

# Orientamenti per l'etichettatura e l'imballaggio a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

Versione 4.0  
Marzo 2019



## Avvertenza legale

Il presente documento ha lo scopo di assistere gli utenti nell'adempimento degli obblighi previsti dal regolamento CLP. Tuttavia, si ricorda agli utenti che il testo del regolamento CLP è l'unico riferimento normativo autentico e che le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono un parere legale. L'uso di dette informazioni rientra nell'esclusiva responsabilità dell'utente. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche declina ogni responsabilità in relazione al possibile uso delle informazioni contenute nel presente documento.

### **Orientamenti per l'etichettatura e l'imballaggio a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008**

**Riferimento:** ECHA-19-G-03-IT

**Numero di catalogo:** ED-04-19-167-IT-N

**ISBN:** 978-92-9481-113-4

**DOI:** 10.2823/907604

**Data di pubblicazione:** marzo 2019

**Lingua:** IT

© Agenzia europea per le sostanze chimiche, 2019

Per inviare eventuali osservazioni o domande relative al presente documento, utilizzare il modulo per la richiesta di informazioni (citando il riferimento e la data di pubblicazione). Il modulo per la richiesta di informazioni è accessibile alla pagina Contatti dell'ECHA all'indirizzo:

<https://echa.europa.eu/it/contact>

### **Agenzia europea per le sostanze chimiche**

Indirizzo postale: Casella postale 400, FI-00121 Helsinki, Finlandia

Sede: Annankatu 18, Helsinki, Finlandia

## Cronologia del documento

Versione	Modifiche	Data
Versione 1.0 (originariamente non numerata)	Prima edizione	Aprile 2011
Versione 2.0	<p>Revisione completa della struttura e dei contenuti degli orientamenti. Tra le principali modifiche apportate al documento d'orientamento vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allineamento al 4° adeguamento al progresso tecnico (ATP) del regolamento CLP per mezzo del regolamento (UE) n. 487/2013 della Commissione, che armonizza il regolamento CLP con la 4ª edizione rivista del Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (Globally Harmonised System, GHS) dell'ONU;</li> <li>• elaborazione delle disposizioni del 5° adeguamento al progresso tecnico (ATP) del regolamento CLP per mezzo del regolamento (UE) n. 944/2013 della Commissione, recante modifica del consiglio di prudenza P210 ai fini dell'allineamento integrale alle modifiche derivate dalla 5ª revisione del GHS dell'ONU;</li> <li>• aggiunta della nuova sezione 3.5.1 sui dispositivi di chiusura di sicurezza per bambini (child-resistant fastening, CRF) e sulle avvertenze di pericolo riconoscibili al tatto (tactile warnings of danger, TWD);</li> <li>• aggiunta della nuova sezione 3.5.2 contenente informazioni sulle misure di sicurezza aggiuntive per i detergenti liquidi per bucato in capsule solubili adottate dalla Commissione mediante il regolamento (UE) n. 1297/2014;</li> <li>• aggiunta delle nuove sezioni 4.2.1 e 4.2.2 che chiariscono le disposizioni di cui all'articolo 18, paragrafo 3, del regolamento CLP relativamente agli identificatori del prodotto per sostanze e miscele;</li> <li>• riorganizzazione delle informazioni contenute nella sezione 4.3 mediante l'inclusione delle nuove sottosezioni 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3;</li> <li>• aggiunta della nuova sezione 4.3.4 che illustra la questione dei pittogrammi vuoti;</li> <li>• riorganizzazione e chiarimento delle informazioni sull'etichettatura supplementare contenute nella sezione 4.8 mediante l'inclusione delle nuove sezioni 4.8.1 e 4.8.2;</li> <li>• aggiunta di chiarimenti sulla questione della "leggibilità" e della "dimensione minima delle lettere" illustrata nella sezione 5.2;</li> <li>• riorganizzazione e aggiornamento del testo della sezione 5.3 in base alle disposizioni di cui all'articolo 29 del regolamento CLP e delle sezioni 1.5.1 e 1.5.2</li> </ul>	Settembre 2016

	<p>dell'allegato I del regolamento stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aggiunta di informazioni sui requisiti generali e specifici per le etichette pieghevoli contenuti nella sezione 5.3.1.1;</li> <li>• sezione 6: aggiornamento delle etichette e del testo degli esempi in linea con le disposizioni del 4° e del 5° ATP del CLP;</li> <li>• eliminazione dell'esempio 6.6 (etichetta in una sola lingua di un prodotto fitosanitario per la fornitura e l'uso sotto forma di opuscolo pieghevole);</li> <li>• inserimento del nuovo esempio 6 (etichetta pieghevole per una miscela fornita al pubblico);</li> <li>• aggiunta della sezione 6.1 che separa gli esempi di etichette sugli imballaggi di dimensioni ridotte o difficili da etichettare;</li> <li>• aggiunta di una nuova sezione 6.1 che descrive l'etichettatura di prodotti bicomponenti;</li> <li>• chiarimento e ampliamento del testo della sezione 7.2;</li> <li>• sezione 7.3: aggiornamento dei consigli di prudenza nelle tabelle per la selezione degli stessi in base alle disposizioni del 4° e del 5° ATP del CLP;</li> <li>• sezione 7.4: aggiornamento degli esempi pratici in linea con le disposizioni del 4° e del 5° ATP del CLP;</li> <li>• eliminazione dei riferimenti obsoleti a scadenze passate e alle disposizioni DSD e DPD in tutto il documento;</li> <li>• allineamento del documento agli ultimi requisiti dell'ECHA relativi all'immagine istituzionale.</li> </ul>	
Versione 3.0	<p>Revisione completa degli orientamenti. Tra le principali modifiche apportate al documento d'orientamento vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allineamento all'8° adeguamento al progresso tecnico (ATP) del regolamento CLP (regolamento (UE) 2016/918 della Commissione);</li> <li>• aggiunta di una nuova sezione 5.4.2 che chiarisce la questione dell'imballaggio usato per il consolidamento dell'imballaggio destinato alla fornitura durante il trasporto;</li> <li>• aggiornamento dei consigli di prudenza in base alle disposizioni dell'8° ATP (sezione 6, sezione 7.3 e sezione 7.4).</li> </ul>	Luglio 2017
Versione 4.0	<p>Revisione completa degli orientamenti. Tra le principali modifiche apportate al documento d'orientamento vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allineamento al regolamento (UE) 2017/542 della Commissione, che modifica il regolamento CLP aggiungendo un allegato sulle informazioni armonizzate relative alla risposta di emergenza sanitaria;</li> <li>• aggiunta di una nuova sezione 6.2 che descrive l'etichettatura di prodotti multi-componenti con esempi di</li> </ul>	Marzo 2019

	<p>etichette;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• eliminazione del paragrafo obsoleto "Deroga limitata per la rietichettatura e il reimballaggio" nella sezione 2.4 ed eliminazione della sezione 3.4 sulle "Differenze tra le disposizioni di etichettatura del CLP e quelle di DSD/DPD";</li><li>• modifiche redazionali e riformattazione del documento;</li><li>• "Preambolo" rinominato "Prefazione" e spostato prima del sommario;</li><li>• aggiornamento di collegamenti ipertestuali non funzionanti e obsoleti;</li><li>• rinumerazione di sezioni, tabelle e figure.</li></ul>	
--	---	--

## Prefazione

Il presente documento descrive le disposizioni specifiche per l'etichettatura e l'imballaggio di sostanze e miscele chimiche di cui ai titoli III e IV del regolamento (CE) n. 1272/2008<sup>1</sup> (il regolamento CLP o "CLP"). Lo scopo del presente documento è assistere i fabbricanti, gli importatori, gli utilizzatori a valle e i distributori di sostanze e miscele nell'efficace applicazione del regolamento CLP.

Il presente documento d'orientamento include modifiche rilevanti contenute nel 2°, 4°, 5° e 8° adeguamento al progresso tecnico (ATP) del regolamento CLP nonché le modifiche apportate dall'ATP allo stesso regolamento CLP relative all'etichettatura e all'imballaggio di detergenti liquidi per bucato in imballaggio solubile monouso di cui al regolamento (UE) n. 1297/2014.

Il presente documento, inoltre, include pertinenti modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2017/542 della Commissione, che modifica il regolamento CLP aggiungendo l'allegato VIII sulle informazioni armonizzate relative alla risposta di emergenza sanitaria.

Tutti gli attuali documenti d'orientamento dell'ECHA sono disponibili sul sito web dell'Agenzia al seguente indirizzo: <https://echa.europa.eu/it/support/guidance>.

---

<sup>1</sup> Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006; GU L 353 31.12.2008, p. 1 (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A02008R1272-20150601>)

## Sommario

<b>PREFAZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>11</b>
1.1 A chi si rivolge questo documento .....	11
1.2 Contenuto del documento .....	11
<b>2. PANORAMICA GENERALE.....</b>	<b>13</b>
2.1 Contesto giuridico .....	13
2.2 Ambito di applicazione dell'etichettatura e dell'imballaggio ai sensi del regolamento CLP.....	14
2.3 Derghe alle disposizioni relative all'etichettatura in casi particolari .....	15
2.4 Scadenze per la classificazione, l'etichettatura, l'imballaggio e l'aggiornamento delle etichette di pericolo a norma del regolamento CLP ....	15
<b>3. REQUISITI IN MATERIA DI ETICHETTATURA E DI IMBALLAGGIO AI SENSI DEL REGOLAMENTO CLP .....</b>	<b>17</b>
3.1 Disposizioni generali in materia di etichettatura.....	17
3.2 Elementi dell'etichetta di pericolo a norma del CLP.....	17
3.3 Disposizione delle informazioni sull'etichetta di pericolo a norma del CLP .....	18
3.4 Disposizioni del CLP in materia di imballaggio delle sostanze e delle miscele .....	20
3.4.1 Chiusura di sicurezza per bambini e avvertenze di pericolo riconoscibili al tatto .....	21
3.4.2 Detergenti liquidi per bucato destinati al consumatore in imballaggio solubile monouso.....	24
<b>4. DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'APPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'ETICHETTA A NORMA DEL CLP .....</b>	<b>27</b>
4.1 Recapiti del fornitore .....	27
4.2 Identificatori del prodotto.....	27
4.2.1 Sostanze.....	28
4.2.2 Miscele.....	29
4.3 Pittogrammi di pericolo.....	31
4.3.1 Informazioni generali .....	31
4.3.2 Forma, colore e dimensioni.....	31
4.3.3 Norme di precedenza .....	32
4.3.4 Pittogrammi vuoti.....	34
4.4 Avvertenze.....	35
4.5 Indicazioni di pericolo.....	36
4.6 Consigli di prudenza.....	37
4.7 Codici per le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza .....	38
4.8 Informazioni supplementari sulle etichette .....	39
4.8.1 Informazioni supplementari obbligatorie sulle etichette .....	40
4.8.1.1 Identificatore unico di formula (UFI) .....	46
4.8.2 Informazioni supplementari non obbligatorie sulle etichette.....	48

<b>5. ORIENTAMENTI SU PARTICOLARI ASPETTI DELL'ETICHETTATURA DI PERICOLO A NORMA DEL CLP .....</b>	<b>49</b>
<b>5.1 Ulteriori aspetti da prendere in considerazione per l'etichetta di pericolo a norma del CLP .....</b>	<b>49</b>
<b>5.2 Dimensioni dell'etichetta e dei relativi elementi .....</b>	<b>49</b>
<b>5.3 Esenzioni dai requisiti di etichettatura e imballaggio .....</b>	<b>52</b>
<b>5.3.1 Utilizzo di etichette pieghevoli, cartellini pendenti e imballaggio esterno.....</b>	<b>52</b>
5.3.1.1 Etichette pieghevoli e cartellini pendenti .....	53
5.3.1.2 Imballaggio esterno .....	55
<b>5.3.2 Omissione di determinati elementi dell'etichetta.....</b>	<b>56</b>
5.3.2.1 Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml .....	56
5.3.2.2 Etichettatura di imballaggi solubili monouso che non superano il volume di 25 ml .....	58
5.3.2.3 Etichettatura di imballaggi interni il cui contenuto non supera 10 ml .....	58
5.3.2.4 Sostanze o miscele pericolose non imballate fornite al pubblico .....	59
5.3.2.5 Etichettatura ambientale .....	59
<b>5.4 Interazione fra il CLP e le disposizioni in materia di etichettatura per il trasporto.....</b>	<b>59</b>
<b>5.4.1 Disposizioni particolari relative all'etichettatura dell'imballaggio esterno, dell'imballaggio interno e dell'imballaggio unico .....</b>	<b>59</b>
<b>5.4.2 Imballaggio utilizzato per il consolidamento di un imballaggio destinato alla fornitura durante il trasporto .....</b>	<b>61</b>
<b>6. ESEMPI DI ETICHETTE.....</b>	<b>64</b>
<b>Esempio 1. Etichetta monolingue per una sostanza (non per il pubblico) .....</b>	<b>64</b>
<b>Esempio 2. Etichetta multilingue per una sostanza contenente informazioni supplementari non obbligatorie (non per il pubblico) .....</b>	<b>66</b>
<b>Esempio 3. Etichetta monolingue per una miscela contenente informazioni supplementari obbligatorie e non obbligatorie (fornita al pubblico) .....</b>	<b>68</b>
<b>Esempio 4. Etichetta monolingue per una sostanza contenente indicazioni di pericolo supplementari (non per il pubblico) .....</b>	<b>70</b>
<b>Esempio 5. Etichetta multilingue per una miscela contenente informazioni supplementari obbligatorie e non obbligatorie (fornita al pubblico) .....</b>	<b>71</b>
<b>Esempio 6. Etichetta pieghevole per una miscela (fornita al pubblico) .....</b>	<b>73</b>
<b>6.1 Imballaggio di dimensioni ridotte o difficile da etichettare .....</b>	<b>75</b>
<b>Esempio 7. Sostanza contenuta in un flacone da 8 ml (non per il pubblico).....</b>	<b>75</b>
<b>Esempio 8. Sostanza solida pericolosa in un flacone da 100 ml (non destinata alla vendita al pubblico).....</b>	<b>77</b>
<b>Esempio 9. Etichetta destinata alla fornitura e al trasporto per un singolo collo (non destinato alla vendita al pubblico).....</b>	<b>80</b>
<b>Esempio 10. Etichettatura per una miscela che viene trasportata via terra in un imballaggio esterno e interno (non destinata alla vendita al pubblico) .....</b>	<b>82</b>
<b>Esempio 11. Etichettatura per una miscela che viene trasportata via terra in imballaggio singolo (non destinata alla vendita al pubblico) .....</b>	<b>83</b>
<b>6.2 Caso specifico: etichettatura di prodotti bicomponenti .....</b>	<b>85</b>
<b>Esempio 12. Etichettatura di un adesivo bicomponente venduto come kit.....</b>	<b>85</b>
<b>Esempio 13. Etichettatura di una cartuccia coassiale .....</b>	<b>87</b>
<b>7. ORIENTAMENTI IN MERITO ALLA SELEZIONE DEI CONSIGLI DI PRUDENZA PER L'ETICHETTA DI PERICOLO A NORMA DEL CLP .....</b>	<b>90</b>
<b>7.1 Introduzione .....</b>	<b>90</b>
<b>7.2 Metodologia .....</b>	<b>91</b>



<b>7.3 Tabelle per la selezione dei consigli di prudenza</b> .....	<b>94</b>
<b>7.3.1 Consigli di prudenza generali</b> .....	<b>96</b>
<b>7.3.2 Consigli di prudenza relativi a pericoli fisici</b> .....	<b>97</b>
7.3.2.1 Esplosivi .....	97
7.3.2.1 Esplosivi (segue) .....	99
7.3.2.1 Esplosivi (segue) .....	102
7.3.2.1 Esplosivi (segue) .....	104
7.3.2.2 Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili) .....	107
7.3.2.2 Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili) (segue) .....	108
7.3.2.3 Aerosol.....	109
7.3.2.3 Aerosol (segue) .....	110
7.3.2.4 Gas comburenti .....	111
7.3.2.5 Gas sotto pressione .....	112
7.3.2.5 Gas sotto pressione (segue).....	113
7.3.2.6 Liquidi infiammabili .....	114
7.3.2.7 Solidi infiammabili .....	117
7.3.2.8 Sostanze e miscele autoreattive .....	119
7.3.2.8 Sostanze e miscele autoreattive (segue).....	121
7.3.2.8 Sostanze e miscele autoreattive (segue).....	123
7.3.2.9 Liquidi piroforici.....	125
7.3.2.10 Solidi piroforici .....	127
7.3.2.11 Sostanze e miscele autoriscaldanti .....	129
7.3.2.12 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili .....	130
7.3.2.12 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili (segue) .....	132
7.3.2.13 Liquidi comburenti .....	133
7.3.2.13 Liquidi comburenti (segue).....	135
7.3.2.14 Solidi comburenti .....	136
7.3.2.14 Solidi comburenti (segue) .....	138
7.3.2.15 Perossidi organici .....	139
7.3.2.15 Perossidi organici (segue) .....	141
7.3.2.15 Perossidi organici (segue) .....	143
7.3.2.16 Corrosivo per i metalli .....	145
<b>7.3.3 Consigli di prudenza specifici per i pericoli per la salute</b> .....	<b>146</b>
7.3.3.1 Tossicità acuta - per via orale.....	146
7.3.3.1 Tossicità acuta - per via orale (segue).....	148
7.3.3.1 Tossicità acuta - per via cutanea .....	149
7.3.3.1 Tossicità acuta - per via cutanea (segue).....	151
7.3.3.1 Tossicità acuta - per via cutanea (segue).....	153
7.3.3.1 Tossicità acuta - per inalazione.....	155
7.3.3.1 Tossicità acuta - per inalazione (segue).....	157
7.3.3.1 Tossicità acuta - per inalazione (segue).....	159
7.3.3.2 Corrosione/irritazione della pelle.....	160
7.3.3.2 Corrosione/irritazione della pelle (segue) .....	163
7.3.3.3 Lesione oculare grave - esclusivamente .....	165
7.3.3.3 Irritazione oculare - esclusivamente .....	166
7.3.3.4 Sensibilizzazione delle vie respiratorie .....	167
7.3.3.4 Sensibilizzazione cutanea .....	169
7.3.3.5 Mutagenicità sulle cellule germinali .....	171
7.3.3.6 Cancerogenicità.....	173
7.3.3.7 Tossicità per la riproduzione.....	175
7.3.3.7 Tossicità per la riproduzione (segue) .....	177
7.3.3.8 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione singola .....	179
7.3.3.8 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione singola (segue) .....	181
7.3.3.8 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione singola (segue) .....	183
7.3.3.9 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione ripetuta .....	184
7.3.3.9 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione ripetuta (segue) .....	186
7.3.3.10 Pericolo in caso di aspirazione .....	187
<b>7.3.4 Consigli di prudenza specifici per i pericoli ambientali</b> .....	<b>188</b>
7.3.4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico.....	188
7.3.4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico.....	189
7.3.4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico (segue) .....	190
<b>7.3.5 Ulteriori pericoli</b> .....	<b>191</b>
7.3.5.1 Pericoloso per lo strato di ozono .....	191
<b>7.4 Esempi di selezione dei consigli di prudenza per l'etichetta</b> .....	<b>192</b>

<b>Esempio 1. Sostanza X: attribuzione di una classificazione di pericolo fisico e varie classificazioni di pericolo per la salute .....</b>	<b>192</b>
<b>Esempio 2. Alla sostanza Y è attribuita una classificazione di pericolo fisico e per la salute grave.....</b>	<b>194</b>
<b>Esempio 3. Alla sostanza Z sono attribuite classificazioni di pericolo fisico, per la salute e per l'ambiente .....</b>	<b>196</b>
<b>Esempio 4. Miscela ABC per l'uso da parte del pubblico.....</b>	<b>198</b>

<b>APPENDICE. GLOSSARIO DI UNA SELEZIONE DEI TERMINI UTILIZZATI NEL PRESENTE DOCUMENTO D'ORIENTAMENTO.....</b>	<b>201</b>
--	------------

## Indice delle figure

Figure 1: Blackened out empty diamonds.....	35
Figure 2: Readability .....	50
Figure 3: Decision flowchart for the application of CLP and transport labelling for single packaging (left) and combination packaging (right) .....	61
Figure 4: Application of CLP labelling on packaging used for supply and transport .....	62

## Indice delle tabelle

Table 1: CLP labelling requirements versus discretion of the supplier .....	19
Table 2: The hazard classifications that trigger the CLP provisions for child-resistant fastenings and/or tactile warnings .....	23
Table 3: Substances that directly trigger the CLP provisions for child-resistant fastenings and/or tactile warnings when they are contained in other substances or in mixtures at or above the denoted concentration .....	24
Table 4: Code ranges of hazard and precautionary statements under the CLP Regulation .....	38
Table 5: Obligatory supplemental labelling information pursuant to CLP Articles 25 and 32 .....	42
Table 6: Minimum dimensions of labels and pictograms under the CLP Regulation .....	50
Table 7: Labelling exemptions for packages of a capacity of 125 ml or less .....	57

## 1. Introduzione

### 1.1 A chi si rivolge questo documento

Il presente documento si rivolge ai fornitori di sostanze e miscele chimiche, nello specifico a:

- fabbricanti e importatori di sostanze;
- importatori di miscele,
- utilizzatori a valle di sostanze e miscele, compresi i responsabili della formulazione;
- distributori di sostanze e miscele, compresi i rivenditori al dettaglio.

Tutti i fornitori devono garantire che le proprie sostanze e miscele siano etichettate e imballate in conformità con le disposizioni del regolamento CLP (in prosieguo, "CLP") prima che vengano immesse sul mercato dell'UE.

### 1.2 Contenuto del documento

Il presente documento contiene orientamenti sugli obblighi in materia di etichettatura e imballaggio di sostanze e miscele di cui al regolamento CLP. Il documento si apre alla [sezione 2](#) con una panoramica generale, comprendente il contesto giuridico, l'ambito di applicazione del CLP e un aggiornamento delle etichette a norma del CLP. Tale sezione include anche informazioni relative alle scadenze per la classificazione, l'etichettatura, l'imballaggio e l'aggiornamento delle etichette a norma del CLP. Nella [sezione 3](#) e nella [sezione 4](#) vengono spiegati gli obblighi in materia di etichettatura e imballaggio e le norme per l'apposizione degli elementi costituenti l'etichetta a norma del CLP. La [sezione 5](#) fornisce orientamenti su aspetti specifici dell'etichettatura di pericolo a norma del CLP (ad es. l'esenzione da determinati obblighi in materia di etichettatura e imballaggio, l'interazione tra il CLP e le norme relative all'etichettatura a fini di trasporto, gli obblighi di etichettatura per casi specifici di imballaggio unico). Infine, la [sezione 6](#) e la [sezione 7](#) del documento d'orientamento forniscono esempi pratici che illustrano le diverse situazioni che si possono incontrare durante la progettazione delle etichette.

In particolare, i presenti orientamenti intendono chiarire:

- gli aspetti da prendere in considerazione nella valutazione delle **dimensioni dell'etichetta** richieste;
- i possibili tipi di **informazioni supplementari** e la loro disposizione sull'etichetta ([sezione 4.8](#) del presente documento d'orientamento);
- le condizioni di esenzione per gli imballaggi di dimensioni ridotte;
- l'interazione fra il CLP e le norme relative all'etichettatura a fini di trasporto;
- i requisiti tecnici per i detersivi liquidi per bucato in imballaggio solubile monouso;
- le modalità di selezione dell'insieme di **consigli di prudenza** più appropriato per l'etichetta;
- le modalità di strutturazione delle informazioni sull'etichetta per una corretta leggibilità.

Per informazioni specifiche sull'applicazione dei criteri del regolamento CLP in materia di pericoli fisici, per la salute e ambientali si invita a consultare gli [Orientamenti all'applicazione dei criteri del regolamento CLP](#). Per una panoramica generale sulle

caratteristiche principali e le procedure disposte dal regolamento CLP, può essere utile consultare gli [\*Orientamenti introduttivi al regolamento CLP\*](#).

## 2. Panoramica generale

### 2.1 Contesto giuridico

Il regolamento CLP è il regolamento dell'UE relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Si basa sul Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche delle Nazioni Unite (UN GHS). Il regolamento CLP è entrato in vigore nell'Unione europea il 20 gennaio 2009 e ora è giuridicamente vincolante anche nei paesi dello Spazio economico europeo (SEE), ossia Norvegia, Islanda e Liechtenstein<sup>2</sup>. Il regolamento CLP ha sostituito le disposizioni della direttiva sulle sostanze pericolose 67/548/CEE (DSD) e la direttiva sui preparati pericolosi 1999/45/CE (DPD) a partire dal 1° giugno 2015 (vedere la [sezione 2.4](#) del presente documento d'orientamento) ed è direttamente applicabile ai fornitori dell'UE che producono, importano, utilizzano e distribuiscono sostanze e miscele chimiche.

I presenti orientamenti illustrano le norme del CLP in materia di etichettatura e di imballaggio e contengono alcuni esempi su come le etichette possono essere disposte.

In generale, l'etichetta a norma del CLP deve riportare determinati elementi ripresi dal GHS dell'ONU, tra cui i pittogrammi di pericolo, le avvertenze, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza nonché informazioni supplementari, se del caso, che rivelino la classificazione assegnata alla sostanza o alla miscela. Allo stesso tempo il regolamento CLP mantiene alcuni dei concetti relativi all'etichettatura contenuti nella DSD e nella DPD, quali le esenzioni per gli imballaggi di dimensioni ridotte. Al fine di prendere in considerazione alcune informazioni di pericolo non ancora contemplate dal GHS dell'ONU e ulteriori elementi dell'etichetta obbligatori in altre legislazioni UE, il regolamento CLP introduce il concetto di "informazioni supplementari" per l'etichetta.

Tutte le sostanze e le miscele fornite, classificate come pericolose e contenute in un imballaggio, devono essere etichettate conformemente al Titolo III (*Comunicazione dei pericoli per mezzo dell'etichettatura*) e il relativo imballaggio deve essere conforme al Titolo IV (*Imballaggio*) del regolamento CLP.

Oltre all'etichetta, un altro strumento fondamentale per le comunicazioni di pericolo, destinato esclusivamente agli utilizzatori professionali/industriali, è la scheda di dati di sicurezza (SDS). Il formato e il contenuto richiesti per la SDS sono definiti nell'articolo 31 e nell'allegato II<sup>3</sup> del regolamento (CE) n. 1907/2006 (regolamento REACH). Formato e contenuto sono stati adattati a fini di armonizzazione con il GHS dell'ONU nonché di piena conformità al regolamento CLP. Le informazioni riportate sull'etichetta di pericolo e nella sezione 2.2 della SDS, per la stessa sostanza o miscela, devono essere coerenti.<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> Il regolamento CLP è stato integrato nell'accordo SEE con decisione del Comitato misto SEE n. 106/2012, del 15 giugno 2012, che modifica l'allegato II (Regolamentazioni tecniche, norme, prove e certificazioni) dell'accordo SEE (GU L 309, 8.11.2012, pag. 6-6).

<sup>3</sup> I regolamenti n. 453/2010 e n. 2015/830 della Commissione hanno modificato il regolamento REACH sostituendone l'allegato II con gli allegati dei suddetti regolamenti, al fine di allineare i requisiti relativi alle schede di dati di sicurezza alle norme per le stesse schede di cui al GHS dell'ONU (cfr. [http://www.unece.org/trans/danger/publi/ghs/ghs\\_welcome\\_e.html](http://www.unece.org/trans/danger/publi/ghs/ghs_welcome_e.html)).

<sup>4</sup> Le autorità competenti per il REACH e il CLP (CARACAL) hanno approvato l'interpretazione secondo cui non è necessario inserire l'identificatore unico di formula (UFI) nella SDS (ad eccezione delle miscele non imballate). Si tenga presente che le proposte di modifica dell'allegato VIII del regolamento CLP e dell'allegato II del regolamento REACH sono attualmente in discussione a livello di CARACAL (per ulteriori dettagli relativi all'UFI, cfr. la [sezione 4.8.1.1](#) del presente documento d'orientamento).

Per ulteriori informazioni sulla compilazione della SDS, consultare gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#).

## 2.2 Ambito di applicazione dell'etichettatura e dell'imballaggio ai sensi del regolamento CLP

In generale, le sostanze e le miscele immesse sul mercato vengono fornite in un imballaggio dotato delle necessarie informazioni di etichettatura. Una sostanza o una miscela contenuta all'interno di un imballaggio deve essere etichettata in conformità delle norme di cui al CLP nel caso in cui

- la sostanza o la miscela sia classificata come pericolosa;
- la miscela, anche se non è classificata come pericolosa, sia contemplata nell'articolo 25, paragrafo 6, del CLP. In questo caso, è necessario indicare, insieme all'identificatore del prodotto, al nome e al numero di telefono del fornitore, gli elementi supplementari dell'etichetta definiti nella parte 2 dell'allegato II del CLP.

Inoltre, un articolo esplosivo (ossia un articolo contenente una o più sostanze o miscele esplosive) che soddisfa i criteri descritti al punto 2.1 dell'allegato I del CLP deve essere etichettato in base alle norme di cui al CLP.

Le sostanze e le miscele che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1107/2009<sup>5</sup> (regolamento sui prodotti fitosanitari o PPPR) o del regolamento (UE) n. 528/2012 (regolamento sui biocidi o BPR) devono riportare gli elementi dell'etichetta previsti dal CLP. Le sostanze e le miscele che rientrano nell'ambito del PPPR devono riportare anche l'indicazione supplementare EUH401 "Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso" (cfr. articolo 25, paragrafo 2, del CLP). Tuttavia, le disposizioni in materia di etichettatura di dette normative continuano a essere pienamente applicabili a qualunque prodotto che rientri nel loro rispettivo ambito di applicazione (cfr. considerando 47 del regolamento CLP). Per esempio, per l'aggiornamento delle etichette delle sostanze e delle miscele in tali direttive sono previste disposizioni separate, che i loro fornitori sono tenuti ad applicare invece delle norme stabilite dal CLP (cfr. anche articolo 30, paragrafo 3, del regolamento CLP). Un ulteriore scostamento dal regolamento CLP è costituito dal fatto che si applicano norme differenti in merito al tipo di informazioni che, per soddisfare gli obblighi relativi al contenuto dell'etichettatura, possono essere presentate sotto forma di opuscolo in alternativa all'etichetta (cfr. la [sezione 5.3.1.1](#) del presente documento d'orientamento).

Il regolamento CLP include inoltre delle esenzioni dagli obblighi in materia di etichettatura e imballaggio, ad esempio per un imballaggio le cui dimensioni ridotte, o la cui forma, rendono impossibile il rispetto delle norme generali per l'apposizione delle etichette (cfr. la [sezione 5.3.1](#) del presente documento d'orientamento). Inoltre, il regolamento CLP consente ai fornitori di omettere determinati elementi dell'etichetta (cfr. la [sezione 5.3.2](#) del presente documento d'orientamento).

Determinate sostanze e miscele possono anche essere fornite al pubblico prive di imballaggio; in tal caso dovranno essere accompagnate da una copia degli elementi che compongono l'etichetta, riportati per esempio su una fattura. Attualmente tale

---

<sup>5</sup> Il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari abroga le direttive 79/117/CEE e 91/414/CEE del Consiglio con effetto dal 14 giugno 2011. Tuttavia, l'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1107/2009 specifica che, per determinati periodi di transizione, la direttiva 91/414/CEE deve continuare ad applicarsi alle sostanze attive comprese nell'allegato I alla direttiva.

disposizione si applica esclusivamente alle miscele pronte di cemento e al calcestruzzo allo stato umido (cfr. la [sezione 5.3.2.4](#) del presente documento d'orientamento).

### 2.3 Deroghe alle disposizioni relative all'etichettatura in casi particolari

Il regolamento CLP definisce le deroghe alle proprie prescrizioni in materia di etichettatura per casi particolari, specificando le condizioni per l'applicazione di tali deroghe. Un esempio di tale caso particolare è costituito dai metalli in forma massiva. L'articolo 23, lettera d), del CLP dispone che, in casi particolari, le esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura si applichino: *"ai metalli in forma massiva, alle leghe, alle miscele contenenti polimeri, alle miscele contenenti elastomeri"*.

La sezione 1.3.4.1 dell'allegato I del CLP approfondisce ulteriormente l'articolo 23 del CLP e precisa le condizioni in cui non è richiesta l'etichettatura, vale a dire: *"se non presentano un pericolo né per la salute umana a seguito di inalazione, ingestione o contatto con la pelle né per l'ambiente acquatico nella forma in cui sono immessi sul mercato"*.

Il testo giuridico del CLP non specifica quando una forma di metallo debba essere considerata massiva. Non è possibile specificare un limite predefinito di dimensione delle particelle al fine di determinare se l'articolo 23 del CLP sia applicabile a qualsiasi metallo.

Per applicare l'esenzione dalle disposizioni in materia di etichettatura, il fabbricante o il fornitore deve essere in grado di dimostrare la mancanza di pericolo nella forma in cui il metallo o la lega viene immesso sul mercato. La sezione 2.1 della SDS deve contenere la classificazione del metallo e le informazioni sull'applicazione dell'esenzione dall'etichettatura per la forma così come viene immessa sul mercato.

In relazione agli altri casi descritti nell'articolo 23 del CLP, consultare l'articolo e la sezione 1.3 dell'allegato I del suddetto regolamento, poiché il presente documento non fornisce ulteriori orientamenti al riguardo.

### 2.4 Scadenze per la classificazione, l'etichettatura, l'imballaggio e l'aggiornamento delle etichette di pericolo a norma del regolamento CLP

Il regolamento CLP è stato introdotto gradualmente fino alla sua completa applicazione a partire dal 1° giugno 2015. Durante il periodo transitorio, è stato possibile applicare parallelamente alcune delle norme del regolamento CLP e delle legislazioni precedenti (DSD e DPD) per concedere alle aziende il tempo di passare alle sole disposizioni del CLP. Tuttavia, a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento CLP, le imprese hanno avuto la possibilità di applicarlo volontariamente a tutti gli effetti.

Per le sostanze, gli obblighi di classificazione, etichettatura e imballaggio a norma del regolamento CLP si applicano già dal 1° dicembre 2010. Dal 1° giugno 2015 gli stessi obblighi si applicano alle miscele. Il periodo transitorio per le miscele classificate, etichettate e confezionate conformemente alla DPD e già immesse sul mercato prima del 1° giugno 2015 si è concluso il 1° giugno 2017.

**La DSD e la DPD non sono più applicabili in nessun contesto: sia le sostanze sia le miscele devono ora essere classificate, etichettate e imballate a norma del regolamento CLP.** Tale classificazione deve essere riportata nelle SDS delle sostanze e delle miscele, mentre non è più necessario riportare nelle SDS la classificazione delle sostanze pure o contenute in miscela a norma della DSD o quella

delle miscele a norma della DPD. Devono essere riportate solo le corrispondenti informazioni ai sensi del regolamento CLP (cfr. anche gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#)).

In seguito a eventuali modifiche alla classificazione e all'etichettatura laddove la classificazione rivista sia più rigida o siano richiesti nuovi elementi supplementari per l'etichetta, l'articolo 30 del CLP impone al fornitore di aggiornare tali informazioni senza indebito ritardo, vale a dire non appena ragionevolmente possibile.

Nel caso siano necessarie modifiche all'etichettatura diverse da quelle descritte sopra (per es. se la classificazione rivista è meno rigida o sono cambiati i dati di contatto del fornitore), il fornitore ha 18 mesi di tempo per aggiornare l'etichetta.

Laddove da un adeguamento al progresso tecnico (ATP) del regolamento CLP derivi una classificazione armonizzata nuova o aggiornata, l'ATP indica la data di applicabilità.

Ulteriori modifiche dell'etichetta da attuare nell'arco dei 18 mesi possono comprendere inoltre l'aggiornamento delle informazioni dell'etichettatura di determinate miscele per le quali si applicano comunque norme particolari di etichettatura supplementare in conformità della parte 2 dell'allegato II al regolamento CLP.

Tuttavia, nel BPR e nel PPPR sono previste disposizioni separate per l'aggiornamento delle etichette, che i fornitori di sostanze o miscele che rientrano nell'ambito di applicazione di tali normative sono obbligati ad applicare.



## 3. Requisiti in materia di etichettatura e di imballaggio ai sensi del regolamento CLP

### 3.1 Disposizioni generali in materia di etichettatura

L'articolo 31 del regolamento CLP esplicita le norme generali e specifiche relative al contenuto e all'apposizione dell'etichetta.

Ai sensi del regolamento CLP, le etichette devono essere apposte saldamente su una o più facce dell'imballaggio primario che contiene direttamente la sostanza o la miscela, e devono essere leggibili orizzontalmente quando il collo è posizionato in modo normale. Gli elementi stessi dell'etichetta, in particolare i pittogrammi di pericolo, devono essere chiaramente distinguibili dallo sfondo. Inoltre, tutti gli elementi dell'etichetta devono possedere una dimensione e una spaziatura tali da renderli chiaramente leggibili, oltre a essere contrassegnati in modo chiaro e indelebile. Non è necessario apporre fisicamente un'etichetta qualora i relativi elementi siano chiaramente riportati sull'imballaggio stesso.

### 3.2 Elementi dell'etichetta di pericolo a norma del CLP

Ai sensi dell'articolo 17 del regolamento CLP, una sostanza e una miscela classificate come pericolose devono essere provviste di un'etichetta in cui figurino i seguenti elementi:

- nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore o dei fornitori;
- la quantità nominale della sostanza o miscela contenuta nel collo messo a disposizione del pubblico, se tale quantità non è indicata altrove nel collo stesso;
- gli identificatori del prodotto;
- se del caso, i pittogrammi di pericolo;
- se del caso, le avvertenze;
- se del caso, le indicazioni di pericolo;
- se del caso, gli opportuni consigli di prudenza;
- se del caso, una sezione per informazioni supplementari.

Conformemente all'allegato VIII del CLP<sup>6</sup>, se del caso, un identificatore unico di formula (UFI), deve essere aggiunto, ossia stampato o apposto sull'etichetta delle miscele che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 45 del CLP e dell'allegato VIII sempre del CLP (cfr. la [sezione 4.8.1.1](#) del presente documento d'orientamento)<sup>7</sup>.

Si fa presente che, per particolari elementi dell'etichetta, si applicano norme di precedenza che sono ulteriormente spiegate nelle sezioni seguenti.

---

<sup>6</sup> Cfr. regolamento (UE) 2017/542 della Commissione.

<sup>7</sup> Si tenga presente che è stata approvata dal CARACAL la possibilità di stampare l'UFI sull'imballaggio vicino alle altre informazioni di etichettatura invece che sull'etichetta. Sebbene la Commissione europea e la maggioranza degli Stati membri ritengano che una lettura combinata dell'articolo 32, paragrafo 4, e dell'articolo 31, paragrafo 5, del regolamento CLP lo consenta, sulla base di un ristretto numero di osservazioni degli Stati membri, le discussioni sulla suddetta interpretazione giuridica devono essere portate a termine per stabilire se l'attuale testo giuridico consenta già tale lettura combinata o se sia necessaria una modifica dell'allegato VIII, parte A, sezione 5.2, e dell'articolo 25, paragrafo 7, del regolamento CLP.

- Il regolamento CLP stabilisce che l'etichetta debba essere scritta nella lingua o nelle lingue ufficiali degli Stati membri in cui la sostanza o la miscela è immessa sul mercato, tranne nel caso in cui lo Stato membro in questione disponga diversamente<sup>8</sup>. I fornitori possono soddisfare tale requisito producendo etichette multilingue nelle lingue ufficiali dei diversi paesi in cui la sostanza o la miscela sarà fornita oppure producendo etichette distinte per ciascun paese, ciascuna nella lingua o nelle lingue opportune.

A loro discrezione, i fornitori possono utilizzare nell'etichetta più lingue di quelle previste dal regolamento, purché in tutte le lingue utilizzate siano riportate le stesse informazioni. Tuttavia questa scelta non deve influire sulla leggibilità delle informazioni che devono obbligatoriamente apparire sull'etichetta né può determinare esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura (cfr. la [sezione 5.3.1](#) del presente documento d'orientamento).

### **3.3 Disposizione delle informazioni sull'etichetta di pericolo a norma del CLP**

L'articolo 32 del CLP prevede alcune norme limitate che definiscono la disposizione delle informazioni sull'etichetta. Tuttavia, ulteriori dettagli in merito a come gli elementi dell'etichetta debbano essere disposti sono lasciati a discrezione del responsabile della compilazione della stessa. Come disposizione generale, le informazioni devono essere strutturate in modo che siano semplici da leggere e da comprendere. Gli esempi sono indicati di seguito nella tabella 1.

---

<sup>8</sup> Consultare la tabella "Languages required for labels and safety data sheets" (Lingue previste per le etichette e le schede di dati di sicurezza), disponibile sul sito web dell'ECHA all'indirizzo: <https://echa.europa.eu/regulations/clp/labelling>.

**Tabella 1. Prescrizioni in materia di etichettatura di cui al regolamento CLP a fronte delle opzioni a discrezione del fornitore**

Prescrizione CLP (articolo 32)	Esempio di decisione a discrezione del fornitore
I pittogrammi di pericolo, l'avvertenza, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza devono figurare insieme sull'etichetta.	Il fornitore è libero di scegliere la disposizione dei pittogrammi.
Le indicazioni di pericolo devono essere raggruppate insieme sull'etichetta.	<p>Il fornitore può scegliere l'ordine delle indicazioni di pericolo.</p> <p>Il fornitore può decidere se tali gruppi debbano essere collocati sul lato sinistro, su quello destro o altrove sull'etichetta.</p>
I consigli di prudenza devono essere raggruppati insieme sull'etichetta.	<p>Il fornitore può scegliere l'ordine dei consigli di prudenza, ma deve fare in modo che siano raggruppati insieme alle indicazioni di pericolo.</p> <p>Il fornitore può decidere se tali gruppi debbano essere collocati sul lato sinistro, su quello destro o altrove sull'etichetta.</p>
Qualora le informazioni sull'etichetta siano riportate in più lingue, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza indicati nella stessa lingua devono essere raggruppati insieme sull'etichetta.	Laddove il fornitore necessita di ricorrere a mezzi alternativi per adempiere alle prescrizioni di cui all'articolo 31 del regolamento CLP concernente la lingua o le lingue previste in un particolare Stato membro, questi ha facoltà di scegliere se soddisfare tali prescrizioni per mezzo di etichette pieghevoli, di cartellini pendenti o di un imballaggio esterno, in conformità della sezione 1.5.1 dell'allegato I del CLP.
Eventuali informazioni supplementari di cui all'articolo 25 del regolamento CLP devono essere incluse nella sezione per l'etichettatura supplementare e disposte di fianco agli elementi dell'etichetta di cui all'articolo 17, paragrafo 1, lettere da a) a g), del CLP.	Il fornitore può scegliere come separare in maniera visibile tale sezione da quella in cui sono riportati gli elementi dell'etichetta di cui all'articolo 17, paragrafo 1, lettere da a) a g), del regolamento CLP. È facoltà del fornitore, inoltre, decidere di disporre tali informazioni in più punti dell'etichetta.
Gli elementi dell'etichetta devono essere facilmente leggibili (articolo 31, paragrafo 3).	Si raccomanda, ove possibile, di non dividere le frasi intere e di mantenerle su un'unica riga. La dimensione del carattere e la spaziatura devono essere sufficientemente grandi e proporzionate alla dimensione dell'etichetta.

### 3.4 Disposizioni del CLP in materia di imballaggio delle sostanze e delle miscele

Prima di continuare con una descrizione più dettagliata dei requisiti del regolamento CLP per l'imballaggio, è necessario chiarire le tre seguenti definizioni del CLP:

articolo 2, paragrafo 35: "**collo**": *il completo risultato dell'operazione di imballaggio comprendente l'imballaggio e il suo contenuto;*

articolo 2, paragrafo 36: "**imballaggio**": *uno o più contenitori e qualsiasi altro componente o materiale necessario affinché i contenitori possano svolgere la loro funzione di contenimento e altre funzioni di sicurezza;*

articolo 2, paragrafo 37: "**imballaggio intermedio**": *un imballaggio posizionato tra l'imballaggio interno, o gli articoli, e l'imballaggio esterno.*

L'articolo 35 del CLP include le prescrizioni per gli imballaggi contenenti sostanze o miscele pericolose, intese a garantire che:

- l'imballaggio sia progettato, realizzato e chiuso in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita del contenuto;
- i materiali che costituiscono l'imballaggio e la chiusura non vengano deteriorati dal contenuto e non formino con questo composti pericolosi;
- tutte le parti dell'imballaggio e della chiusura siano solide e robuste, in modo da escludere qualsiasi allentamento;
- gli imballaggi muniti di un sistema di chiusura che può essere riapplicato siano progettati in modo da poter essere richiusi varie volte senza fuoriuscite del contenuto;
- se messo a disposizione del pubblico, l'imballaggio non attiri o risvegli la curiosità dei bambini o sia tale da indurre i consumatori in errore;
- l'imballaggio non abbia una presentazione o un disegno simili a quelli utilizzati per i prodotti alimentari, per i mangimi animali, per i medicinali o per i cosmetici, che potrebbero indurre in errore i consumatori.

Si ritiene che un imballaggio conforme alla normativa in materia di trasporto soddisfi anche le prescrizioni di cui ai punti precedenti (si tenga presente che, di solito, soddisfare solamente le condizioni elencate ai precedenti punti non è sufficiente a rispettare i requisiti della normativa in materia di trasporto).

Per le sostanze e le miscele che devono essere fornite al pubblico, il regolamento CLP dispone norme per:

- l'uso della chiusura di sicurezza per bambini (CRF), chiamata anche chiusura a prova di bambino (cfr. la [sezione 3.4.1](#) del presente documento d'orientamento);
- l'utilizzo di avvertenze di pericolo riconoscibili al tatto (TWD) (cfr. la [sezione 3.4.1](#) del presente documento d'orientamento);
- i detersivi liquidi per bucato destinati al consumatore in imballaggio solubile monouso (cfr. la [sezione 3.4.2](#) del presente documento d'orientamento).

Le prime due disposizioni si applicano in caso di appartenenza a una specifica classe/categoria di pericolo o in base alla concentrazione di sostanze specifiche contenute in altre sostanze o in miscele (cfr. la tabella 2 e la tabella 3 del presente documento d'orientamento).

### 3.4.1 Chiusura di sicurezza per bambini e avvertenze di pericolo riconoscibili al tatto

Le disposizioni descritte in questa sezione si applicano solo agli imballaggi di prodotti destinati al pubblico, per esempio ai prodotti in vendita/offerta presso un rivenditore al dettaglio o un punto vendita e direttamente accessibili al pubblico nonché ai prodotti venduti attraverso un sito web.

I requisiti per la CRF e le TWD non sono applicabili agli imballaggi dei prodotti destinati esclusivamente agli utilizzatori professionali.

#### Chiusura di sicurezza per bambini

Un imballaggio di sicurezza per bambini<sup>9</sup> è un imballaggio formato da un contenitore e da una chiusura apposita difficile da aprire (o il cui contenuto è difficile da raggiungere) per i bambini al di sotto dei cinquantadue mesi ma che gli adulti riescono a utilizzare correttamente senza difficoltà<sup>10</sup>.

L'allegato II del CLP fa riferimento a due tipi di CRF per quanto riguarda gli imballaggi:

- **imballaggi non richiudibili:** gli imballaggi che, dopo che tutto il contenuto o parte di esso è stato rimosso, non possono essere adeguatamente richiusi, come i blister o le ricariche di deodoranti per ambiente;
- **imballaggi richiudibili:** gli imballaggi (ad esempio una bottiglia da un litro o un contenitore da cinque litri) che, dopo essere stati inizialmente aperti, possono essere richiusi e riutilizzati più volte senza che la sicurezza risulti in alcun modo compromessa.

Per la chiusura degli imballaggi sopracitati, l'allegato II del CLP richiede la conformità ai seguenti standard modificati:

- EN ISO 8317 (imballaggi richiudibili)
- CEN EN 862 (imballaggi non richiudibili).

La conformità alle suddette norme può essere certificata unicamente da laboratori conformi alla norma EN ISO/IEC 17025 modificata. Lo standard EN ISO/IEC 17025 riguarda la competenza dei laboratori di prova e i requisiti che questi devono soddisfare per dimostrare di essere tecnicamente competenti e in grado di ottenere risultati tecnicamente validi. Nei casi specifici di cui alla sezione 3.1.4.2 dell'allegato II del CLP, ossia qualora appaia evidente che l'imballaggio è sufficientemente sicuro per i bambini in quanto non possono accedere al contenuto senza l'aiuto di uno strumento, non è necessario eseguire i suddetti test su imballaggi non richiudibili e richiudibili<sup>11</sup>.

---

<sup>9</sup> Si tenga presente che la terminologia del testo giuridico del CLP è diversa da quella utilizzata negli standard EN. Il regolamento CLP parla di imballaggi dotati di **chiusura** di sicurezza per bambini, mentre EN ISO 8317 parla di **imballaggi** di sicurezza per bambini.

<sup>10</sup> A norma di EN ISO 8317.

<sup>11</sup> Cfr. anche il [Report on the Forum pilot project on Child-resistant fastenings](#).

Un imballaggio di qualsiasi capienza fornito al pubblico deve essere dotato di CRF per sostanze o miscele:

- classificate per tossicità acuta 1-3 – per via orale (H300 e H301), per via cutanea (H310 e H311) o per inalazione (H330 e H331); STOT-SE 1 (H370); STOT-RE 1 (H372); corrosione cutanea 1, sottocategorie 1A, 1B, 1C (H314), oppure
- classificate come pericolose in caso di aspirazione (H304) a eccezione delle sostanze e miscele immesse sul mercato in forma di aerosol o in un contenitore munito di dispositivo sigillato di polverizzazione, oppure
- contenenti metanolo a una concentrazione superiore o pari al 3 % o diclorometano a una concentrazione superiore o pari all'1 % (cfr. anche la tabella 3 del presente documento d'orientamento).

### **Avvertenze di pericolo riconoscibili al tatto (TWD)**

La TWD consente alle persone non vedenti o con disabilità visive di capire se il collo che la reca contiene una sostanza o una miscela pericolosa. La TWD deve essere posizionata sull'imballaggio in modo che possa essere sentita prima di accedere al contenuto. L'avvertenza deve essere collocata in modo tale che non si crei confusione con eventuali altri motivi in rilievo. La collocazione esatta della TWD deve essere conforme allo standard EN ISO 11683.

La TWD deve inoltre rimanere riconoscibile al tatto per tutto il periodo di utilizzo previsto del collo in condizioni normali di manipolazione. La TWD non è necessaria sugli imballaggi esterni, come ad esempio una confezione di cartone a protezione di una bottiglia di vetro<sup>12</sup>.

L'allegato II del CLP prescrive la conformità della TWD allo standard EN ISO 11683 modificato. Il simbolo standard obbligatorio per la TWD (il simbolo "normale" secondo lo standard ISO) è un triangolo equilatero. In casi eccezionali (qualora l'apposizione del simbolo normale non fosse materialmente possibile), è possibile utilizzare i tre puntini. Se non è materialmente possibile utilizzare neanche i tre puntini, è possibile ricorrere al simbolo composto da tre mm<sup>13</sup>.

Un imballaggio di qualsiasi capienza fornito al pubblico deve essere dotato di una TWD per le sostanze e le miscele classificate per:

- tossicità acuta 1-4 – per via orale (H300, H301 e H302), per via cutanea (H310, H311 e H312) o per inalazione (H330, H331 e H332);
- corrosione cutanea 1, sottocategorie 1A, 1B, 1C (H314);
- mutagenicità sulle cellule germinali 2 (H341);
- cancerogenicità 2 (H351);
- tossicità per la riproduzione 2 (H361);
- sensibilizzazione delle vie respiratorie 1, 1A e 1B (H334);
- STOT SE 1 o 2 (H370, H371);

---

<sup>12</sup> A norma di EN ISO 11683.

<sup>13</sup> La disposizione e la configurazione dei simboli triangolo, tre puntini e tre mm sono specificate in EN ISO 11683.

- STOT RE 1 o 2 (H372 e H373);
- pericolo in caso di aspirazione 1 (H304);
- gas infiammabili 1 e 2 (H220 e H221);
- liquidi infiammabili 1 e 2 (H224 e H225) o
- solidi infiammabili 1 e 2 (H228).

Ai sensi del punto 3.2.1.2 dell'allegato II del CLP, la TWD non è obbligatoria per i contenitori di gas mobili. La TWD non è obbligatoria nemmeno per gli aerosol e i contenitori muniti di dispositivo sigillato di polverizzazione contenenti sostanze o miscele classificate come pericolose in caso di aspirazione, a meno che non siano classificate per uno o più degli altri pericoli sopra indicati.

La tabella 2 riporta una panoramica delle classificazioni di pericolo in conseguenza delle quali si applicano le disposizioni del CLP per la CRF e/o la TWD. La tabella 3 elenca le sostanze per le quali si applicano le disposizioni del CLP per la CRF e/o la TWD quando queste sostanze sono presenti in altre sostanze o miscele in una determinata concentrazione.

**Tabella 2. Classificazioni di pericolo che richiedono il rispetto delle prescrizioni del CLP relative alle chiusure di sicurezza per i bambini e/o alle avvertenze riconoscibili al tatto**

Classe di pericolo e categoria	Chiusure di sicurezza per bambini	Avvertenze riconoscibili al tatto
Tossicità acuta da 1 a 3	✓	✓
Tossicità acuta 4		✓
STOT SE 1	✓	✓
STOT SE 2		✓
STOT RE 1	✓	✓
STOT RE 2		✓
Corrosione cutanea (categoria 1, sottocategorie: 1A, 1B e 1C)	✓	✓
Sensibilizzazione delle vie respiratorie (categoria 1, sottocategorie: 1A e 1B)		✓
Pericolo in caso di aspirazione 1 <i>NB: CRF e TWD non sono necessarie se la sostanza o la miscela viene fornita sotto forma di aerosol o in un contenitore munito di un dispositivo sigillato di polverizzazione e se non è classificata per un altro pericolo per cui si applica la CRF o la TWD.</i>	✓	✓
Mutagenicità sulle cellule germinali 2		✓
Cancerogenicità 2		✓
Tossicità per la riproduzione 2		✓

Classe di pericolo e categoria	Chiusure di sicurezza per bambini	Avvertenze riconoscibili al tatto
Gas infiammabili 1 e 2		✓
Liquidi infiammabili 1 e 2		✓
Solidi infiammabili 1 e 2		✓

**Tabella 3. Sostanze che, quando contenute in altre sostanze o in miscele in una concentrazione pari o superiore a quella indicata, richiedono il rispetto delle prescrizioni del CLP relative alle chiusure di sicurezza per bambini e/o alle avvertenze riconoscibili al tatto**

Identificazione della sostanza	Limite di concentrazione	Chiusure di sicurezza per	Avvertenze riconoscibili al tatto
<b>Metanolo</b>	≥ 3%	✓	✓*
<b>Diclorometano</b>	≥ 1%	✓	✓**

\*NB: al di sopra di una data concentrazione, le miscele di metanolo necessitano anche di un'avvertenza riconoscibile al tatto in quanto dovrebbero essere quindi classificate come liquido infiammabile, categoria 2, STOT SE, categoria 1 o 2.

\*\*Inoltre, le miscele contenenti diclorometano a una concentrazione superiore all'1 % sarebbero classificate come cancerogene, categoria 2, e quindi dovrebbero essere provviste di un'avvertenza riconoscibile al tatto.

### 3.4.2 Detergenti liquidi per bucato destinati al consumatore in imballaggio solubile monouso

Sono in vigore misure di sicurezza aggiuntive per i detergenti liquidi per bucato in capsule solubili. Lo scopo è quello di garantire una protezione maggiore per il pubblico, in particolare per i bambini piccoli che possono essere tentati di mettere in bocca le capsule.

Tali requisiti di sicurezza rendono l'imballaggio meno attraente e più difficile da aprire da parte dei bambini. Inoltre l'imballaggio deve riportare avvertenze che comunichino ai genitori e agli assistenti all'infanzia che questi prodotti devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini.

Oltre a queste specifiche disposizioni, in base all'articolo 35, paragrafo 2 del CLP, il fornitore deve prendere tutte le misure necessarie per assicurare che l'aspetto dell'imballaggio non attiri l'attenzione dei bambini, in modo che, ad esempio, non possa essere scambiato per un alimento o per un giocattolo.

Un detersivo per bucato destinato al consumatore è un detersivo usato per il bucato presente sul mercato per l'utilizzo da parte di utilizzatori non professionisti, lavanderie pubbliche comprese<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Articolo 2, paragrafo 1a, del regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detergenti.



Per l'imballaggio e l'etichettatura dei detergenti liquidi per bucato in dosi monouso contenuti in imballaggio solubile l'articolo 35, paragrafo 2, del CLP e la sezione 3.3 dell'allegato II sempre del CLP prevedono gli obblighi riportati di seguito.

### **Obbligo di commercializzazione dei detergenti liquidi per bucato destinati al consumatore all'interno di un imballaggio esterno**

I detergenti liquidi per bucato destinati al consumatore contenuti in un imballaggio solubile monouso (ad esempio le capsule o tavolette contenenti detergenti liquidi per l'utilizzo in lavatrice) devono essere contenuti in un imballaggio esterno. La mancata osservanza di tale obbligo è considerata una violazione dell'articolo 35, paragrafo 1, e della sezione 3.3.1 dell'allegato II del CLP.

### **Disposizioni relative all'imballaggio esterno**

Affinché i detergenti liquidi per bucato destinati al consumatore in imballaggio solubile monouso attirino meno l'attenzione dei bambini, l'imballaggio esterno deve essere opaco oppure scuro (ad esempio un contenitore non trasparente a tinta unita) per impedire la visibilità del contenuto, cioè del prodotto o delle dosi singole.

L'imballaggio esterno deve riportare il consiglio di prudenza P102 ("Tenere fuori dalla portata dei bambini") in un punto visibile e in un formato che attiri l'attenzione.

Inoltre, l'imballaggio esterno deve essere un contenitore autonomo, facilmente richiudibile, cioè la chiusura deve essere facilmente richiudibile con un solo movimento (ad esempio mediante la pressione di un dito per un barattolo). Tale misura è volta a prevenire il rischio che, a causa di una chiusura troppo complicata, il contenitore venga semplicemente lasciato aperto.

Dato che la causa principale di incidenti sembra essere il facile accesso alle capsule di detersivo, l'imballaggio esterno deve essere dotato di una chiusura che impedisca ai bambini piccoli di aprirlo. Tale chiusura deve richiedere un'azione coordinata di entrambe le mani e l'applicazione di una determinata forza per rendere difficile l'apertura da parte dei bambini piccoli. Si tenga presente che questo requisito non corrisponde necessariamente a quello relativo alla chiusura per la CRF descritto nella [sezione 3.4.1](#) del presente documento d'orientamento.

Inoltre, la chiusura dell'imballaggio deve essere progettata per un uso ripetuto affinché mantenga la sua funzionalità dopo ripetute operazioni di apertura e chiusura per tutta la durata d'uso dell'imballaggio esterno.

### **Disposizioni relative all'imballaggio solubile (interno)**

Sono stati introdotti ulteriori requisiti tecnici (resistenza meccanica e dissoluzione in acqua) per rendere l'imballaggio solubile più resistente.

Oltre ai requisiti per l'imballaggio esterno, l'imballaggio solubile deve contenere un agente repellente (per esempio, di gusto amaro o con altro effetto repulsivo) contro l'esposizione per via orale. L'agente repellente deve essere aggiunto in una concentrazione che sia sicura e che provochi una reazione di rigetto orale entro un tempo massimo di sei secondi.

La pellicola solubile deve inoltre soddisfare i criteri minimi di resistenza meccanica e alla dissoluzione, trattenendo il contenuto liquido per almeno 30 secondi quando messo in acqua a 20 °C e resistendo a una compressione meccanica di almeno 300 N in condizioni di prova standard.

Un imballaggio solubile monouso contenente una quantità pari o inferiore a 25 ml può beneficiare di un'esenzione dall'etichettatura alle condizioni di cui alla sezione 1.5.2.2 dell'allegato I del CLP (cfr. la [sezione 5.3.2.2](#) del presente documento d'orientamento); agli imballaggi solubili il cui volume del contenuto superi i 25 ml si applicano i requisiti di etichettatura di cui all'articolo 17 del regolamento CLP.

## 4. Disposizioni relative all'apposizione degli elementi dell'etichetta a norma del CLP

### 4.1 Recapiti del fornitore

Ai sensi dell'articolo 17 del regolamento CLP, sull'etichetta devono essere riportati i recapiti di uno o più fornitori. In linea di principio, nella catena di approvvigionamento può esservi più di un fornitore per la stessa sostanza o miscela, ad esempio se la miscela è stata fornita da un responsabile della formulazione a un distributore che a sua volta potrebbe distribuirla a terzi. Tuttavia, l'articolo 17 del CLP non specifica se i recapiti di entrambi i fornitori siano necessari in questi casi, né se i recapiti di un particolare fornitore abbiano la precedenza.

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, del CLP, ciascun fornitore è tenuto a garantire che una sostanza o una miscela pericolosa sia etichettata e imballata conformemente ai titoli III e IV del regolamento CLP prima di essere immessa sul mercato. Durante il suo percorso nella catena di approvvigionamento, l'etichettatura relativa alla stessa sostanza o miscela può variare a seconda del volume del collo o della presenza di successivi strati di imballaggio (cfr. la [sezione 5.2](#), la [sezione 5.3](#) e la [sezione 5.4](#) del presente documento d'orientamento).

Qualora un fornitore modifichi l'imballaggio in modo che gli elementi dell'etichetta di cui all'articolo 17 del regolamento CLP debbano essere visualizzati in modo diverso rispetto all'etichetta/imballaggio che gli sono stati forniti, questi si assume la responsabilità del reimballaggio e della rietichettatura aggiungendo inoltre il proprio nome e recapiti sull'etichetta. In questo caso, il fornitore può anche sostituire i recapiti del suo fornitore con i propri.

Nel caso in cui non effettui modifiche all'imballaggio tali da comportare necessariamente delle modifiche all'etichettatura, questa aggiunta o sostituzione dei recapiti non diventa necessaria ma rimane facoltativa. Qualora il fornitore modifichi la lingua o le lingue riportate sull'etichetta, è tenuto ad aggiungere i propri recapiti a quelli del fornitore che ha originariamente prodotto l'etichetta, in quanto responsabile della corretta traduzione della stessa.

### 4.2 Identificatori del prodotto

La presente sezione contiene orientamenti sui requisiti relativi agli identificatori del prodotto per le sostanze (articolo 18, paragrafo 2, del CLP) e le miscele (articolo 18, paragrafo 3, del CLP). Come norma generale, nella scheda di dati di sicurezza (SDS)<sup>15</sup> di una sostanza o di una miscela devono essere utilizzati gli stessi identificatori del prodotto selezionati per l'etichetta. Ogni identificatore del prodotto selezionato per l'apposizione sull'etichetta deve essere nella lingua o nelle lingue ufficiali dello Stato membro o degli Stati membri nel cui mercato viene immessa la sostanza o la miscela, salvo altrimenti previsto dallo Stato membro in questione (cfr. articolo 17, paragrafo 2, del regolamento CLP).

---

<sup>15</sup> Per ulteriori informazioni, consultare gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#).

### 4.2.1 Sostanze

Per una sostanza, l'identificatore del prodotto deve comprendere almeno gli elementi seguenti:

- denominazione e numero di identificazione di cui all'allegato VI, parte 3, del regolamento CLP.

La denominazione può essere una di quelle indicate come Identificazione chimica internazionale alla colonna 2 delle tabelle dell'allegato VI, parte 3, del regolamento CLP<sup>16</sup>. Il numero di identificazione corrisponde, generalmente, al numero indice, al numero CE o al numero CAS. Si raccomanda di utilizzare il numero che garantisce un'identificazione inequivocabile della sostanza; in alcuni casi può essere giustificato utilizzare due numeri, ad esempio il numero CAS e il numero CE. Quando si traduce la denominazione di una sostanza di cui all'allegato VI nella lingua o nelle lingue richieste, può essere utile controllare se in una banca dati pubblica sia già disponibile una traduzione idonea, per esempio nell'inventario delle classificazioni e delle etichettature dell'ECHA (C&L) (cfr. <http://echa.europa.eu/it/web/guest/information-on-chemicals/cl-inventory-database>). Se nell'allegato VI del CLP o nell'inventario delle classificazioni e delle etichettature è disponibile una denominazione tradotta, deve essere data la preferenza a tale denominazione; oppure

- se la sostanza non è inclusa nella parte 3 dell'allegato VI del CLP, denominazione e numero di identificazione come figurano nell'inventario C&L.

La denominazione corrisponde, in genere, alla denominazione della nomenclatura IUPAC<sup>17</sup>, alla denominazione CE o a quella CAS. Il numero di identificazione deve essere il numero CE o il numero CAS o il numero indice (proveniente dalla tabella 3 dell'allegato VI del CLP). Si raccomanda l'utilizzo del numero o dei numeri che garantiscono un'identificazione inequivocabile della sostanza. La scelta di un identificatore quale (se del caso) il numero CE o il numero CAS è invece auspicabile al fine di ridurre al minimo la necessità di successive revisioni della SDS; oppure

- se la sostanza non è inclusa nell'allegato VI, parte 3, del regolamento CLP né nell'inventario C&L, il numero CAS e la denominazione della nomenclatura IUPAC

---

<sup>16</sup> Si noti che il regolamento (UE) 2018/669 della Commissione del 16 aprile 2018 (11° ATP del CLP) introduce la traduzione in tutte le lingue delle denominazioni chimiche delle sostanze soggette a classificazione ed etichettatura armonizzate elencate nella tabella 3 dell'allegato VI del CLP. L'11° ATP si basa sul testo consolidato del regolamento CLP fino al 6° ATP, in quanto negli ATP successivi le denominazioni chimiche sono già tradotte. Tutte le altre informazioni, ad eccezione delle denominazioni chimiche, restano applicabili come indicato negli ATP pertinenti, in particolare quelli relativi alla classificazione e all'etichettatura, a meno che non sia stata modificata una voce da un ATP adottato successivamente al 6° ATP e sia già applicabile. L'11° ATP si applicherà a partire dal 1° dicembre 2019, ma può essere utilizzato su base volontaria prima di tale data.

<sup>17</sup> Quando la denominazione IUPAC supera i 100 caratteri, i fornitori possono utilizzare una delle altre denominazioni (nome corrente, nome commerciale o abbreviazione) di cui alla sezione 2.1.2 dell'allegato VI del regolamento REACH, purché la notifica C&L all'ECHA, conformemente all'articolo 40, paragrafo 1, lettera b), del regolamento CLP, contenga sia la denominazione figurante nella nomenclatura IUPAC sia l'altra denominazione utilizzata.

o il numero CAS e un'altra denominazione chimica internazionale, per esempio la denominazione secondo la nomenclatura INCI<sup>18</sup>, se del caso; oppure

- se nessun numero CAS è disponibile e nessuno dei precedenti è applicabile, la denominazione della nomenclatura IUPAC o un'altra denominazione chimica internazionale, per esempio la denominazione secondo la nomenclatura INCI, se del caso.

#### 4.2.2 Miscele

Gli identificatori del prodotto per le miscele devono includere entrambi i seguenti elementi:

- il nome commerciale o la designazione della miscela;
- l'identità di tutte le sostanze presenti nella miscela che contribuiscono alla sua classificazione rispetto alla tossicità acuta, alla corrosione cutanea o alla lesione oculare grave, alla mutagenicità sulle cellule germinali, alla cancerogenicità, alla tossicità per la riproduzione, alla sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle, alla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) o al pericolo in caso di aspirazione.

Il regolamento CLP, che non specifica il tipo di denominazioni chimiche<sup>19</sup> che devono essere utilizzate per identificare le sostanze chimiche nella miscela, menziona solo l'approccio utilizzato per l'identificazione delle sostanze contenute nella miscela che contribuiscono alla classificazione della stessa (cfr. l'articolo 18, paragrafo 3, lettera b), e il secondo comma dell'articolo 18, paragrafo 3, del CLP). Tuttavia, quando si sceglie una denominazione chimica, si raccomanda di seguire l'approccio di cui all'articolo 18, paragrafo 2 del CLP. In base a quanto sopra, deve essere utilizzata la denominazione della sostanza che sia più breve di altre denominazioni disponibili per l'utilizzatore/consumatore o meglio riconosciuta da parte del suddetto utilizzatore/consumatore nella lingua dello Stato membro in cui la miscela è immessa sul mercato. Questo è spesso il caso dei componenti comuni o di base. Inoltre, se nell'allegato VI del CLP<sup>20</sup> o nell'inventario delle classificazioni e delle etichettature è disponibile una denominazione tradotta, deve essere data la preferenza a tale denominazione.

---

<sup>18</sup> La denominazione della *Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici* (International Nomenclature Cosmetic Ingredients, INCI) è obbligatoria nell'Unione europea (UE) ai sensi del regolamento (CE) n. 1223/2009 per l'etichettatura dei nomi degli ingredienti sui prodotti cosmetici. Il sistema INCI è stato introdotto nella Comunità europea nel 1996/97 ed è ben consolidato per quanto riguarda i prodotti cosmetici. È utilizzato anche in molti paesi non-UE. Dal 2004, il sistema INCI è obbligatorio anche nell'UE per l'etichettatura di conservanti e componenti aromatici allergizzanti secondo il regolamento (CE) n. 648/2004 sui detersivi.

<sup>19</sup> I termini usati per l'identificazione della miscela e delle sostanze contenute nella miscela devono corrispondere a quelli utilizzati nella scheda di dati di sicurezza.

<sup>20</sup> Si noti che il regolamento (UE) 2018/669 della Commissione del 16 aprile 2018 (11° ATP del CLP) introduce la traduzione in tutte le lingue delle denominazioni chimiche delle sostanze soggette a classificazione ed etichettatura armonizzate elencate nella tabella 3 dell'allegato VI del CLP. L'11° ATP si basa sul testo consolidato del regolamento CLP fino al 6° ATP, in quanto negli ATP successivi le denominazioni chimiche sono già tradotte. Tutte le altre informazioni, ad eccezione delle denominazioni chimiche, restano applicabili come indicato negli ATP pertinenti, in particolare quelli relativi alla classificazione e all'etichettatura, a meno che non sia stata modificata una voce da un ATP adottato successivamente al 6° ATP e sia già applicabile. L'11° ATP si applicherà a partire dal 1° dicembre 2019, ma può essere utilizzato su base volontaria prima di tale data.

Nel caso in cui un'altra denominazione chimica internazionale (ad esempio una denominazione INCI) sia più nota all'utilizzatore/consumatore, è possibile deviare dall'approccio di cui all'articolo 18, paragrafo 2, del CLP. È preferibile utilizzare la denominazione che è considerata come ben nota. La denominazione della sostanza deve esplicitarne in modo inequivocabile l'identità. Quando una denominazione INCI non definisce sufficientemente l'identità della sostanza rispetto, ad esempio, ai requisiti di cui all'articolo 18, paragrafo 2, del CLP o ai requisiti per le SDS ai sensi del regolamento REACH, si deve preferire un'identificazione più chiara.

Se la denominazione commerciale o la denominazione della miscela comprende già la/le denominazione/i della/delle sostanza/e contribuendo così alla classificazione della miscela come definita nel paragrafo 3, lettera b), dell'articolo 18 del CLP, essa non necessita di essere ripetuta. Inoltre, si consiglia di utilizzare la medesima denominazione se le informazioni supplementari sull'etichetta contengono già la denominazione chimica della sostanza, per esempio nella lista degli allergeni e dei conservanti previsti dal regolamento (CE) n. 648/2004 sui detergenti. Questo approccio si applica sia ai prodotti di consumo che a quelli a uso professionale.

Le denominazioni chimiche prescelte devono identificare le sostanze principalmente responsabili dei gravi pericoli per la salute che hanno dato origine alla classificazione della miscela e alla scelta delle corrispondenti indicazioni di pericolo.

Per ridurre il numero di denominazioni ("chimiche") delle sostanze sull'etichetta, non devono essere fornite più di quattro denominazioni sull'etichetta di una miscela, a meno che non risulti necessario in virtù della natura e della gravità dei pericoli. Questo può essere il caso di una miscela che contiene più di quattro sostanze, presenti in concentrazioni significative, che contribuiscono alla classificazione della miscela per uno o più di uno dei pericoli di cui all'articolo 18, paragrafo 3, lettera b) del regolamento CLP. Come illustrato nella domanda e risposta n. 1050 in materia di CLP (disponibile all'indirizzo <https://echa.europa.eu/support/qas-support/qas>), non esistono norme rigorose relative alla modalità di decisione di quali sostanze devono avere la precedenza per essere nominate sull'etichetta, ma quanto segue può essere d'aiuto nella selezione. Per i pericoli per la salute non additivi (per es. mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione, sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle e tossicità specifica per organi bersaglio, categorie 1 e 2), ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 3, lettera b), del regolamento CLP, tutti i componenti presenti nella miscela a un livello pari o superiore al limite di concentrazione generico (GCL) o al limite di concentrazione specifico (SCL) devono essere considerati "principalmente responsabili dei gravi pericoli per la salute" e inclusi nell'etichetta. Per i pericoli per la salute additivi di cui all'articolo 18, paragrafo 3, lettera b), del regolamento CLP (per es. tossicità acuta, corrosione cutanea, gravi lesioni oculari, tossicità specifica per organi bersaglio, categoria 3, e pericolo in caso di aspirazione), tutti i componenti presenti nella miscela a un livello pari o superiore al GCL o al SCL devono essere inclusi nell'etichetta. Tuttavia, qualora vi siano vari componenti che contribuiscono alla classificazione per un determinato "end point" di pericolo, solo i componenti che contribuiscono principalmente alla classificazione, ad esempio quelli con le concentrazioni più elevate o più vicine al GCL o al SCL, devono essere inclusi nell'etichetta, e pertanto non sono richieste le denominazioni di altri componenti che contribuiscono in misura limitata alla classificazione. Inoltre, alle miscele contenenti sensibilizzanti della pelle e delle vie respiratorie, (cfr. tabella 3.4.3 dell'allegato I e punto 2.8 dell'allegato II del regolamento CLP) si applicano norme specifiche relative all'etichettatura.

Si tenga presente che, sebbene l'UFI sia un elemento di identificazione utilizzato ai fini dell'allegato VIII del CLP, non è un identificatore di prodotto ai sensi dell'articolo 18 del CLP. L'UFI fa parte delle informazioni supplementari (obbligatorie) (articolo 25, paragrafo 7, del regolamento CLP) (cfr. la [sezione 4.8.1.1](#) del presente documento d'orientamento

e [Guidance on harmonised information relating to emergency health response – Annex VIII to CLP](#)).

Il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle di alcune sostanze meno pericolose contenute in una miscela possono concludere che la divulgazione degli identificatori di sostanze che sono necessari per l'etichetta o per la SDS può mettere a rischio la riservatezza della loro attività o i loro diritti di proprietà intellettuale. In questi casi si può trasmettere all'ECHA una richiesta di autorizzazione a usare una denominazione chimica alternativa a norma dell'articolo 24 del regolamento CLP. La denominazione alternativa deve essere una denominazione molto più generica che identifichi i gruppi funzionali più importanti o una designazione alternativa. Le condizioni in base alle quali può essere concesso l'uso di una denominazione alternativa sono riportate nella parte 1, sezione 1.4, dell'allegato I del regolamento CLP.

Tali richieste di autorizzazione comportano il pagamento di una tariffa, secondo quanto disposto all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 440/2010 della Commissione (regolamento relativo alle tariffe). Se la richiesta è presentata da una microimpresa o da una piccola o media impresa (PMI)<sup>21</sup>, l'ECHA riscuote una tariffa ridotta come previsto dall'articolo 24, paragrafo 2, e dall'allegato I del regolamento relativo alle tariffe.

Per ulteriori informazioni su come richiedere l'uso di una denominazione chimica alternativa per una sostanza presente in una miscela, seguire le istruzioni tecniche indicate nel manuale per la preparazione dei fascicoli REACH e CLP: [Come preparare una richiesta per l'uso di una denominazione chimica alternativa per una sostanza contenuta in una miscela](#). Si consiglia inoltre di visitare la seguente sezione sul sito web dell'ECHA: <https://echa.europa.eu/it/support/dossier-submission-tools/reach-it/requesting-an-alternative-chemical-name-in-mixtures>.

## 4.3 Pittogrammi di pericolo

### 4.3.1 Informazioni generali

Un pittogramma di pericolo è una rappresentazione grafica che serve a comunicare informazioni in merito al pericolo in questione (cfr. anche la definizione di cui agli articoli 2, paragrafo 3, e 31, paragrafo 2, del regolamento CLP). Secondo l'articolo 19 del CLP, dalla classificazione di una sostanza o di una miscela dipendono i pittogrammi di pericolo che devono essere visualizzati su un'etichetta. È possibile reperire informazioni in merito all'attribuzione di pittogrammi di pericolo a specifiche classi e categorie/differenziazioni di pericolo nell'allegato V del CLP.

Attualmente esistono nove diversi pittogrammi. Sebbene in genere per una singola classe o categoria di pericolo ne venga attribuito uno solo, ad alcune differenziazioni di pericolo devono essere associati due pittogrammi, nello specifico per sostanze e miscele classificate come autoreattive del tipo B o come perossido organico del tipo B (cfr. anche le sezioni seguenti). Va inoltre notato che alcuni pittogrammi valgono per diverse classi e categorie di pericolo.

### 4.3.2 Forma, colore e dimensioni

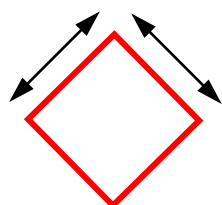
Il colore e la presentazione dell'etichetta devono essere tali da garantire che il pittogramma di pericolo e il suo sfondo siano chiaramente visibili. I pittogrammi di pericolo devono avere la forma di un quadrato poggiate su una punta (ossia una forma di rombo quando l'etichetta è letta orizzontalmente) e un simbolo nero su uno sfondo bianco con un bordo rosso (cfr. allegato I, sezione 1.2.1, del regolamento CLP). L'esatto

---

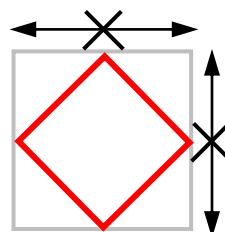
<sup>21</sup> La definizione di PMI si trova nella raccomandazione 2003/361 della Commissione.

tipo di rosso, vale a dire il codice di colore Pantone, non è definito, e la scelta della tonalità è a discrezione degli etichettatori.

Ogni pittogramma di pericolo deve coprire almeno un quindicesimo della superficie minima dell'etichetta dedicata alle informazioni previste dall'articolo 17 del CLP, ma tale superficie minima non deve essere inferiore a 1 cm<sup>2</sup>. Le dimensioni minime delle etichette e dei pittogrammi sono fornite nella tabella 1.3 dell'allegato I del regolamento CLP. In riferimento ai pittogrammi, tali dimensioni minime si riferiscono ai lati del bordo rosso del pittogramma stesso e non ai lati del quadrato virtuale entro cui il pittogramma deve essere posizionato:



Misura corretta



Misura errata

In basso è riportato il punto esclamativo (pittogramma GHS07) come esempio di pittogramma. Viene attribuito a diverse classi e categorie di pericolo per la salute di minore gravità (cfr. allegato V, parte 2, del regolamento CLP):



I pittogrammi stampabili sono scaricabili gratuitamente all'indirizzo <http://www.unece.org/trans/danger/publi/ghs/pictograms.html>.

### 4.3.3 Norme di precedenza

Nel caso di sostanze e miscele classificate per più di un pericolo, può essere richiesta l'apposizione di diversi pittogrammi sull'etichetta. In questi casi, deve essere controllata l'applicabilità delle norme di precedenza di cui all'articolo 26 del regolamento CLP. Di norma, i pittogrammi che rispecchiano le categorie di pericolo più gravi di ciascuna classe di pericolo devono essere inclusi sull'etichetta. Tale principio si applica anche nel caso in cui una sostanza possieda sia una classificazione armonizzata sia una non armonizzata (vale a dire un'autoclassificazione) (cfr. articolo 26, paragrafo 2, del regolamento CLP).

Oltre a ciò, il regolamento CLP prevede norme di precedenza relative a particolari pittogrammi di pericolo e classificazioni:

- **per i pericoli fisici**, se sull'etichetta è riportato il pittogramma GHS01 (bomba che esplosione), i pittogrammi GHS02 (fiamma) e GHS03 (fiamma su cerchio) sono facoltativi...





obbligatorio



facoltativo



facoltativo

... tranne nei casi in cui è obbligatorio l'uso di più di un pittogramma, nello specifico per quelle sostanze e miscele classificate come autoreattive del tipo B o come perossido organico del tipo B (cfr. allegato I del regolamento CLP);

- **per i pericoli fisici e per la salute**, se sull'etichetta è riportato il pittogramma GHS02 (fiamma) o GHS06 (teschio e tibie incrociate), il pittogramma GHS04 (bombola di gas) è facoltativo<sup>22</sup>:



obbligatorio

oppure



obbligatorio



facoltativo

- **per i pericoli per la salute**, se sull'etichetta è riportato il pittogramma GHS06 (teschio e tibie incrociate), non deve figurare il pittogramma GHS07 (punto esclamativo):



- **per i pericoli per la salute**, se sull'etichetta è riportato il pittogramma GHS05 (corrosione), il pittogramma GHS07 (punto esclamativo) non deve essere utilizzato per l'irritazione della pelle o degli occhi...



... ma deve continuare a essere utilizzato per altri pericoli.

<sup>22</sup> Questa norma di precedenza è stata introdotta dal regolamento (UE) n. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011 (2° ATP al regolamento CLP).

- **per i pericoli per la salute**, se sull'etichetta è riportato il pittogramma GHS08 (pericolo per la salute) per la sensibilizzazione delle vie respiratorie, il pittogramma GHS07 (punto esclamativo) non deve essere utilizzato per la sensibilizzazione cutanea o per l'irritazione della pelle o degli occhi...



... ma deve continuare a essere utilizzato per altri pericoli.


Nel caso in cui a una sostanza o miscela venga attribuita l'indicazione di pericolo supplementare EUH071 ("Corrosiva per le vie respiratorie"), a questa può essere attribuito un pittogramma di corrosività (GHS05) (cfr. nota 1 della tabella 3.1.3 nell'allegato I del CLP). In tal caso, non deve figurare sull'etichetta il pittogramma GHS07 (punto esclamativo) per STOT SE, categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie), così come l'indicazione di pericolo H335 ("Può irritare le vie respiratorie").

Per le sostanze e le miscele che devono essere etichettate sia in conformità con il regolamento CLP sia con le norme per il trasporto di merci pericolose, sull'etichetta dell'imballaggio esterno o dell'imballaggio singolo possono non figurare il/i pittogramma/i prescritti dal CLP laddove questi ultimi e il/i pittogramma/i per il trasporto di merci pericolose si riferiscano allo stesso pericolo (cfr. la [sezione 5.4](#) del presente documento d'orientamento).

#### 4.3.4 Pittogrammi vuoti

Nel preparare le etichette di pericolo, una pratica comune è quella di utilizzare le etichette prestampate dei rombi (lo sfondo dell'etichetta viene stampato per primo per poi essere sovrastampato con le informazioni specifiche dell'etichetta). Ciò può avere come effetto che si abbiano delle etichette con un numero di rombi vuoti prestampati, alcune delle quali possono poi non essere necessarie a un'azienda che abbia acquistato etichette prestampate. In una tale situazione è possibile che uno o più rombi prestampati debbano essere lasciati vuoti.

Il regolamento CLP non vieta esplicitamente i rombi vuoti. Tuttavia, nessuna informazione fornita in aggiunta all'etichettatura minima obbligatoria può contraddire o mettere in dubbio l'informazione obbligatoria sull'etichetta (articolo 25, paragrafo 3, del CLP), mentre i bordi rossi vuoti potrebbero dar adito a dubbi. Se i bordi rossi vuoti sono inevitabili, si consiglia di coprirli con una sovrastampa in tinta unita che li oscuri completamente (cfr. l'esempio nella figura 1).

	<b>Sostanza A</b>	
	<b>Pericolo</b> <p>Reagisce violentemente con l'acqua.</p> <p>A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.</p> <p>Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.</p> <p>Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda. IN CASO DI INGESTIONE: Sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. Contattare immediatamente un centro ANTIVELENI/un medico. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.</p> <p>Vedere la scheda di dati di sicurezza per ulteriori dettagli sull'uso sicuro del prodotto.</p>	
Impresa X,	via Y, CITTÀ Z	telefono: +49 (0) 0000 000000

**Figura 1. Rombi vuoti oscurati**

Oscurare i rombi vuoti serve a evitare l'impressione che importanti simboli di pericolo possano essere stati omessi dall'etichetta a causa di un errore di stampa.

Fare riferimento anche alla domanda e risposta n. 240 in materia di CLP disponibile all'indirizzo <http://echa.europa.eu/it/support/gas-support/gas>.

## 4.4 Avvertenze

Un'avvertenza indica il relativo livello di gravità di un determinato pericolo. L'etichetta deve includere l'avvertenza pertinente conformemente alla classificazione della sostanza o della miscela pericolosa: pericoli più gravi richiedono l'avvertenza "Pericolo", mentre pericoli meno gravi richiedono l'avvertenza "Attenzione" (cfr. l'articolo 20 del regolamento CLP).

L'avvertenza corrispondente a ciascuna classificazione specifica è riportata nelle tabelle dell'allegato I, parti da 2 a 5, del regolamento CLP in cui sono indicati gli elementi dell'etichetta previsti per ciascuna classe di pericolo. Alcune categorie di pericolo, come gli esplosivi, divisione 1.6, non hanno un'avvertenza.

Qualora una sostanza o una miscela sia classificata per più di un pericolo, l'etichetta deve riportare esclusivamente una sola avvertenza. In tali casi, l'avvertenza "Pericolo" ha la precedenza e l'avvertenza "Attenzione" non deve figurare.

## 4.5 Indicazioni di pericolo

Sull'etichetta a norma del regolamento CLP devono figurare anche le pertinenti indicazioni di pericolo che descrivono la natura e la gravità dei pericoli della sostanza o miscela (cfr. articolo 21 del CLP).

Le indicazioni di pericolo pertinenti per ciascuna classe e categoria/differenziazione di pericolo sono riportate nelle tabelle dell'allegato I, parti da 2 a 5, del regolamento CLP. Ne costituisce un esempio l'indicazione di pericolo H302 ("Nocivo se ingerito") attribuita alla tossicità acuta per via orale, categoria 4. La formulazione delle indicazioni di pericolo è data nelle tabelle 1.1, 1.2 e 1.3 dell'allegato III del regolamento CLP.

In taluni casi può risultare necessaria l'aggiunta di ulteriori informazioni al fine di completare un'indicazione di pericolo<sup>23</sup>, ad esempio specificando la via di esposizione o l'organo bersaglio in merito a certi pericoli per la salute, ad esempio nel caso delle classi di pericolo cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione (CMR), tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola (STOT SE) (categorie 1 e 2) e tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta (STOT RE). Ad esempio:

- per la STOT RE, categoria 1, l'indicazione di pericolo H372 ("Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta") deve essere completata dall'indicazione degli organi interessati, qualora tale dato sia noto, nonché dalla via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo: per esempio, H372 ("Provoca danni al fegato in caso di esposizione prolungata o ripetuta per via cutanea");
- per la STOT SE, categoria 1, può essere richiesta anche l'inclusione della via di esposizione o dell'organo bersaglio nell'indicazione: per esempio H370 ("Provoca danni al fegato se ingerito").

Per quanto riguarda la tossicità per la riproduzione, le indicazioni di pericolo H360 ("Può nuocere alla fertilità o al feto") e H361 ("Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto") indicano una preoccupazione generale. Queste indicazioni generali di pericolo possono essere sostituite dalle indicazioni di pericolo che indicano l'effetto specifico che desta preoccupazione, se note, conformemente alla sezione 1.1.2.1.2 dell'allegato VI del CLP (per es. H360F "Può nuocere alla fertilità", H361d "Sospettato di nuocere al feto", H360Df "Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità").

Se la classificazione di una sostanza è armonizzata e inclusa nell'allegato VI, parte 3, del regolamento CLP, sull'etichetta devono essere riportate l'indicazione o le indicazioni di pericolo corrispondenti. Si noti che alcune classificazioni armonizzate contrassegnate con un asterisco nell'allegato VI, parte 3, del regolamento CLP sono classificazioni minime: in base ai dati disponibili potrebbe essere necessario attribuire una classificazione più grave nonché l'indicazione di pericolo a essa corrispondente. Inoltre, potrebbe risultare necessario includere indicazioni di pericolo per le parti non armonizzate della classificazione della stessa sostanza, vale a dire per le classi di pericolo o le differenziazioni non contemplate nell'elenco dell'allegato VI (cfr. articolo 4, paragrafo 3, del CLP).

La tabella 1.2 dell'allegato III del regolamento CLP definisce quali indicazioni di pericolo combinate sono ammesse<sup>24</sup>. Attualmente, le combinazioni sono consentite per le indicazioni di pericolo riguardanti la tossicità acuta che si riferiscono a vie di esposizione

<sup>23</sup> NB: ciò non costituisce informazioni supplementari sulle etichette ai sensi dell'articolo 25 del CLP. Si tratta piuttosto di informazioni supplementari relative ai pericoli che è necessario siano incluse all'interno dell'indicazione di pericolo stessa, al di là della formulazione standardizzata.

<sup>24</sup> Regolamento (UE) n. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011.

diverse ma alla stessa categoria. Tali indicazioni possono figurare sull'etichetta e nella SDS, ad esempio per la categoria 3 relativa alla via orale e cutanea H301 + H311 ("Tossico se ingerito o a contatto con la pelle").

Se una sostanza o una miscela è classificata in più classi di pericolo o in più differenziazioni di una classe di pericolo, devono figurare sull'etichetta tutte le indicazioni di pericolo risultanti dalla classificazione, tranne in caso di evidente ripetizione o ridondanza (cfr. articolo 27 del CLP). Ad esempio, nel caso in cui venga assegnata l'indicazione di pericolo H314 ("Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari"), può non figurare la H318 ("Provoca gravi lesioni oculari") (cfr. anche la sezione 3.3.4 degli [Orientamenti all'applicazione dei criteri del regolamento CLP](#)). Allo stesso modo, nel caso in cui venga assegnata l'indicazione di pericolo H410 ("Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata"), può non figurare la H400 ("Molto tossico per gli organismi acquatici") (cfr. anche la sezione 4.1.6 degli [Orientamenti all'applicazione dei criteri del regolamento CLP](#)). La ripetizione o ridondanza deve essere evitata anche nel caso di una sostanza o una miscela alla quale viene attribuita l'indicazione di pericolo supplementare EUH071 ("Corrosiva per le vie respiratorie")<sup>25</sup>. In tal caso, sull'etichetta deve essere omessa l'indicazione di pericolo H335 ("Può irritare le vie respiratorie") per STOT SE, categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie). NB: le informazioni riportate sull'etichetta di pericolo e nella sezione 2.2 della SDS, per la stessa sostanza o miscela, devono essere coerenti.

La corretta formulazione delle indicazioni di pericolo così come deve figurare sull'etichetta è riportata nell'allegato III del CLP in tutte le lingue dell'UE. Le indicazioni di pericolo di una lingua devono essere raggruppate sull'etichetta insieme ai consigli di prudenza della stessa lingua (cfr. la [sezione 3.3](#) del presente documento d'orientamento).

## 4.6 Consigli di prudenza

Sulle etichette di pericolo a norma del CLP devono figurare i consigli di prudenza pertinenti, che forniscono indicazioni sugli interventi necessari per ridurre al minimo o prevenire gli effetti nocivi per la salute umana o l'ambiente derivanti dai pericoli di una sostanza o miscela (cfr. articolo 22 del regolamento CLP). Ne è un esempio il consiglio di prudenza P373 ("NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi"). La serie completa di consigli di prudenza pertinenti per ciascuna classe di pericolo e categoria/differenziazione è elencata attraverso un codice alfanumerico nelle tabelle che riportano gli elementi dell'etichetta prescritti per ciascuna classe di pericolo nell'allegato I, parti da 2 a 5, del regolamento CLP.

I consigli di prudenza devono essere selezionati in linea con le disposizioni di cui agli articoli 22 e 28 del regolamento CLP e con la parte 1 dell'allegato IV del regolamento CLP: qualsiasi scelta deve tener conto delle indicazioni di pericolo utilizzate, dell'uso o degli usi previsti o identificati della sostanza o miscela nonché delle istruzioni di base specificate nelle colonne "condizioni per l'uso" contenute nelle tabelle da 6.1 a 6.5 dell'allegato IV del CLP. Ripetizioni e ridondanza sono da evitarsi. Laddove la sostanza o la miscela venga fornita al pubblico, di norma, deve figurare sull'etichetta un consiglio di prudenza riguardante lo smaltimento della sostanza o della miscela in questione nonché dell'imballaggio<sup>26</sup> (cfr. articolo 28, paragrafo 2, del CLP). Di norma, sull'etichetta non devono figurare più di sei consigli di prudenza, se non qualora lo richiedano la natura e

---

<sup>25</sup> Cfr. anche nota 1, tabella 3.1.3 dell'allegato I al CLP.

<sup>26</sup> Se è chiaro che lo smaltimento della sostanza o della miscela o dell'imballaggio non presenta un pericolo per la salute umana o per l'ambiente, non è necessario il consiglio di prudenza relativo allo smaltimento.

la gravità dei pericoli (cfr. [Esempio C](#) nella [sezione 7.4](#) del presente documento d'orientamento).

Per assistenza nella selezione dei consigli di prudenza più opportuni, cfr. la [sezione 7](#) del presente documento d'orientamento.

L'allegato IV, parte 2, del regolamento CLP elenca, in tutte le lingue dell'UE, la corretta formulazione dei consigli di prudenza che deve figurare su un'etichetta. Qualora esistano differenti traduzioni dei consigli di prudenza, la traduzione nella versione nazionale del regolamento CLP di solito contiene la formulazione più pertinente. I consigli di prudenza di una lingua devono essere raggruppati sull'etichetta insieme alle indicazioni di pericolo della stessa lingua (cfr. la [sezione 3.3](#) del presente documento d'orientamento).

#### 4.7 Codici per le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza

Le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza sono codificati con un codice alfanumerico univoco costituito da una lettera e tre numeri, come di seguito specificato:

- la lettera "H" per le indicazioni di pericolo o "P" per i consigli di prudenza;
- per le indicazioni di pericolo, la prima cifra designa il tipo di pericolo (2 per pericoli fisici, 3 per pericoli per la salute e 4 per pericoli per l'ambiente) e le due cifre successive corrispondono alla numerazione sequenziale dei pericoli, come i codici da 200 a 210 per esplosività, i codici da 220 a 230 per infiammabilità, ecc.;
- le frasi di rischio riprese dalla DSD e dalla DPD, ma non ancora incluse nel GHS dell'ONU, sono codificate come "EUH";
- per i consigli di prudenza, una cifra che rispecchia uno dei cinque tipi di consigli, nello specifico: consigli di carattere generale (1), consigli di prevenzione (2), consigli di reazione (3), consigli di conservazione (4) e consigli di smaltimento (5), seguita da due cifre corrispondenti alla numerazione sequenziale dei consigli stessi.

Le serie di codici per le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza a norma del regolamento CLP sono riportate nella tabella 4 sottostante:

**Tabella 4. Serie di codici delle indicazioni di pericolo e dei consigli di prudenza ai sensi del regolamento CLP**

Indicazioni di pericolo: H	Consigli di prudenza: P
200 – 299 Pericolo fisico	100 – 199 Generale
300 – 399 Pericolo per la salute	200 – 299 Prevenzione
400 – 499 Pericolo per l'ambiente	300 – 399 Reazione
	400 – 499 Conservazione
	500 – 599 Smaltimento

I codici delle indicazioni di pericolo, dei consigli di prudenza e delle indicazioni EUH non sono necessari ai fini dell'etichetta. Il regolamento CLP prevede solo la formulazione effettiva delle dichiarazioni applicabili sull'etichetta.

## 4.8 Informazioni supplementari sulle etichette

L'articolo 25 del regolamento CLP definisce il concetto di "informazioni supplementari" volto a includere le informazioni dell'etichetta che si vanno ad aggiungere a quelle elencate nell'articolo 17, lettere da a) a g), del regolamento CLP. Tali informazioni aggiuntive sull'etichetta possono essere suddivise in due categorie: quelle obbligatorie e quelle non obbligatorie. Si tenga presente che, ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 6, del CLP, le informazioni supplementari sulle etichette potrebbero essere obbligatorie per una miscela, anche se non classificata come pericolosa.

Tutte le "informazioni supplementari" devono di norma essere situate sull'etichetta nella parte a queste riservata. Le informazioni supplementari obbligatorie e non obbligatorie devono figurare nelle stesse lingue degli altri elementi dell'etichetta previsti dal CLP.

Dato che l'apposizione di tali informazioni accanto agli elementi dell'etichetta prescritti dall'articolo 17, lettere da a) a g), del CLP è obbligatoria, quando si prepara l'etichetta per una sostanza o una miscela è necessario considerare attentamente la disposizione e lo spazio che tali elementi supplementari dell'etichetta occupano (cfr. anche [Esempio 3](#) nella [sezione 6](#) del presente documento d'orientamento).

Il regolamento (UE) 2017/542 della Commissione ha modificato il regolamento CLP al fine di includere l'obbligo di un identificatore unico di formula (UFI) quale informazione supplementare sull'etichetta ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 7 (cfr. la [sezione 4.8.1.1](#) del presente documento d'orientamento)<sup>27</sup>. Tuttavia, per quanto riguarda il posizionamento dell'UFI sull'etichetta, non esistono regole fisse: può essere collocato nella sezione "informazioni supplementari" dell'etichetta, come sopra descritto, oppure può essere posizionato (con il contrassegno "UFI") accanto al nome del prodotto o alla denominazione commerciale. Per motivi pratici, l'UFI può anche essere stampato sull'imballaggio, purché rimanga in prossimità delle altre informazioni di etichettatura<sup>28</sup>. In ogni caso, l'UFI deve essere chiaramente visibile e facilmente individuabile in caso di emergenza (data la sua funzione principale di aiutare il soccorritore nell'identificazione della miscela contenuta nel prodotto).

**Le informazioni supplementari obbligatorie, quando applicate, devono essere facilmente identificabili e leggibili. Naturalmente, queste hanno la precedenza su eventuali informazioni supplementari non obbligatorie qualora lo spazio disponibile sull'etichetta sia limitato.**

<sup>27</sup> Anche il regolamento (UE) 2017/542 della Commissione ha modificato il regolamento CLP aggiungendo l'allegato VIII.

<sup>28</sup> Si tenga presente che è stata approvata dal CARACAL la possibilità di stampare l'UFI sull'imballaggio vicino alle altre informazioni di etichettatura invece che sull'etichetta. Sebbene la Commissione europea e la maggioranza degli Stati membri ritengano che una lettura combinata dell'articolo 32, paragrafo 4, e dell'articolo 31, paragrafo 5, del regolamento CLP lo consenta, sulla base di un ristretto numero di osservazioni degli Stati membri, le discussioni sulla suddetta interpretazione giuridica devono essere portate a termine per stabilire se l'attuale testo giuridico consenta già tale lettura combinata o se sia necessaria una modifica dell'allegato VIII, parte A, sezione 5.2, e dell'articolo 25, paragrafo 7, del regolamento CLP.

### 4.8.1 Informazioni supplementari obbligatorie sulle etichette

Le informazioni supplementari obbligatorie sulle etichette includono:

- indicazioni di pericolo supplementari concernenti particolari proprietà fisiche e per la salute. Queste sono codificate come indicazioni "EUH", per es. EUH014 "Reagisce violentemente con l'acqua". Per alcune sostanze dotate di classificazioni armonizzate, le indicazioni di pericolo supplementari sono incluse nell'allegato VI, parte 3, del CLP;
- indicazioni supplementari relative a determinate miscele, per es. EUH204 "Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica" (cfr. allegato II, parte 2, del CLP). Anche a queste frasi vengono attribuiti codici EUH, per allinearne la presentazione con le indicazioni di pericolo supplementari di cui sopra;
- l'indicazione supplementare EUH401 "Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso" per sostanze e miscele pericolose nell'ambito della direttiva 91/414/CEE<sup>29</sup> (cfr. allegato II, parte 4, del CLP);
- elementi dell'etichetta derivanti da altre normative dell'UE (cfr. articolo 32, paragrafo 6, del CLP), per esempio:
  - il numero di autorizzazione richiesto dal regolamento REACH;
  - l'elenco di tensioattivi e profumi secondo il regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi, e successive modifiche;
  - il numero di autorizzazione del biocida ai sensi del regolamento (UE) n. 528/2012 sui biocidi;
  - le disposizioni in materia di etichettatura (tra l'altro, l'inflammabilità) in base alla direttiva 75/324/CEE (ADD) sugli aerosol, e successive modifiche; oppure
  - il contenuto di composti organici volatili (COV) a norma della direttiva 2004/42/CE<sup>30</sup>.

Ulteriori informazioni obbligatorie supplementari possono includere:

- informazioni specifiche in materia di reazione, come quelle riportate fra parentesi nei consigli di prudenza P320 "Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta)", P321 "Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta)" di cui all'allegato IV del CLP, per esempio "vedi le istruzioni supplementari di primo soccorso su questa etichetta" oppure "vedi le istruzioni supplementari sulla somministrazione di antidoti su questa etichetta". Cfr. anche la tabella 5 sottostante e le tabelle relative alla selezione nella [sezione 7.3](#) del presente documento d'orientamento;
- l'indicazione "x % della miscela è costituito da componenti di tossicità acuta ignota" per le miscele in cui sono presenti componenti la cui tossicità acuta a una concentrazione pari o superiore all'1 % risulta essere sconosciuta (cfr. allegato I, sezione 3.1.3.6.2.2, del regolamento CLP). Anche questa indicazione deve essere

---

<sup>29</sup> Abrogata e sostituita dal regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, con effetto dal 14 giugno 2011.

<sup>30</sup> Direttiva 2004/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.



inclusa nella SDS, quando è prevista<sup>31</sup>. Inoltre, può essere opportuno differenziare il pericolo in base alla via d'esposizione, come per esempio in "x % della miscela è costituito da componenti la cui tossicità (per via orale/cutanea/per inalazione) non è nota", in particolar modo quando la sostanza è classificata anche per altri pericoli e laddove sia importante specificare la via d'esposizione (cfr. anche gli [Orientamenti all'applicazione dei criteri CLP](#));

- per le miscele di cui non si dispone di informazioni utili sul pericolo a breve termine (acuto) e/o a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico di uno o più componenti rilevanti, l'indicazione "la miscela contiene il x % di componenti di cui è ignota la tossicità per l'ambiente acquatico" (cfr. la sezione 4.1.3.6.1 dell'allegato I del CLP). Questa indicazione deve essere inclusa sull'etichetta e nella SDS;
- per le miscele soggette ai requisiti di trasmissione ai sensi dell'articolo 45 e dell'allegato VIII del regolamento CLP, un UFI, ove applicabile (cfr. la [sezione 4.8.1.1](#) del presente documento d'orientamento).

Il regolamento CLP prescrive che le informazioni supplementari dell'etichetta debbano esservi posizionate nella parte specificamente riservata alle informazioni supplementari. Un fornitore può anche scegliere di collocare le informazioni supplementari in diverse posizioni, tenendo conto dei requisiti di cui all'articolo 25 del regolamento CLP (cfr. l'[Esempio 3](#) e l'[Esempio 5](#) nella [sezione 6](#) del presente documento).

Allo stesso modo, la sezione per le informazioni supplementari dell'etichetta deve essere separata in modo visibile dagli elementi dell'etichetta a norma dell'articolo 17, lettere da a) a g), del regolamento CLP, ad esempio collocandola in un'altra sezione dell'etichetta, inserendola in una casella di testo, utilizzando un colore diverso o caratteri di dimensioni differenti. Tuttavia, a seconda dei casi, può non essere consigliabile effettuare una differenziazione visibile fra gli elementi a norma del CLP e le informazioni supplementari obbligatorie sulle etichette prescritte da un'altra normativa, qualora quest'ultima favorisca la manipolazione e l'uso sicuri di una sostanza o di una miscela. Per esempio, quando ulteriori indicazioni EUH esprimono un'avvertenza simile a quella contenuta nelle indicazioni di pericolo che rispecchiano una classificazione, è persino consigliabile raggruppare entrambe le tipologie di indicazioni sull'etichetta in modo che si rafforzino a vicenda. Per esempio: per una sostanza che è classificata come idroreattiva categoria 1, l'indicazione di pericolo EUH014 "Reagisce violentemente con l'acqua" è molto simile a H260 "A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente" (cfr. anche l'[Esempio 4](#) nella [sezione 6](#) del presente documento d'orientamento).

In merito alla leggibilità, le informazioni obbligatorie dell'etichetta previste da altre normative UE (per es. il contenuto in composti organici volatili secondo quanto richiesto dalla direttiva 2004/42/CE o l'elenco dei costituenti specificati ai sensi del regolamento (CE) n. 648/2004) devono essere trattate allo stesso modo delle informazioni obbligatorie dell'etichetta previste dal regolamento CLP. Tali informazioni obbligatorie devono risultare agevolmente identificabili e di facile lettura; inoltre, sull'etichetta prescritta dal CLP devono avere precedenza sulle altre informazioni supplementari non obbligatorie. Nella tabella 5 è riportata una panoramica degli elementi supplementari

---

<sup>31</sup> Per ulteriori informazioni sulla compilazione della SDS, consultare gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#);

obbligatori che devono essere inclusi nella sezione dedicata alle informazioni supplementari da apporre sull'etichetta.

**Tabella 5. Informazioni supplementari obbligatorie sulle etichette in conformità degli articoli 25 e 32 del regolamento CLP**

Riferimento giuridico	Tipo e applicabilità	Codice	Contenuto / Fraseario	
<b>Articolo 25, paragrafo 1, e allegato II, parte 1, sezione 1.1 del CLP</b>	a)	Indicazioni di pericolo supplementari concernenti determinate proprietà fisiche delle sostanze e delle miscele: devono essere attribuite conformemente alle condizioni di cui all'allegato II del CLP quando una sostanza o una miscela è già stata classificata sulla base dei criteri di cui all'allegato I del CLP. Per alcune sostanze dotate di classificazioni armonizzate, le indicazioni di pericolo supplementari sono incluse nell'allegato VI, parte 3 del CLP.	EUH014	"Reagisce violentemente con l'acqua"
			EUH018	"Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile"
			EUH019	"Può formare perossidi esplosivi"
			EUH044	"Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato"
<b>Articolo 25, paragrafo 1, e allegato II, parte 1, sezione 1.2 del CLP</b>	b)	Indicazioni di pericolo supplementari concernenti proprietà delle sostanze e delle miscele incidenti sulla salute: devono essere attribuite conformemente alle condizioni di cui all'allegato II, parte 1, sezione 1.2, del CLP quando una sostanza o una miscela è già stata classificata sulla base dei criteri di cui all'allegato I del CLP. Per alcune sostanze dotate di classificazioni armonizzate, le indicazioni di pericolo supplementari sono incluse nell'allegato VI, parte 3 del CLP. Per EUH071, cfr. anche allegato I, tabella 3.1.3, nota 1.	EUH029	"A contatto con l'acqua libera un gas tossico"
			EUH031	"A contatto con acidi libera gas tossici"
			EUH032	"A contatto con acidi libera gas molto tossici"
			EUH066	"L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle"

Riferimento giuridico	Tipo e applicabilità	Codice	Contenuto / Fraseario
		EUH070	"Tossico per contatto oculare"
		EUH071	"Corrosivo per le vie respiratorie"
<b>Articolo 25, paragrafo 6, e allegato II, parte 2, del CLP</b>	Indicazioni supplementari per talune miscele: devono essere attribuite alle miscele ai sensi delle condizioni di cui all'allegato II, parte 2, del CLP.		
	1. Miscele contenenti piombo	EUH201	"Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini"
	- per gli imballaggi il cui contenuto è inferiore a 125 ml	EUH201A	"Attenzione! Contiene piombo"
	2. Miscele contenenti cianoacrilati	EUH202	"Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini"
	3. Cementi e miscele di cemento	EUH203	"Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica"
	4. Miscele contenenti isocianati	EUH204	"Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica"
	5. Miscele contenenti componenti epossidici di peso molecolare medio $\leq$ 700	EUH205	"Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica"
	6. Miscele contenenti cloro attivo vendute al pubblico	EUH206	"Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro)"
	7. Miscele contenenti cadmio (leghe) e destinate ad essere utilizzate per la brasatura e la saldatura	EUH207	"Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza"

Riferimento giuridico	Tipo e applicabilità	Codice	Contenuto / Fraseario
	8. Miscele non classificate come sensibilizzanti ma contenenti almeno una sostanza sensibilizzante <sup>32</sup>	EUH208	"Contiene (denominazione della sostanza sensibilizzante). Può provocare una reazione allergica"
	9. Miscele liquide contenenti idrocarburi alogenati	EUH209 EUH209A	"Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso" oppure "Può diventare infiammabile durante l'uso"
	10. Miscele non destinate alla vendita al pubblico	EUH210	"Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta"
	11. Aerosol		Gli aerosol sono anche soggetti alle disposizioni in materia di etichettatura di cui alla direttiva 75/324/CEE
<b>Allegato IV del CLP</b>	Sostanze e miscele cui sono stati attribuiti i consigli di prudenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>• P320 – trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta)</li> <li>• P321 – trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta)</li> </ul>		Istruzioni supplementari di pronto soccorso (per es. somministrazione di un antidoto o interventi immediati come un prodotto di pulizia particolare) con riferimento a quanto riportato fra parentesi nei consigli di prudenza
<b>Allegato I, sezione 3.1.3.6.2.2. del CLP</b>	Miscela contenente, in una concentrazione pari o superiore all'1 %, un componente o componenti la cui tossicità acuta non è nota		"x % della miscela è costituito da componenti la cui tossicità acuta non è nota" (anche per la scheda di dati di sicurezza)

<sup>32</sup> Secondo l'ultimo paragrafo della sezione 2.8 di cui all'allegato II del CLP (introdotto dal regolamento (UE) n. 286/2011 della Commissione (2° ATP del regolamento CLP), le miscele classificate come sensibilizzanti e contenenti altre sostanze classificate come sensibilizzanti (oltre a quella che induce alla classificazione della miscela), presenti in una concentrazione pari o superiore a quella specificata nella tabella 3.4.6 dell'allegato I del CLP devono recare, sull'etichetta, la/le denominazione/i di tale/i sostanza/e. Questa denominazione o queste denominazioni devono essere affiancate dalla denominazione o dalle denominazioni della sostanza o sostanze pertinenti alla classificazione della miscela. Si fa presente che si deve usare EUH208 quando una miscela non classificata come sensibilizzante contiene sostanze sensibilizzanti. Tuttavia, secondo il regolamento (UE) 2016/918 della Commissione (8° ATP del regolamento CLP), se una miscela è etichettata con EUH204 ai sensi dell'allegato II, sezione 2.4, del CLP o con EUH205 ai sensi dell'allegato II, sezione 2.5, l'indicazione EUH208 può essere omessa dall'etichetta quando le uniche sostanze che richiedono EUH208 sono isocianati o costituenti epossidici.

Riferimento giuridico	Tipo e applicabilità	Codice	Contenuto / Fraseario
<b>Allegato I, sezione 4.1.3.6.1 del CLP</b>	Miscela per la quale non si dispone di informazioni utili sul pericolo a breve termine (acuto) e/o a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico di uno o più componenti rilevanti		"La miscela contiene il x % di componenti di cui è ignota la tossicità per l'ambiente acquatico". (anche per la scheda di dati di sicurezza)
<b>Articolo 25, paragrafo 2, del CLP</b>	Indicazione supplementare per le sostanze e le miscele che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 91/414/CEE <sup>33</sup>	EUH401	"Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso"
<b>Elementi dell'etichetta derivanti da altri atti comunitari in conformità dell'articolo 32, paragrafo 6, del CLP</b>	<b>Esempi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)</li> <li>★ regolamento (CE) n. 648/2004 (detergenti)</li> <li>★ direttiva 75/324/CEE sugli aerosol (ADD)</li> <li>★ direttiva 2004/42/CE sui composti organici volatili (COV)</li> <li>★ regolamento (UE) n. 528/2012 sui biocidi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>★ numero dell'autorizzazione</li> <li>★ indicazioni di etichettatura relative alle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH, per es. "Riservato ad utilizzatori professionali"</li> <li>★ elenco di componenti specifici quali tensioattivi anionici, agenti sbiancanti a base di ossigeno, enzimi, disinfettanti, sbiancanti ottici e profumi</li> <li>★ tra l'altro, l'etichettatura di infiammabilità</li> <li>★ contenuto di composti organici volatili</li> <li>★ per esempio: numero di autorizzazione del biocida</li> </ul>

<sup>33</sup> Abrogata dal regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, con effetto dal 14 giugno 2011.

Riferimento giuridico	Tipo e applicabilità	Codice	Contenuto / Fraseario
<b>Articolo 25, paragrafo 7, e allegato VIII, parte A, punto 5 del CLP</b> <sup>34</sup>	Identificatore unico di formula (UFI) per le miscele classificate in termini di effetti sulla salute o di effetti fisici e soggette ai requisiti di trasmissione conformemente all'articolo 45 del regolamento CLP (cfr. la <a href="#">sezione 4.8.1.1</a> del presente documento d'orientamento)	n/d	Codice univoco alfanumerico a 16 cifre <sup>35</sup> , per es.: UFI: VDU1-414F-1003-1862

#### 4.8.1.1 Identificatore unico di formula (UFI)

L'identificatore unico di formula (UFI) è un codice alfanumerico univoco che collega le informazioni relative a una miscela presentata ai sensi dell'articolo 45 del regolamento CLP a un prodotto specifico immesso sul mercato (per ulteriori informazioni, cfr. il sito web dei centri antiveleni ECHA all'indirizzo: <https://poisoncentres.echa.europa.eu/it/>).

L'UFI è obbligatorio per tutte le miscele pericolose per cui è prescritta la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 45 del regolamento CLP, vale a dire tutte le miscele che sono immesse sul mercato dell'UE e classificate come pericolose ai sensi del regolamento CLP in base ai relativi effetti sulla salute o effetti fisici. Le imprese obbligate a trasmettere tali informazioni (utilizzatori a valle e importatori) sono tenute a includere l'UFI sull'etichetta della miscela prima di immetterla sul mercato (si applicano alcune esenzioni, per maggiori dettagli cfr. [Guidance on harmonised information relating to emergency health response – Annex VIII to CLP](#)).

L'UFI deve essere stampato o apposto sull'etichetta. Per motivi pratici, l'UFI può anche essere stampato sull'imballaggio, purché rimanga in prossimità degli altri elementi di etichettatura<sup>36</sup>. Qualora il responsabile dell'etichettatura scelga di apporre l'UFI sull'etichetta, la parte adesiva deve essere saldamente attaccata alla stessa in modo da resistere alla normale manipolazione e utilizzo.

L'UFI è considerato un'informazione supplementare obbligatoria in materia di etichettatura ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 7, del regolamento CLP e di norma deve essere incluso nella sezione dell'etichetta dedicata alle informazioni supplementari. Tuttavia, al fine di migliorarne la visibilità e aiutare l'utilizzatore nell'identificazione del

<sup>34</sup> Cfr. regolamento (UE) 2017/542 della Commissione.

<sup>35</sup> Per ulteriori informazioni, consultare il [Generatore di UFI Guida all'utilizzo](#) e il sito web dei centri antiveleni ECHA all'indirizzo <https://poisoncentres.echa.europa.eu/it/publications>.

<sup>36</sup> Si tenga presente che è stata approvata dal CARACAL la possibilità di stampare l'UFI sull'imballaggio vicino alle altre informazioni di etichettatura invece che sull'etichetta. Sebbene la Commissione europea e la maggioranza degli Stati membri ritengano che una lettura combinata dell'articolo 32, paragrafo 4, e dell'articolo 31, paragrafo 5, del regolamento CLP lo consenta, sulla base di un ristretto numero di osservazioni degli Stati membri, le discussioni sulla suddetta interpretazione giuridica devono essere portate a termine per stabilire se il testo giuridico attuale consenta già tale lettura combinata o se sia necessaria una modifica dell'allegato VIII, parte A, sezione 5.2, e dell'articolo 25, paragrafo 7, del regolamento CLP.

prodotto, in alternativa, l'UFI può essere posizionato (con il contrassegno "UFI") immediatamente accanto agli identificatori del prodotto.

Il codice UFI deve essere preceduto dall'acronimo "UFI" in lettere maiuscole.

L'UFI, inoltre, deve essere leggibile (cfr. la [sezione 5.2](#) del presente documento d'orientamento in cui sono descritti i concetti di leggibilità, comprensibilità e dimensione degli elementi dell'etichetta) e contrassegnato in modo indelebile.

L'uso dell'UFI per le miscele non ancora notificate ai sensi della normativa nazionale si applicherà in modo graduale a partire dal 1° gennaio 2020, a seconda dell'uso previsto della miscela (per maggiori dettagli sulle date di applicazione, cfr. la sezione 3.4.1 di [Guidance on harmonised information relating to emergency health response – Annex VIII to CLP](#)). Ai fini dell'introduzione dell'UFI, le miscele già notificate nell'ambito dei piani nazionali non devono essere rietichettate fino al **1° gennaio 2025**. Tuttavia, qualora si rendesse necessario un aggiornamento della trasmissione prima di tale data, l'impresa è tenuta a conformarsi ai requisiti dell'allegato VIII e a rietichettare le proprie miscele, così modificate, con i codici UFI o ad apporre i codici UFI sull'etichetta prima di immetterle sul mercato. Nel caso in cui un'impresa trasmetta le informazioni conformemente all'allegato VIII del CLP prima del termine stabilito, si raccomanda di includere l'UFI sull'etichetta senza indebito ritardo.

**NB:**

- per le miscele pericolose soggette alla trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 45 del CLP, l'UFI deve figurare sull'etichetta o sull'imballaggio in prossimità delle altre informazioni di etichettatura. Nel caso di miscele pericolose destinate ad uso industriale<sup>37</sup>, in alternativa è possibile indicare l'UFI nella sezione 1.1 della SDS. Nel caso di miscele pericolose vendute non imballate<sup>38</sup>, l'UFI deve essere indicato nella sezione 1.1 della SDS<sup>39</sup>;
- l'UFI non è richiesto per le miscele che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 45 del CLP, ossia per le miscele utilizzate per la ricerca e lo sviluppo scientifici (SR&D), per le miscele destinate ad attività di ricerca e sviluppo orientata ai prodotti e ai processi, per le miscele classificate come "gas sotto pressione" e/o "esplosivi" (esplosivi instabili e relative divisioni da 1.1 a 1.6) e per le miscele classificate come pericolose solo per l'ambiente;
- Un'impresa può prendere in considerazione la possibilità di inviare le trasmissioni per miscele che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 45 del regolamento CLP (ad esempio, pericolose solo per l'ambiente). In tal caso, l'UFI può essere apposto su base volontaria sull'etichetta di dette miscele.

---

<sup>37</sup> Ovvero, le miscele destinate ad essere utilizzate esclusivamente nei siti industriali (per ulteriori informazioni, consultare [Guidance on harmonised information relating to emergency health response – Annex VIII to CLP](#)).

<sup>38</sup> Ad esempio, le miscele elencate nell'allegato II, parte 2, del regolamento CLP.

<sup>39</sup> NB: le autorità competenti per il REACH e il CLP (CARACAL) hanno approvato l'interpretazione secondo cui non è necessario inserire l'identificatore unico di formula (UFI) nella SDS (ad eccezione delle miscele non imballate). Le proposte di modifica dell'allegato VIII e dell'allegato II del REACH sono attualmente in discussione a livello di CARACAL.

È disponibile uno strumento online per creare e convalidare i codici UFI, il Generatore UFI, sul sito web dei centri antiveleni all'indirizzo <https://poisoncentres.echa.europa.eu/it/ufi-generator>.

#### 4.8.2 Informazioni supplementari non obbligatorie sulle etichette

In alcuni casi, i fornitori possono avere bisogno di includere alcuni elementi sull'etichetta che non sono obbligatori, ma sono necessari per la manipolazione e l'uso del prodotto, per esempio informazioni specifiche sul prodotto, istruzioni di base per l'uso o consigli di prudenza che non derivano direttamente dalla classificazione del prodotto (per es. "Leggere l'etichetta prima dell'uso" o "Evitare il contatto con gli occhi" per le miscele irritanti per gli occhi). Tali informazioni supplementari non obbligatorie sulle etichette, il cui contenuto è a discrezione del fornitore, non costituiscono parte degli obblighi in materia di etichettatura di cui al regolamento CLP.

Al momento di stabilire la struttura dell'etichetta è importante prendere in considerazione anche la necessità di inserire informazioni non obbligatorie. Anche le informazioni supplementari non obbligatorie possono essere disposte di fianco agli elementi dell'etichetta prescritti dall'articolo 17, lettere da a) a g), del CLP e alle informazioni supplementari obbligatorie, quando trovano applicazione. Tuttavia, tali informazioni non devono costituire fonte di confusione per l'utilizzatore o contraddire gli elementi dell'etichetta obbligatori. Devono inoltre fornire ulteriori dati necessari (cfr. l'articolo 25, paragrafo 3, del regolamento CLP).

Ulteriori elementi di etichettatura che provengono dal GHS dell'ONU ma non sono attuati nel regolamento CLP possono essere inclusi nella sezione riservata alle informazioni supplementari non obbligatorie. Questi elementi non devono confondere l'utilizzatore.

Inoltre, eventuali informazioni supplementari non obbligatorie, che siano incluse sull'etichetta o sull'imballaggio, devono essere coerenti con la classificazione della sostanza o della miscela (cfr. articolo 25, paragrafo 4, del regolamento CLP). Ciò significa che indicazioni quali "non tossico", "non inquinante" o "ecologico", o altre indicazioni secondo cui la sostanza o la miscela non è pericolosa o indicazioni non compatibili con la classificazione attribuita, non devono figurare sull'etichetta o sull'imballaggio di una sostanza o di una miscela classificata.



## 5. Orientamenti su particolari aspetti dell'etichettatura di pericolo a norma del CLP

### 5.1 Ulteriori aspetti da prendere in considerazione per l'etichetta di pericolo a norma del CLP

Per consentire al fornitore di progettare un'etichetta in conformità del regolamento CLP pur conservando la maggiore libertà possibile nella disposizione della stessa, devono essere presi in considerazione ulteriori aspetti dell'etichettatura.

- **Dimensione dell'etichetta:** il regolamento CLP definisce le dimensioni minime dell'etichetta e di alcuni dei suoi elementi (cfr. la [sezione 5.2](#) del presente documento d'orientamento).
- **Norme di etichettatura specifiche** che si riferiscono a condizioni di etichettatura e di imballaggio specifiche, per esempio:
  - una sostanza o una miscela è contenuta in un imballaggio di **forma complicata o di dimensioni ridotte** (cfr. l'articolo 29 del regolamento CLP);
  - **l'imballaggio è costituito da strati multipli;** e/o
  - una sostanza o una miscela è soggetta alle disposizioni di etichettatura del regolamento CLP e alle **disposizioni in materia di etichettatura previste dalle norme per il trasporto di merci pericolose** secondo le raccomandazioni dell'ONU per il trasporto di merci pericolose – regolamenti tipo (il cosiddetto "Orange Book" o "Libro Arancio")<sup>40</sup>. La persona responsabile della compilazione di un'etichetta a norma del CLP deve considerare tutte queste norme prima di prendere una decisione definitiva in merito all'etichetta della sostanza o della miscela (cfr. l'articolo 33 del CLP).
- **Selezione dei consigli di prudenza:** la selezione della serie di consigli di prudenza più appropriata per l'etichetta è in gran parte a discrezione del fornitore: cfr. la [sezione 7](#) del presente documento d'orientamento.

### 5.2 Dimensioni dell'etichetta e dei relativi elementi

L'allegato I, sezione 1.2, del CLP relativo alle dimensioni stabilisce le **dimensioni minime** dell'etichetta, in proporzione alle quali è dimensionato il pittogramma (cfr. anche la tabella 6 sottostante)<sup>41</sup>. Ciononostante, l'etichetta deve essere sufficientemente grande da contenere tutti gli elementi di cui al regolamento CLP pur restando leggibile. Di conseguenza, può risultare necessario che l'etichetta sia più ampia dell'area minima specificata.

---

<sup>40</sup> Attuate nell'Unione europea attraverso accordi modali internazionali e la direttiva 2008/68/CE.

<sup>41</sup> Le dimensioni del pittogramma cui si fa riferimento qui sono quelle del pittogramma in sé e non le dimensioni del quadrato virtuale entro cui il pittogramma deve essere posizionato.

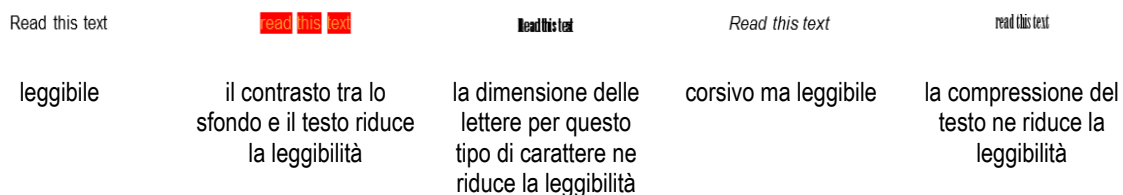
**Tabella 6. Dimensioni minime delle etichette e dei pittogrammi ai sensi del regolamento CLP**

Capacità dell'imballaggio	Dimensioni dell'etichetta (in mm) per le informazioni richieste dall'articolo 17 del CLP	Dimensioni del pittogramma (in mm)
≤ 3 litri	Se possibile, almeno 52 x 74	Non inferiore a 10 x 10 Se possibile, almeno 16 x 16
> 3 litri ma ≤ 50 litri	Almeno 74 x 105	Almeno 23 x 23
> 50 litri ma ≤ 500 litri	Almeno 105 x 148	Almeno 32 x 32
> 500 litri	Almeno 148 x 210	Almeno 46 x 46

Il regolamento CLP prescrive che gli elementi dell'etichetta di cui all'articolo 17, paragrafo 1, siano di dimensioni e spaziatura tali da essere facilmente leggibili.

La leggibilità è determinata dalla combinazione di dimensioni del carattere, spaziatura tra le lettere, spaziatura tra le linee, spessore del tratto, tipo di colore, carattere tipografico, proporzione tra larghezza e altezza delle lettere, superficie del materiale nonché contrasto significativo tra i caratteri stampati e lo sfondo.

Nella seguente figura 2 vengono illustrati alcuni esempi dell'impatto di questi parametri sulla leggibilità.

**Figura 2. Leggibilità**

Un'etichetta può contenere più lingue rispetto a quelle previste dallo Stato membro in cui la sostanza o la miscela è immessa sul mercato. La scelta del numero di lingue riportate sull'etichetta è rimessa alla discrezione dei singoli fornitori, fintanto che l'etichetta è conforme alle prescrizioni in materia di dimensioni (minime) di cui alla tabella 6 precedente e finché viene garantita la leggibilità dei suoi elementi testuali.

Le esatte **dimensioni del carattere** delle avvertenze, delle indicazioni di pericolo e dei consigli di prudenza, nonché delle eventuali informazioni supplementari, non sono definite in modo più preciso all'interno del testo giuridico, vale a dire che è di competenza del fornitore la determinazione delle dimensioni del carattere che permettono agli elementi dell'etichetta di essere facilmente leggibili. Tuttavia, la dimensione minima di 1,2 mm ("altezza x") del carattere può essere usata come riferimento. Un fornitore può decidere se aumentare le dimensioni del carattere in funzione del volume complessivo dell'imballaggio e delle dimensioni dell'etichetta, o se fissare una dimensione più o meno simile per tutti i volumi e le etichette.

Allo stesso modo, un fornitore può decidere se disporre di caratteri di dimensioni più grandi per alcuni elementi dell'etichetta rispetto ad altri riportati con un carattere più piccolo. A titolo di esempio, alcune soluzioni pratiche adottate spesso sono:

- riportare sull'etichetta l'avvertenza "Pericolo" o "Attenzione" con un carattere più grande rispetto a quello utilizzato per le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza,
- presentare gli elementi dell'etichetta obbligatori con un carattere più grande rispetto alle informazioni di etichettatura non obbligatorie.

Entrambe le opzioni di cui sopra sono in linea di principio compatibili con il testo giuridico del regolamento CLP, fintanto che le informazioni obbligatorie dell'etichetta rimangono chiaramente leggibili.

Nel regolamento CLP le **dimensioni dei pittogrammi di pericolo** vengono collegate alle dimensioni minime dell'etichetta. Ogni pittogramma di pericolo deve coprire almeno un quindicesimo della superficie minima dell'etichetta dedicata alle informazioni di etichettatura obbligatorie. Le dimensioni minime delle etichette e dei pittogrammi sono fornite nella tabella 1.3 dell'allegato I del regolamento CLP. L'area minima del pittogramma per il collo dalla capienza più ridotta deve essere, se possibile, di almeno 16 x 16 millimetri, ma non deve mai essere inferiore a 1 cm<sup>2</sup>. Rispetto alle dimensioni minime, quelle dei pittogrammi devono essere aumentate laddove le dimensioni effettive dell'etichetta lo consentano. Il concetto alla base di questa disposizione è che le dimensioni dell'etichetta e dei pittogrammi devono rimanere proporzionali alle dimensioni dell'imballaggio.

Un pittogramma che copre un quindicesimo della superficie minima, ottenuto moltiplicando le dimensioni di cui alla tabella 1.3 dell'allegato I del regolamento CLP, è considerato leggibile. Le dimensioni devono essere aumentate in tutti i casi in cui il pittogramma occupi meno di un quindicesimo della superficie dell'etichetta dedicata alle informazioni di etichettatura obbligatorie. Per imballaggi di dimensioni ridotte, un quindicesimo dell'etichetta dalle dimensioni minime è 16 mm x 16 mm. Tuttavia, a volte anche le dimensioni minime dell'etichetta non possono essere applicate o l'etichetta dalle dimensioni minime può contenere solo pittogrammi di 10 mm x 10 mm (per esempio, a causa di diversi pittogrammi). Questi pittogrammi di 1 cm<sup>2</sup> sono i più piccoli consentiti e possono essere utilizzati esclusivamente se non vi è spazio per quelli più grandi. Ove possibile, deve sempre essere usato un pittogramma di almeno 16 mm x 16 mm. "Ove possibile" fa riferimento alle dimensioni dell'etichetta e pertanto, se le dimensioni dell'etichetta lo consentono, deve essere usato un pittogramma più grande. Tuttavia, quando un fornitore sceglie di utilizzare un'etichetta che è più grande rispetto alle dimensioni minime per una certa capacità del collo, non è necessario aumentare anche le dimensioni del pittogramma, purché esso copra un quindicesimo delle dimensioni minime pertinenti.

#### **Esempio:**

Per un contenitore con capacità > 50 litri ma ≤ 500 litri, le dimensioni minime di un pittogramma devono essere 32 mm x 32 mm, che è un quindicesimo della superficie ottenuta moltiplicando le dimensioni minime (105 mm x 148 mm). (Quindi: 105 mm x 148 mm = 10,5 cm x 14,8 cm = 155,5 cm<sup>2</sup>. Allora un quindicesimo di 155 cm<sup>2</sup> = 10,36 cm<sup>2</sup>;  $\sqrt{10,36 \text{ cm}^2} = 3,22 \text{ cm} = 32,2 \text{ mm}$  (arrotondato a 32 mm) per ogni dimensione di ciascun pittogramma). Se le dimensioni dell'etichetta aumentano mentre la capacità del contenitore rimane la stessa (> 50 litri ma ≤ 500 litri) le dimensioni minime di ogni pittogramma devono essere almeno un quindicesimo della superficie minima relativa alle informazioni obbligatorie previste dall'articolo 17 del regolamento CLP, vale a dire 32 mm x 32 mm.

In linea di principio, un'etichetta conforme alle dimensioni minime di cui sopra deve essere sufficientemente grande da contenere tutti gli elementi prescritti dall'articolo 17 del CLP rimanendo al tempo stesso leggibile. La precedenza deve essere data agli elementi obbligatori dell'etichetta e a tutte le informazioni supplementari obbligatorie previste dal regolamento CLP e da altre normative UE. Qualora un fornitore decida di inserire elementi aggiuntivi dell'etichetta che non sono obbligatori, la leggibilità può risentirne se viene aggiunta più di una piccola quantità di informazioni. Nel caso intenda aggiungere una quantità maggiore di informazioni non obbligatorie, il fornitore deve prendere in considerazione l'eventualità di limitarne il numero o di ingrandire le dimensioni dell'etichetta. Se aumenta le dimensioni dell'etichetta, il fornitore deve anche pensare di aumentare le dimensioni dei vari elementi obbligatori dell'etichetta al fine di facilitarne l'identificazione e salvaguardarne la leggibilità.

La superficie aggiuntiva eventualmente guadagnata aumentando le dimensioni dell'etichetta può essere utilizzata per ulteriori informazioni che il fornitore ritiene importanti. Tuttavia ciò deve essere valutato in considerazione della prescrizione di cui all'articolo 25, paragrafo 3, del regolamento CLP, nello specifico in considerazione del fatto che le informazioni supplementari non obbligatorie non devono rendere più difficoltosa l'identificazione degli elementi obbligatori dell'etichetta.

### 5.3 Esenzioni dai requisiti di etichettatura e imballaggio

Non tutti i colli consentono la disposizione, in conformità delle prescrizioni di cui all'articolo 31 del CLP, di tutte le necessarie informazioni di etichettatura sull'etichetta o sull'imballaggio stesso.

L'articolo 29, paragrafo 1, e l'allegato I, sezione 1.5.1, del regolamento CLP prevedono deroghe per gli imballaggi di dimensioni talmente ridotte o aventi una forma tale per cui risulta impossibile soddisfare i requisiti di cui all'articolo 31 del CLP.

Se non possono essere applicate le disposizioni di cui all'articolo 29, paragrafo 1, lo stesso articolo 29, paragrafo 2, e la sezione 1.5.2 dell'allegato I del regolamento CLP consentono l'omissione di alcuni elementi dell'etichetta (cfr. la [sezione 5.3.2](#) del presente documento d'orientamento).

#### 5.3.1 Utilizzo di etichette pieghevoli, cartellini pendenti e imballaggio esterno

L'imballaggio di una sostanza o di una miscela può essere talmente ridotto o avere una forma tale da rendere impossibile la disposizione degli elementi dell'etichetta in conformità dei requisiti di cui all'articolo 31 del CLP. Ciò può essere dovuto al fatto che lo Stato membro sul cui mercato viene immessa la sostanza o la miscela richiede più di una lingua sull'etichetta o semplicemente al fatto che l'imballaggio è troppo piccolo o difficile da etichettare a causa della sua forma, così che l'intera serie di elementi dell'etichetta non può essere riportata neanche in una sola lingua.

In particolare, l'etichetta può risultare illeggibile orizzontalmente quando il collo è disposto in modo normale o le dimensioni e la spaziatura degli elementi dell'etichetta risultano insufficienti perché questi siano facilmente leggibili.

In tale situazione gli elementi dell'etichetta definiti nell'articolo 17 del CLP possono essere predisposti in uno dei modi seguenti:

- su etichette pieghevoli;
- su cartellini pendenti;
- su un imballaggio esterno.

Nel caso in cui si utilizzi una delle alternative di cui sopra, l'etichetta su ogni imballaggio interno o la parte dell'etichetta pieghevole che è direttamente applicata all'imballaggio deve contenere almeno: il o i pittogrammi di pericolo, l'identificatore del prodotto di cui all'articolo 18 del CLP e il nome e il numero di telefono del fornitore della sostanza o della miscela. In questo caso, l'avvertenza, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza nonché le informazioni supplementari dell'etichetta possono essere omessi<sup>42</sup>. Tuttavia, l'uso delle suddette alternative non è consentito nel caso in cui un'etichetta sia diventata illeggibile solo perché il fornitore desidera aggiungervi più lingue rispetto a quelle richieste dallo Stato membro sul cui mercato la sostanza o la miscela è immessa.

### 5.3.1.1 Etichette pieghevoli e cartellini pendenti

Quando un fornitore ritiene necessario utilizzare etichette pieghevoli o cartellini pendenti deve prendere in considerazione gli aspetti illustrati di seguito.

#### Requisiti generali per etichette pieghevoli e cartellini pendenti

Il regolamento CLP non prevede disposizioni distinte per etichette pieghevoli e cartellini pendenti. Entrambi i tipi di etichetta devono rispettare gli stessi standard prestazionali di qualsiasi altra etichetta "normale", vale a dire:

- gli elementi dell'etichetta (compreso l'UFI, se del caso) devono essere indelebili, di facile lettura e distinguersi dallo sfondo;
- le dimensioni dei pittogrammi devono essere uguali a quelle dei pittogrammi posti sull'equivalente etichetta normale.

L'etichetta pieghevole o il cartellino pendente devono essere fissati saldamente all'imballaggio, in modo che l'etichetta rimanga attaccata all'imballaggio durante quella che ci si attende sia una movimentazione ragionevole del collo.

Almeno le seguenti informazioni a norma del CLP devono essere ben fissate al contenitore primario:

- pittogrammi di pericolo,
- identificatore del prodotto,
- nome e numero di telefono del fornitore della sostanza o miscela.

L'uso delle etichette pieghevoli risulterà essere, con tutta probabilità, preferibile rispetto a quello dei cartellini pendenti, in quanto offre in molti casi maggiore spazio per la disposizione degli elementi dell'etichetta. Di seguito sono riportate alcune informazioni relative al contenuto, alla qualità e alla progettazione di un'etichetta pieghevole. Cfr. anche l'[Esempio 6](#) del presente documento d'orientamento in cui viene presentata un'etichetta pieghevole multilingue di una miscela a fini di fornitura e uso.

Anche le etichette pieghevoli possono costituire un'opzione (e sono in effetti comunemente utilizzate) nei casi in cui la quantità di informazioni supplementari sulle etichette previste da altre normative comporti il ricorso a un'etichetta eccessivamente grande per l'imballaggio. Le etichette pieghevoli possono contribuire a strutturare chiaramente le informazioni di etichettatura utilizzando pagine diverse per diversi tipi di informazioni (cfr. sotto).

### Contenuto, qualità e progettazione di un'etichetta pieghevole

<sup>42</sup> Si tenga presente che la possibilità di apporre l'UFI sull'imballaggio interno quando l'imballaggio è troppo piccolo o avente una forma tale per cui i requisiti di etichettatura di cui all'articolo 31 del regolamento CLP non possono essere soddisfatti è attualmente in discussione a livello di CARACAL.

## **Contenuto**

In genere, un'etichetta pieghevole si compone di tre parti, vale a dire la prima pagina (foglio superiore), una o più pagine interne e l'ultima pagina (saldamente applicata sull'imballaggio).

Gli elementi dell'etichetta e le informazioni richieste dagli articoli 17 e 32, paragrafo 6, del CLP devono essere inclusi sull'etichetta pieghevole come descritto qui di seguito. Ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 1, del CLP, le informazioni di etichettatura possono essere fornite utilizzando etichette pieghevoli solo nel caso in cui non sia possibile soddisfare i requisiti di cui all'articolo 31 del CLP relativi a un'etichetta nelle lingue dello Stato membro in cui la sostanza o la miscela è immessa sul mercato.

- **La prima pagina** deve contenere almeno:
  - l'identificatore del prodotto: cfr. articolo 18, paragrafo 2, per le sostanze e articolo 18, paragrafo 3, lettera a), per le miscele, del regolamento CLP. Si noti che per le miscele, l'identificatore del prodotto sulla prima e sull'ultima pagina non necessita di specificare tutti i componenti che contribuiscono alla classificazione della miscela;
  - pittogrammi di pericolo: cfr. articolo 17, paragrafo 1, lettera d) del CLP;
  - avvertenze in tutte le lingue dell'etichetta: cfr. articolo 17, paragrafo 1, lettera e) del CLP;
  - quantità nominale (colli messi a disposizione del pubblico, se non specificato altrove nel collo): cfr. articolo 17, paragrafo 1, lettera b) del CLP;
  - recapiti del fornitore o dei fornitori (nome, indirizzo e numero di telefono): cfr. articolo 17, paragrafo 1, lettera a) del CLP;
  - un riferimento alle informazioni complete sulla sicurezza all'interno dell'etichetta pieghevole, ad esempio: "*informazioni sulla sicurezza: vedere all'interno*" in tutte le lingue dell'etichetta o un simbolo inteso a informare l'utilizzatore che l'etichetta può essere aperta, spiegando che sono disponibili ulteriori informazioni nelle pagine interne (non nell'articolo 17, paragrafo 1, del CLP);
  - l'abbreviazione della lingua (codice del paese o della lingua) per tutte le lingue utilizzate nelle pagine interne: al fine di evitare abbreviazioni non standard o confuse, si raccomanda di utilizzare il codice della lingua in base, per esempio, a ISO 639-1;
  - i codici UFI diversi relativi a una miscela, se del caso, utilizzati per ogni lingua o area di mercato, sebbene non ne sia raccomandato l'uso.
  
- **La pagina o le pagine interne** deve o devono contenere:
  - informazioni di etichettatura complete (fatta eccezione per il pittogramma di pericolo e per l'identificazione dei fornitori) come previsto dall'articolo 17, paragrafo 1, del CLP (comprese le informazioni supplementari) per ogni lingua menzionata sulla prima pagina. Tali informazioni devono essere raggruppate per lingua, per esempio una lingua per pagina;
  - i codici UFI relativi a una miscela, se del caso e se si utilizzano codici UFI diversi per ogni lingua o area di mercato, sebbene non ne sia raccomandato l'uso;
  - l'abbreviazione della lingua riportata nella parte superiore di ciascuna delle

pagine interne (codice del paese o della lingua).

- L'**ultima pagina** deve ripetere le informazioni fornite sulla prima pagina, fatta eccezione per l'indicazione delle diverse lingue negli strati interni.

### **Qualità e progettazione**

Nel regolamento CLP non è specificato alcuno standard per quanto riguarda i materiali per l'etichetta e la resa delle etichette pieghevoli, per le quali, tuttavia, deve essere garantita una qualità sufficiente.

Il modo esatto in cui viene garantita tale qualità deve essere lasciato a discrezione del fornitore, prestando tuttavia attenzione agli aspetti illustrati di seguito.

- **Durevolezza**

Tenendo conto delle diverse situazioni che possono verificarsi durante la normale manipolazione e uso dell'imballaggio (il contenuto del collo può dissolvere la scritta oppure gli utilizzatori possono essere costretti a leggere l'etichetta più volte), è chiaro che l'etichetta pieghevole deve essere sufficientemente durevole per mantenere la sua funzionalità in condizioni di uso ripetuto (se del caso) per l'intera durata del prodotto. Ciò può essere ottenuto per esempio mediante un rivestimento protettivo dell'etichetta e utilizzando pagine plastificate.

L'ultima pagina di un'etichetta pieghevole deve essere saldamente applicata sull'imballaggio in modo da resistere alla manipolazione e all'uso normali. Le pagine non devono essere staccabili facilmente l'una dall'altra.

- **Leggibilità**

Le informazioni contenute nell'etichetta pieghevole devono essere facilmente leggibili (cfr. la [sezione 5.2](#) del presente documento d'orientamento). Nel caso di un opuscolo, può essere presa in considerazione l'eventualità di numerare le pagine. Le lingue devono essere ordinate in modo logico, per esempio in ordine alfabetico.

- **Facile accesso alle informazioni**

Le informazioni presenti nell'etichetta pieghevole devono essere facilmente accessibili, consentendo un'agevole apertura e richiusura dell'etichetta da parte dell'utilizzatore. Questo può essere garantito per esempio utilizzando una "linguetta", ossia una piccola zona dell'etichetta che ne permette il pratico sollevamento dal foglio di supporto. Il facile accesso alle informazioni (oltre alla leggibilità) può anche essere perfezionato riportando una lingua per ogni pagina interna dell'etichetta pieghevole.

### **5.3.1.2 Imballaggio esterno**

Quando un imballaggio è troppo ridotto o di una forma tale per cui risulta impossibile soddisfare i requisiti di etichettatura di cui all'articolo 31 del regolamento CLP, una delle opzioni previste dall'articolo 29, paragrafo 1, del CLP è quella di fornire informazioni di etichettatura limitate sull'imballaggio interno (ossia, conformemente alla sezione 1.5.1.2 dell'allegato I del regolamento CLP, almeno: pittogrammi di pericolo, identificatore del prodotto, nome e numero di telefono del fornitore della sostanza o miscela) mentre

sull'imballaggio esterno sono riportate informazioni complete<sup>43</sup>. Ciò può risultare utile nel caso di numerose unità piccole riposte in un imballaggio esterno. In questi casi, le prescrizioni che si applicano normalmente alle etichette (cfr. articoli 31 e 32 del CLP) saranno applicate anche all'area dell'etichetta sull'imballaggio esterno. Quando si sceglie l'opzione dell'imballaggio esterno, il distributore o il rivenditore al dettaglio deve aver cura di verificare che tutti gli elementi dell'etichetta prescritti dal regolamento CLP siano disponibili nel momento in cui si immettono sul mercato le unità del collo singolarmente.

### 5.3.2 Omissione di determinati elementi dell'etichetta

Nei casi in cui non sia possibile soddisfare le prescrizioni in materia di etichettatura di cui all'articolo 31 del CLP (a causa delle dimensioni ridotte o della forma) e le informazioni di etichettatura complete<sup>44</sup> non possano essere fornite in etichette pieghevoli, su cartellini pendenti o su un imballaggio esterno, le informazioni dell'etichetta possono essere **ridotte** a determinate condizioni specificate nella sezione 1.5.2 dell'allegato I del regolamento CLP. Ciò può verificarsi nel caso di:

- colli il cui contenuto non sia superiore a 125 ml e la cui sostanza o miscela sia classificata in una delle categorie di pericolo elencate nella tabella 7 sottostante: questo si riferisce anche a situazioni in cui una sostanza o una miscela venga reimpressa in flaconi di volume ridotto (125 ml o meno) che in seguito vengono commercializzati, oppure nel caso in cui i flaconi di volume ridotto (125 ml o meno) non siano più venduti in un imballaggio esterno ma singolarmente (cfr. anche la [sezione 5.3.2.1](#) del presente documento d'orientamento);
- imballaggi solubili monouso il cui contenuto non sia superiore a 25 ml (cfr. anche la [sezione 5.3.2.2](#) del presente documento d'orientamento).

Le informazioni dell'etichetta possono inoltre essere adattate per:

- imballaggi interni di sostanze e miscele per la ricerca e lo sviluppo scientifici o per l'analisi del controllo di qualità quando il contenuto non sia superiore a 10 ml (cfr. anche la [sezione 5.3.2.3](#) del presente documento d'orientamento);
- sostanze o miscele pericolose non imballate fornite al pubblico (cfr. anche la [sezione 5.3.2.4](#) del presente documento d'orientamento);
- etichettatura ambientale (cfr. anche la [sezione 5.3.2.5](#) del presente documento d'orientamento).

#### 5.3.2.1 Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml

Gli elementi dell'etichetta di cui alla colonna 2 della tabella 7 possono non figurare nell'etichetta di imballaggi che non superano i 125 ml di capacità nel caso in cui la sostanza o la miscela è classificata per le classi o le categorie di pericolo indicate nella colonna 1.

---

<sup>43</sup> Si tenga presente che la possibilità di apporre l'UFI sull'imballaggio interno quando l'imballaggio è troppo piccolo o avente una forma tale per cui i requisiti di etichettatura di cui all'articolo 31 del regolamento CLP non possono essere soddisfatti è attualmente in discussione a livello di CARACAL.

<sup>44</sup> Vale a dire le informazioni previste dall'articolo 17 del CLP.



Tuttavia, se la miscela o la sostanza è classificata in altre classi di pericolo non elencate nella colonna 1 della tabella 7, gli elementi dell'etichetta relativi a queste altre classi di pericolo devono essere comunque inclusi. Cfr. anche la sezione 1.5.2.1 dell'allegato I al CLP.

Si fa presente che ai generatori di aerosol si applicano le esenzioni relative all'etichettatura di piccoli imballaggi di aerosol classificati come infiammabili (direttiva 75/324/CEE<sup>45</sup>).

**Tabella 7. Esenzioni relative all'etichettatura per imballaggi di capacità pari o inferiore a 125 ml**

Classificazione della sostanza o della miscela	Omissioni consentite ai sensi dell'allegato I, sezione 1.5.2, del CLP
Gas comburenti cat. 1 (H270) Gas sotto pressione (H280, H281) Liquidi infiammabili cat. 2 o 3 (H224, H225) Solidi infiammabili cat. 1 o 2 (H228) Sostanze o miscele autoreattive, tipi C, D, E o F (H242) Sostanze o miscele autoriscaldanti, cat. 2 (H252) Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, cat. 1, 2 o 3 (H260, H261) Liquidi comburenti cat. 2 o 3 (H272) Solidi comburenti cat. 2 o 3 (H272) Perossidi organici, tipi C, D, E o F (H242) Tossicità acuta cat. 4 (H302, H312, H332) (se la sostanza o la miscela non è fornita al pubblico) Irritazione cutanea cat. 2 (H315) Irritazione oculare cat. 2 (H319) STOT-SE cat. 2 o 3 (H371, H335, H336) (se la sostanza o la miscela non è fornita al pubblico) STOT-RE cat. 2 (H373) (se la sostanza o la miscela non è fornita al pubblico) Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, cat. acuto 1 (H400) Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, cat. cronico 1 o 2 (H410 o H411)	Indicazioni di pericolo e consigli di prudenza per le classi di pericolo elencate nella colonna 1  <u>NB:</u> il pittogramma di pericolo e l'avvertenza sono obbligatori per le categorie di pericolo rappresentate.

<sup>45</sup> Direttiva 75/324/CEE del Consiglio, del 20 maggio 1975, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol, modificata.

Classificazione della sostanza o della miscela	Omissioni consentite ai sensi dell'allegato I, sezione 1.5.2, del CLP
Gas infiammabili cat. 2 (H221) Tossicità per la riproduzione: effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento (H362) Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, cat. cronico 3 o 4 (H412 o H413)	Indicazioni di pericolo correlate alle classi di pericolo elencate nella colonna 1 <b>NB:</b> le indicazioni di pericolo e l'avvertenza sono obbligatorie in quanto non è prescritto alcun pittogramma per le categorie di pericolo rappresentate.
Corrosivo per i metalli (H290)	Pittogramma di pericolo, avvertenza, indicazioni di pericolo e consigli di prudenza per questa classe di pericolo

### 5.3.2.2 Etichettatura di imballaggi solubili monouso che non superano il volume di 25 ml

L'esenzione per imballaggi solubili si applica nel caso in cui il relativo contenuto non superi un volume di 25 ml. Gli elementi dell'etichetta prescritti dall'articolo 17 del CLP possono non figurare sugli imballaggi solubili a condizione che questi siano esclusivamente monouso e siano contenuti in un imballaggio esterno che riporti tutti gli elementi dell'etichetta prescritti dall'articolo 17 del CLP.

L'esenzione si applica nei casi in cui la sostanza o la miscela contenuta sia classificata **esclusivamente** per una o più di una delle categorie di pericolo presenti nell'allegato I, sezioni 1.5.2.1.1, lettera b), 1.5.2.1.2, lettera b) o 1.5.2.1.3, lettera b) del CLP (cfr. la tabella 7 che precede). Tuttavia, tali esenzioni non sono applicabili alle sostanze e alle miscele che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 1107/2009 (per i prodotti fitosanitari) o del regolamento (UE) 528/2012 (per i biocidi).

### 5.3.2.3 Etichettatura di imballaggi interni il cui contenuto non supera 10 ml

Gli elementi dell'etichetta a norma CLP prescritti dall'articolo 17 del CLP possono non figurare sull'imballaggio interno a patto che tutte le condizioni seguenti siano soddisfatte:

- il contenuto dell'imballaggio interno non è superiore a 10 ml;
- la sostanza o la miscela è immessa sul mercato per la fornitura a un distributore o a un utilizzatore a valle a fini di ricerca e sviluppo scientifici (SR&D)<sup>46</sup> o per analisi a fini di controllo della qualità; e
- l'imballaggio interno è contenuto in un imballaggio esterno che presenta tutti gli elementi dell'etichetta prescritti dall'articolo 17 del CLP.

Tuttavia, si fa presente che l'etichetta sull'imballaggio interno deve contenere l'identificatore del prodotto e (se necessario) i pittogrammi di pericolo GHS01, GHS05,

<sup>46</sup> Per ulteriori informazioni sulle sostanze fabbricate, importate o utilizzate per la ricerca e lo sviluppo scientifici (SR&D) consultare gli [Orientamenti su ricerca e sviluppo scientifici \(SR&D\) e attività di ricerca e sviluppo orientate ai prodotti e ai processi \(PPORD\)](#) dell'ECHA.

GHS06 e/o GHS08. Nel caso in cui vengano assegnati più di due pittogrammi, GHS06 e GHS08 possono avere la precedenza su GHS01 e GHS05.

Tale esenzione non si applica alle sostanze e alle miscele che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 1107/2009 (per i prodotti fitosanitari) o del regolamento (UE) 528/2012 (per i biocidi).

#### **5.3.2.4 Sostanze o miscele pericolose non imballate fornite al pubblico**

Le informazioni di etichettatura sui prodotti chimici non imballati venduti al pubblico devono essere messe a disposizione del cliente, per esempio sulla fattura o sulla nota spese (cfr. articolo 29, paragrafo 3, del regolamento CLP). Quando l'acquisto di tali sostanze o miscele avviene in un momento diverso rispetto alla consegna al cliente, è anche possibile fornire, al momento della consegna della sostanza o della miscela, un opuscolo in cui siano contenute le informazioni di etichettatura pertinenti oppure fornirle elettronicamente prima o al momento della consegna. Le disposizioni di cui all'articolo 29, paragrafo 3, del CLP si applicano alle sostanze elencate nell'allegato II, parte 5, del CLP.

#### **5.3.2.5 Etichettatura ambientale**

Il CLP prevede la possibilità di introdurre esenzioni da determinate disposizioni sull'etichettatura ambientale per talune miscele classificate come pericolose per l'ambiente qualora si possa dimostrare che l'impatto ambientale ne risulterebbe ridotto (cfr. articolo 29, paragrafo 4, del regolamento CLP). Tuttavia, allo stato attuale nessuna di tali esenzioni o disposizioni specifiche è stata approvata. Una volta determinate conformemente alla procedura di cui agli articoli 53 e 54 del CLP, tali esenzioni o disposizioni specifiche sono poi definite nell'allegato II, parte 2, del regolamento CLP.

### **5.4 Interazione fra il CLP e le disposizioni in materia di etichettatura per il trasporto**

#### **5.4.1 Disposizioni particolari relative all'etichettatura dell'imballaggio esterno, dell'imballaggio interno e dell'imballaggio unico**

L'articolo 33 del regolamento CLP stabilisce le norme specifiche relative alle situazioni in cui l'imballaggio di sostanze o miscele pericolose deve soddisfare anche le disposizioni in materia di etichettatura previste dalle norme per il trasporto di merci pericolose. Le disposizioni in materia di etichettatura per il trasporto sono stabilite nelle raccomandazioni delle Nazioni Unite sul trasporto di merci pericolose – regolamento tipo. L'etichettatura per il trasporto di cui all'articolo 33 del CLP comprende tutte le etichette e i marchi prescritti, quali quelli della direttiva 2008/68/CE<sup>47</sup>, come per esempio il marchio per le sostanze pericolose per l'ambiente, i marchi indicanti temperatura elevata o i marchi sulle limitazioni dei quantitativi trasportati e le quantità esenti. Un principio alla base del regolamento CLP è la non prevalenza su eventuali etichettature prescritte dalle norme per il trasporto, mantenendo al contempo le informazioni di pericolo essenziali sullo strato o sugli strati pertinenti dell'imballaggio.

---

<sup>47</sup> Direttiva 2008/68/CE sul trasporto interno di merci pericolose (su strada e per ferrovia).

L'etichettatura a norma del CLP è in genere richiesta su ogni strato di un imballaggio destinato a fini di fornitura e uso.

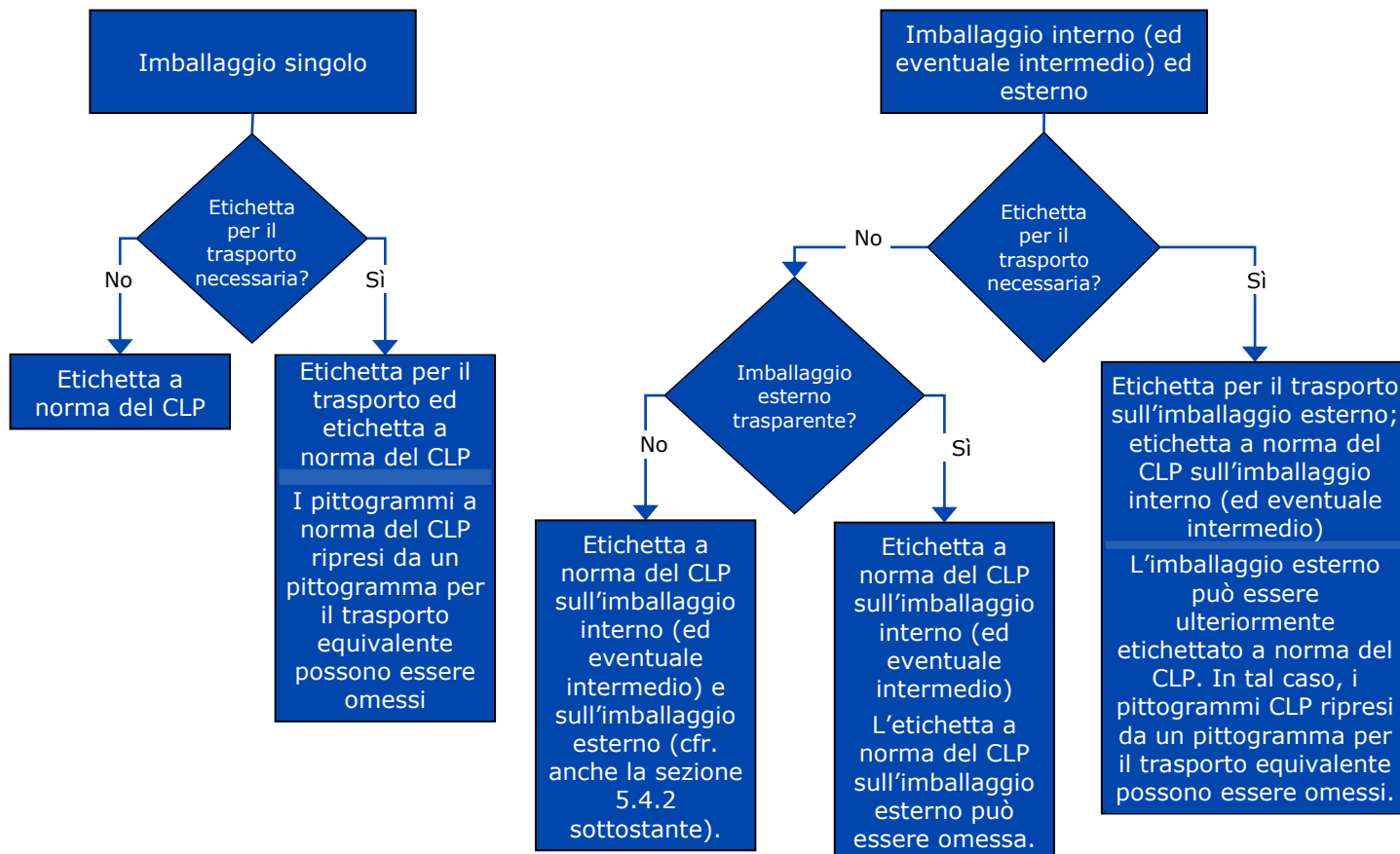
L'etichettatura per il trasporto deve figurare sull'imballaggio esterno delle sostanze e delle miscele pericolose se queste rientrano nella definizione di "merci pericolose" ai sensi delle disposizioni sul trasporto di queste ultime. In questi casi, un'etichetta a norma del CLP può comparire anche su un imballaggio esterno.

I singoli colli devono recare sia l'etichetta a norma del CLP sia l'etichettatura per il trasporto. Se un pittogramma di pericolo prescritto dal CLP sull'imballaggio singolo o esterno si riferisce allo stesso pericolo contemplato dalle disposizioni per il trasporto di merci pericolose, il pittogramma CLP può essere omesso per evitare un'inutile doppia etichettatura.

Quando un collo comprende un imballaggio esterno e uno interno nonché un eventuale imballaggio intermedio e l'imballaggio esterno è conforme alle disposizioni in materia di etichettatura previste dalle norme per il trasporto di merci pericolose, non è necessario che i pittogrammi di pericolo prescritti dal regolamento CLP figurino sull'imballaggio esterno. Come detto in precedenza, i marchi sulle limitazioni dei quantitativi trasportati e le quantità esenti sono considerati come etichettatura per il trasporto. Pertanto, quando detti marchi sono riportati sull'imballaggio esterno, non è necessaria un'etichetta a norma del CLP. Se auspicato, tuttavia, l'etichettatura a norma del CLP può essere utilizzata ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 1 del CLP.

Se l'imballaggio esterno è trasparente, è possibile omettere tutti gli elementi dell'etichetta a norma del CLP se è chiaramente leggibile l'etichetta a norma del CLP sottostante lo strato trasparente (articolo 33, paragrafo 2, del CLP).

Le prescrizioni di legge di cui all'articolo 33 del CLP e le decisioni che ne derivano sono descritte nella figura 3.



**Figura 3. Diagramma di flusso decisionale per l'applicazione dell'etichettatura a norma del CLP e di quella per il trasporto per imballaggio singolo (sinistra) e combinato (destra)**

#### 5.4.2 Imballaggio utilizzato per il consolidamento di un imballaggio destinato alla fornitura durante il trasporto

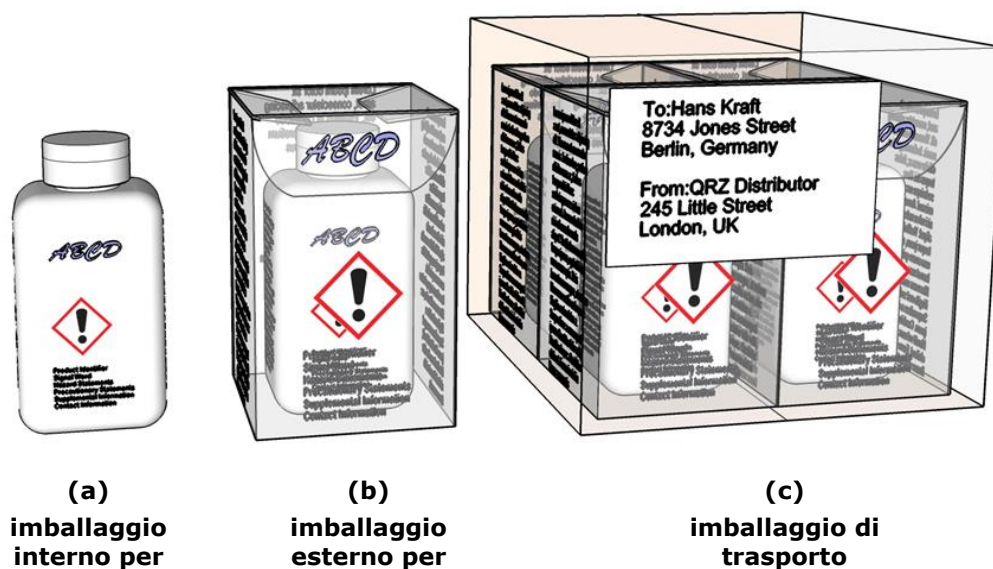
Il regolamento CLP stabilisce norme generali relative all'imballaggio per i fornitori al fine di garantire la sicurezza delle forniture delle sostanze e delle miscele pericolose.

Nel regolamento CLP per "imballaggio" si intende "uno o più contenitori e qualsiasi altro componente o materiale necessario affinché i contenitori possano svolgere la loro funzione di contenimento e altre funzioni di sicurezza". Ciò significa che l'imballaggio di una sostanza o di una miscela può comprendere strati multipli, per esempio un flacone e una scatola.

Le norme stabilite dal CLP si applicano a tutti gli strati dell'imballaggio usato ai fini di fornitura. Eventuali imballaggi ulteriori possono quindi rientrare nella definizione fornita nella normativa in materia di trasporto: *"la protezione esterna di un imballaggio composito o di un imballaggio combinato, con i materiali assorbenti, di riempimento e ogni altro elemento necessario per contenere e proteggere i recipienti interni o gli imballaggi interni"*. La funzione dell'imballaggio esterno che soddisfa tale definizione resterà identica, in caso di affissione di etichetta di trasporto o meno.

L'articolo 33, paragrafo 2 del CLP deve essere interpretato nel senso che l'etichettatura a norma del CLP è necessaria per lo strato più esterno di imballaggio che resta quando l'imballaggio di trasporto viene rimosso (e, se del caso, per l'imballaggio interno ed intermedio). Questo tipo di imballaggio "esterno" (illustrazione (b) nella figura 4)

necessita di un'etichetta a norma del CLP (cfr. anche la [sezione 5.3.1.2](#) e la [sezione 5.4.1](#) del presente documento d'orientamento).



**Figura 4. Applicazione dell'etichettatura a norma del CLP sull'imballaggio utilizzato per fornitura e trasporto**

Normalmente, i fornitori, compresi i distributori, utilizzano uno e in genere più strati aggiuntivi di imballaggio per rendere il trasporto di molteplici sostanze chimiche più conveniente e per garantire che i prodotti corretti siano consegnati in ogni luogo in buone condizioni. Tale **imballaggio di trasporto** (illustrazione (c) nella figura 4), utilizzato ai fini di:

- protezione degli imballaggi destinati alla fornitura durante il trasporto e la manipolazione, e/o
- consolidamento (combinando diversi imballaggi destinati alla fornitura in un carico più grande per il trasporto),

è pertanto **fuori dall'ambito di applicazione del regolamento CLP** e **non** necessita di un'etichetta a norma del CLP.

Qualora le sostanze o le miscele siano conservate in loco senza essere rimosse dal loro imballaggio di trasporto in attesa di un ulteriore trasporto, altri obblighi di etichettatura al di fuori dell'ambito di applicazione del CLP e della normativa in materia di trasporti possono continuare ad applicarsi, per esempio una valutazione del rischio sul luogo di lavoro nell'ambito della direttiva quadro in materia di protezione dei lavoratori (89/391/CEE) e relative direttive particolari, incluse la direttiva sugli agenti chimici (98/24/CE<sup>48</sup>), la direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni (2004/37/CE<sup>49</sup>) e, se del

<sup>48</sup> Direttiva 98/24/CE del Consiglio del 7 aprile 1998 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (GU L 131 del 5.5.1998, p. 11-23), modificata dalla direttiva 2007/308/CE e dalla direttiva 2014/27/UE.

<sup>49</sup> Direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il

---

caso, la segnaletica di sicurezza e/o di salute conformi alla direttiva 92/58/CE<sup>50</sup>. Tuttavia, una volta che le sostanze o le miscele non sono più in trasporto, devono essere rimosse dall'imballaggio di trasporto per consentire l'identificazione chiara dell'etichetta a norma del CLP oppure deve essere aggiunta un'etichetta a norma del CLP a quello che era precedentemente l'imballaggio di trasporto.

---

lavoro (GU L 158 del 30.4.2004, p. 50) modificata dalla direttiva 2007/308/CE e dalla direttiva 2014/27/UE.

<sup>50</sup> Direttiva 92/58/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, recante le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro (GU L 245 del 26.8.1992, p. 23), modificata dalla direttiva 2007/308/CE e dalla direttiva 2014/27/UE.

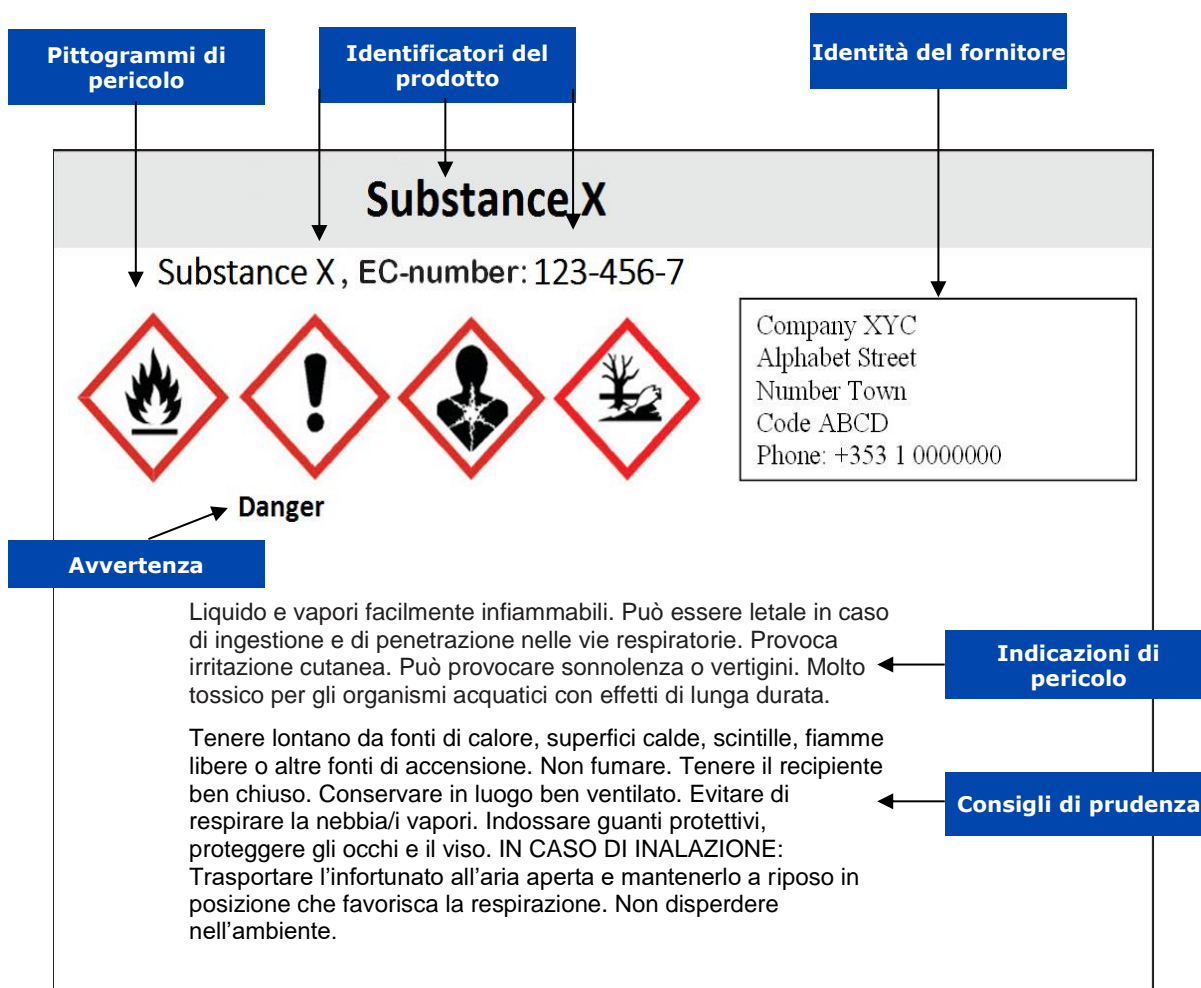
## 6. Esempi di etichette

Questa sezione contiene 13 esempi che illustrano le diverse situazioni che si possono incontrare durante la progettazione delle etichette.

Si noti che ciascuna delle etichette in basso costituisce unicamente un esempio di come disporre gli elementi su un'etichetta in una data situazione. Gli esempi forniti non sono esaustivi o obbligatori in tutti gli aspetti e non rispecchiano usi specifici. Le dimensioni delle etichette e dei relativi elementi riportati di seguito non sono necessariamente quelle effettive.

### Esempio 1. Etichetta monolingue per una sostanza (non per il pubblico)

Questo esempio, che rappresenta una semplice etichetta di una sostanza destinata a fornitura e uso, prende in considerazione solo gli elementi dell'etichetta a norma del CLP. Vi compare la terminologia del regolamento CLP e i pittogrammi in conformità dell'articolo 17, lettera a) e lettere da c) a g), del CLP, ossia gli identificatori del prodotto, l'identità del fornitore, l'avvertenza, i pittogrammi di pericolo, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza. Dato che la sostanza non è fornita al pubblico, sull'etichetta non è richiesta la quantità nominale della stessa contenuta nel collo.





---

Considerando l'uso industriale/professionale, il consiglio combinato P301 + P310 non figura sull'etichetta. Per ridurre ulteriormente il numero di consigli di prudenza e la quantità di informazioni assimilabili sull'etichetta vi è stato omesso anche il consiglio P391, poiché ai fini dell'etichetta i consigli di prevenzione per i pericoli fisici e per la salute sembrano essere di maggiore urgenza. La selezione finale dei consigli di prudenza (P) ne ha ridotto il numero a sei rispetto all'insieme iniziale di otto.

I consigli di prudenza selezionati devono essere riportati nella SDS al punto 2.2 ("Elementi dell'etichetta"). I consigli non selezionati possono essere inseriti sotto i punti pertinenti della scheda di dati di sicurezza, in modo da fornire all'utilizzatore industriale o professionale sufficienti informazioni per la manipolazione sicura della sostanza.

## **Esempio 2. Etichetta multilingue per una sostanza contenente informazioni supplementari non obbligatorie (non per il pubblico)**

L'esempio fornito qui di seguito rappresenta un'etichetta multilingue a fini di fornitura e uso: vi compare la terminologia a norma del CLP e i pittogrammi ai sensi dell'articolo 17, lettera a) e lettere da c) a h) del CLP, ossia l'identificatore del prodotto, l'identità del fornitore, i pittogrammi di pericolo, le avvertenze, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza in quattro lingue.

Dato che la sostanza non è fornita al pubblico, sull'etichetta non è richiesta la quantità nominale della stessa contenuta nel collo.

Ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, del CLP le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza nella stessa lingua figurano insieme sull'etichetta. Una sezione per l'etichettatura supplementare è inclusa sul lato sinistro dell'etichetta nella quale sono comprese le informazioni supplementari non obbligatorie dell'etichetta.

Per quanto riguarda la struttura, si tratta di un'etichetta realmente esistente, progettata per una bottiglia da 2,5 litri. Dato che le dimensioni reali sono leggermente più grandi di quanto qui raffigurato, c'è ancora un margine per ottimizzare la struttura delle informazioni, per esempio utilizzando un punto di maggior rilievo per l'avvertenza o caratteri più grandi per le indicazioni di pericolo (H) e i consigli di prudenza (P). Sulla base delle dimensioni minime relative all'area dell'etichetta, che sarebbero almeno di 52 mm x 74 mm, si suppone che le dimensioni di ciascun pittogramma siano almeno di 257 mm<sup>2</sup>, che corrispondono a una lunghezza laterale pari a 16 mm sull'etichetta vera e propria (cfr. la [sezione 5.2](#) del presente documento d'orientamento).

Nel caso in cui il contenuto della parte per l'etichettatura supplementare venga ampliato (per esempio al fine di includere informazioni relative all'uso della sostanza), anche l'area complessiva dell'etichetta e le dimensioni dei suoi elementi potrebbero dover essere aumentate, in particolare le dimensioni del carattere per le avvertenze, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza. Questo migliorerebbe la leggibilità delle informazioni obbligatorie dell'etichetta che figurano in più lingue. In tal caso, può risultare opportuno ingrandire anche le dimensioni dei pittogrammi.



### **Esempio 3. Etichetta monolingue per una miscela contenente informazioni supplementari obbligatorie e non obbligatorie (fornita al pubblico)**

L'esempio qui di seguito rappresenta un'etichetta a fini di fornitura e uso per un normale prodotto di consumo (detergente).

Vi figurano tutte le informazioni di etichettatura obbligatorie, vale a dire gli identificatori del prodotto (denominazione commerciale e denominazione della miscela, una sola delle quali sarebbe stata sufficiente), l'identità del fornitore, l'avvertenza, le indicazioni di pericolo, i consigli di prudenza e le informazioni supplementari obbligatorie, ai sensi del regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi, compreso il codice UFI. Si fa presente che le informazioni supplementari dell'etichetta in conformità del regolamento CLP sono raggruppate insieme, mentre le altre informazioni supplementari (in questo caso il codice a barre) si trovano in un'altra posizione.

Non vi figura alcun consiglio di prudenza sullo smaltimento in quanto non previsto per una miscela classificata come irritante per gli occhi.

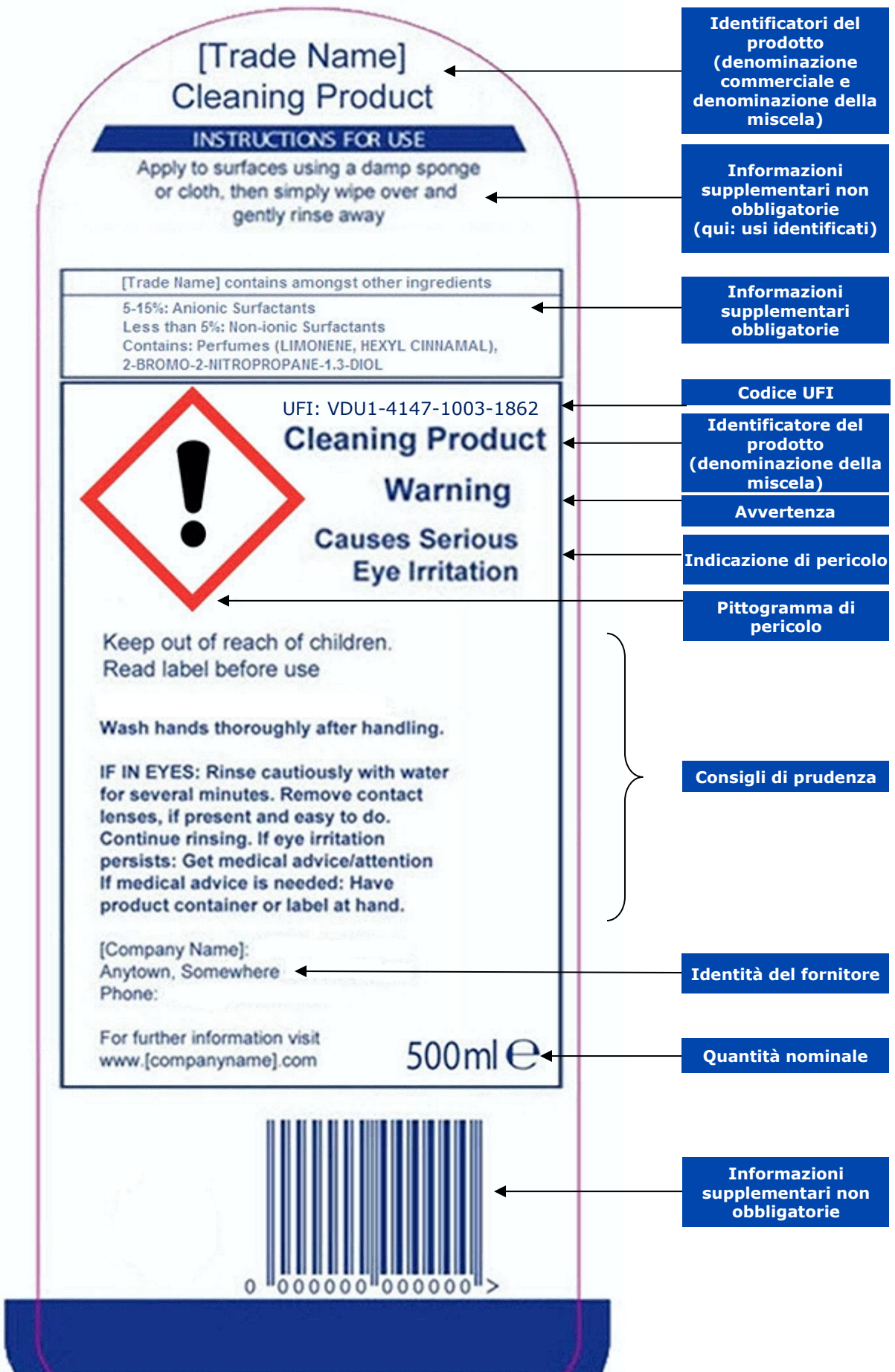
Dato che il prodotto è fornito al pubblico, sull'etichetta compare anche la sua quantità nominale. Oltre alle informazioni supplementari obbligatorie, ve ne figurano anche alcune di non obbligatorie.

Questa etichetta separa in modo chiaro le informazioni obbligatorie prescritte dal regolamento CLP e da altre normative comunitarie dagli elementi non obbligatori. Le prime sono indicate da due caselle di testo, delle quali la "casella CLP" è collocata in posizione centrale, facilmente visibile sull'etichetta. Gli elementi non obbligatori sono riportati nella parte inferiore e in quella superiore dell'etichetta, sotto la dicitura "istruzioni per l'uso".

Le dimensioni reali dell'etichetta qui illustrata sono 165 mm x 72 mm; l'area dell'etichetta che contiene gli elementi obbligatori, ossia le due caselle e la quantità nominale, è di circa 98 mm x 72 mm. In linea di principio, l'area coperta dal blocco di testo "Per ulteriori informazioni visitare ..." deve essere sottratta; d'altra parte, circa la stessa superficie coperta dalla riga "denominazione commerciale" deve essere aggiunta, quindi nel complesso non si registra nessun cambiamento.

L'etichetta è più grande rispetto alle dimensioni minime prescritte dal regolamento CLP, che per una bottiglia da 500 ml corrispondono ad almeno 52 mm x 74 mm. Il pittogramma è conforme all'area minima di riferimento di 16 mm x 16 mm.

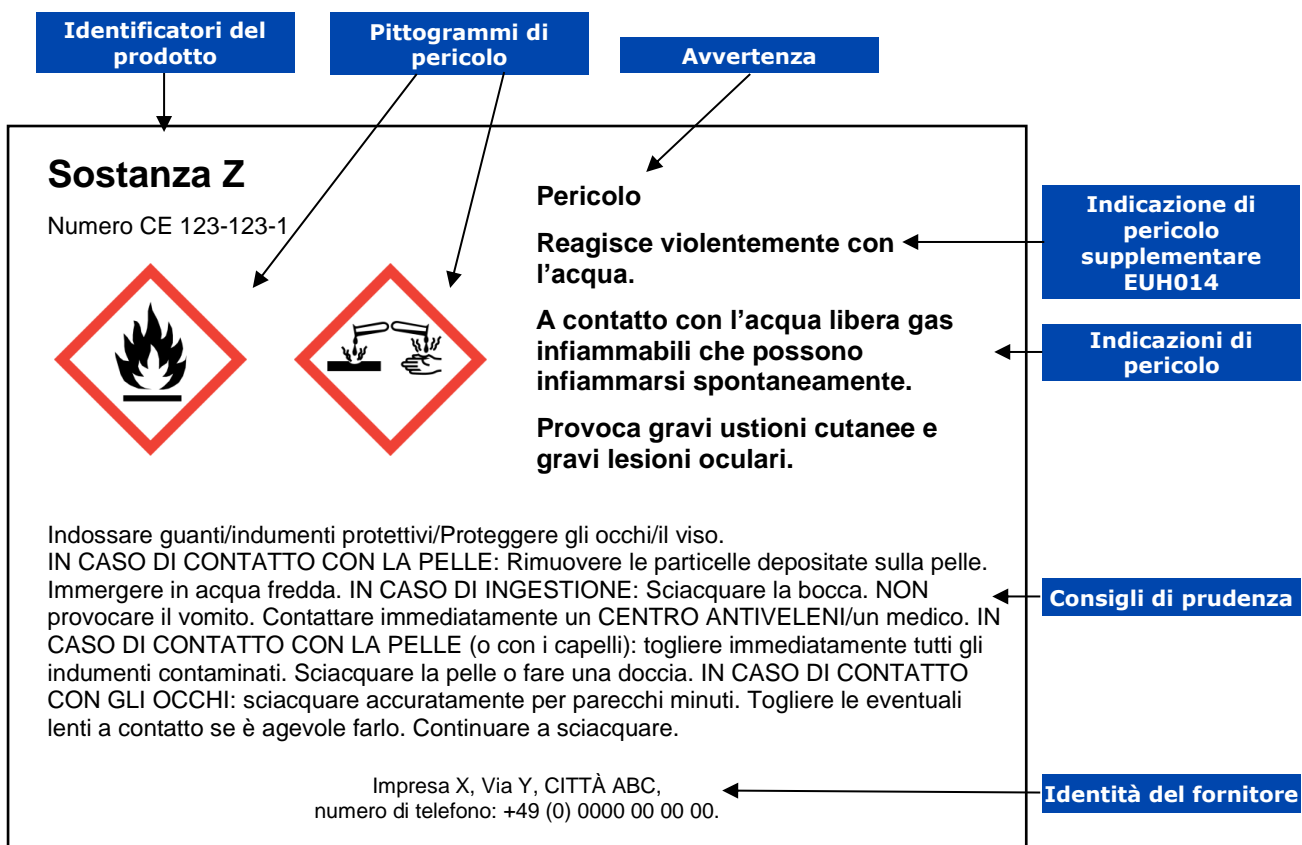
L'etichetta mostrata è progettata principalmente per un imballaggio interno. Se la sostanza chimica è contenuta in un imballaggio combinato (interno + esterno), le stesse informazioni devono figurare sull'imballaggio esterno, a meno che quelle presenti sull'imballaggio interno non possano essere viste attraverso quello esterno.



### Esempio 4. Etichetta monolingue per una sostanza contenente indicazioni di pericolo supplementari (non per il pubblico)

L'esempio sottostante illustra un'etichetta di una sostanza a fini di fornitura e uso. La classificazione armonizzata (Water-react. cat. 1, Skin corr. cat. 1B) e l'indicazione di pericolo supplementare EUH014 sono assegnate in base all'allegato VI al CLP. Non sono state reperite altre informazioni pertinenti che identifichino eventuali pericoli ulteriori. Non è previsto l'uso della sostanza da parte del pubblico; viene fornita in un collo da 1 litro.

Vi figurano tutte le informazioni di etichettatura obbligatorie, vale a dire gli identificatori del prodotto, l'identità del fornitore, i pittogrammi di pericolo, l'avvertenza, l'indicazione di pericolo e l'indicazione di pericolo supplementare EUH014, in conformità alla tabella 3 dell'allegato VI del CLP. Sebbene si supponga che EUH014 sia solo un'informazione supplementare, questa viene intenzionalmente collocata in prossimità delle indicazioni di pericolo ordinarie a norma del CLP, in modo da far risaltare il messaggio espresso da queste ultime.



### **Esempio 5. Etichetta multilingue per una miscela contenente informazioni supplementari obbligatorie e non obbligatorie (fornita al pubblico)**

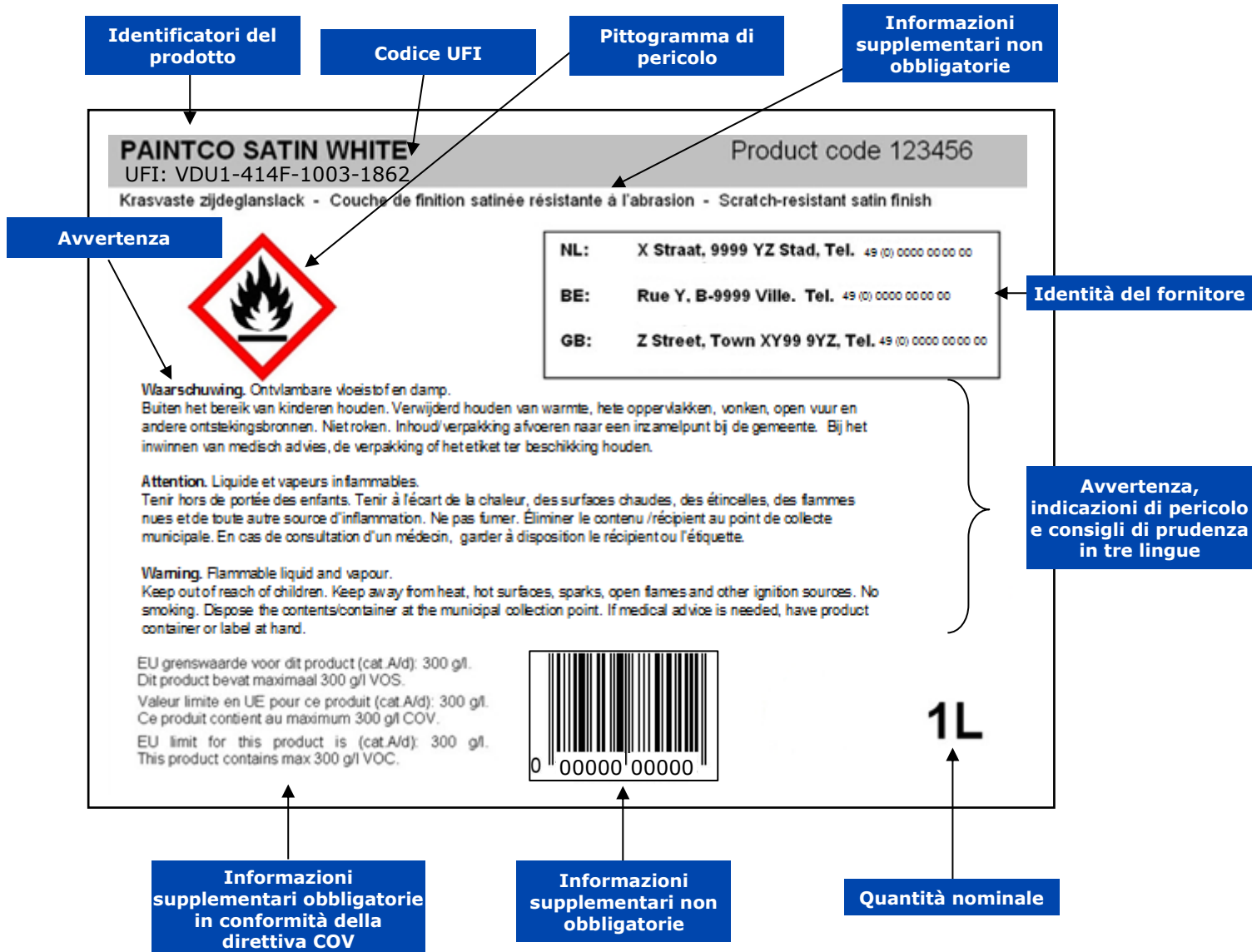
L'esempio 5 rappresenta un progetto di etichetta multilingue a fini di fornitura e uso per una normale sostanza chimica di consumo (pittura decorativa).

Vi figurano tutte le informazioni di etichettatura obbligatorie, vale a dire gli identificatori del prodotto, l'identità del fornitore, l'avvertenza, le indicazioni di pericolo, i consigli di prudenza e le informazioni supplementari obbligatorie, in particolare quelle a norma della direttiva 2004/42/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili (COV) dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria, compreso il codice UFI.

Ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, del CLP le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza nella stessa lingua figurano insieme sull'etichetta. Dato che la sostanza chimica è fornita al pubblico, sull'etichetta ne compare anche la quantità nominale. Oltre agli elementi obbligatori dell'etichetta vi figurano le informazioni supplementari non obbligatorie.

Questa etichetta esemplificativa separa dalle informazioni supplementari gli elementi dell'etichetta a norma del CLP, che sono disposti in una posizione maggiormente visibile, mentre le informazioni supplementari sono riportate ai margini dell'etichetta stessa. I testi relativi a dette informazioni supplementari figurano con un carattere leggermente più piccolo rispetto agli elementi dell'etichetta a norma del CLP.

Se applicata sull'imballaggio, questa etichetta è progettata per avere dimensioni pari a 125 mm x 150 mm. Ciò significa che l'etichetta effettiva sarà considerevolmente più grande rispetto alle dimensioni minime prescritte dal regolamento CLP per un collo da 1 litro (52 mm x 74 mm). La dimensione del pittogramma di 19 mm x 19 mm è inferiore a 1/15 dell'area di tutta l'etichetta, ma superiore a 1/15 dell'area dedicata alle informazioni prescritte dall'articolo 17 del CLP.





## Esempio 6. Etichetta pieghevole per una miscela (fornita al pubblico)

L'esempio sottostante illustra un'etichetta pieghevole multilingue a fini di fornitura e uso per una miscela destinata al pubblico.

L'etichetta per questa miscela deve riportare un gran numero di elementi obbligatori a norma del CLP, vale a dire tre pittogrammi e tre indicazioni di pericolo nonché numerosi consigli di prudenza soggetti all'ordine di precedenza. Era impossibile inserire tutti questi elementi dell'etichetta sul contenitore primario a causa della sua forma e dimensione (contenitore in plastica da 100 ml). Il fornitore non può riportare, su un'etichetta standard, le informazioni richieste nella lingua ufficiale dello Stato membro in cui il prodotto è immesso sul mercato (Polonia); di conseguenza, ha scelto di utilizzare un'etichetta pieghevole. In questo modo, il fornitore può includere anche le due lingue aggiuntive che ritiene necessarie in questo caso. Gli elementi figurano sull'etichetta come descritto di seguito.

### Prima pagina

- nome o denominazione commerciale,
- pittogrammi di pericolo,
- avvertenze in tutte le lingue dell'etichetta,
- quantità nominale, visto che la miscela è messa a disposizione del pubblico,
- recapiti del fornitore,
- riferimento alle informazioni complete sulla sicurezza all'interno (in questo caso, la prima pagina contiene il simbolo di una freccia per chiarire che le informazioni complete sulla sicurezza sono disponibili nelle pagine interne),
- i codici dei paesi che indicano quali lingue sono riportate sull'etichetta,
- codice UFI.

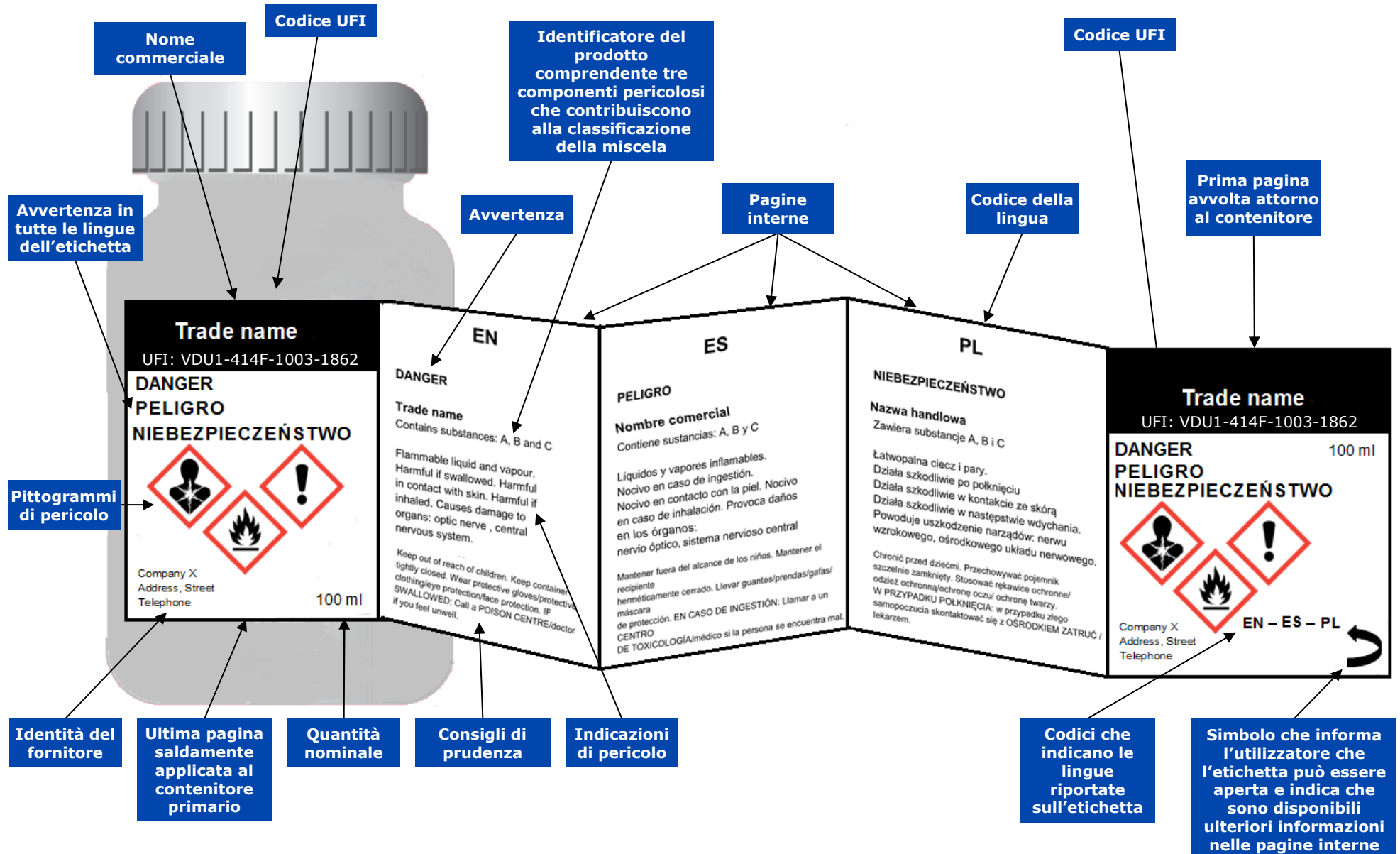
### Pagine interne

- identificatore del prodotto completo (inclusi i composti pericolosi A, B e C in questo caso specifico),
- avvertenza,
- indicazioni di pericolo,
- consigli di prudenza.

Nelle pagine interne figurano le informazioni complete sulla sicurezza in ogni lingua menzionata sulla prima pagina e anche raggruppate per lingua. I codici dei paesi sono riportati nella parte superiore di ogni pagina interna per consentire all'utilizzatore di identificare rapidamente la propria lingua.

### Ultima pagina (applicata sul contenitore primario)

- nome o denominazione commerciale,
- pittogrammi di pericolo,
- avvertenza,
- quantità nominale,
- recapiti del fornitore,
- codice UFI.



## 6.1 Imballaggio di dimensioni ridotte o difficile da etichettare

Le etichette riportate a titolo di esempio in questa sezione sono reali e vengono applicate solo sull'imballaggio interno in quanto il collo viene trasportato in lotti più grandi dotati di etichettatura esterna specifica in conformità con le norme per il trasporto delle merci pericolose. Si noti che le esenzioni relative all'etichettatura si applicano solo se non è tecnicamente possibile predisporre l'etichettatura alternativa sulle etichette pieghevoli, sui cartellini pendenti e sull'imballaggio esterno.

### Esempio 7. Sostanza contenuta in un flacone da 8 ml (non per il pubblico)

L'esempio qui di seguito rappresenta un'etichetta in due lingue (finlandese e svedese) per un imballaggio di dimensioni ridotte della sostanza. In Finlandia sono prescritte entrambe le lingue. Ai sensi dell'allegato VI del CLP, alla sostanza sono attribuite le seguenti classificazioni:

Flam. Liq. 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
Repr. 2	H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Asp. Tox. 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
STOT-RE 2	H373	Può provocare danni agli organi (indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Skin Irrit. 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
STOT SE 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
Aquatic Chronic 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Ai sensi dell'articolo 17 del CLP, sarebbero prescritti numerosi elementi di etichettatura. Il flacone contenente la sostanza è immesso sul mercato singolarmente. Dal momento che, per questo esempio, si presume che le informazioni di etichettatura non possano essere disposte su un'etichetta pieghevole, su un cartellino pendente o sulla confezione esterna, il fornitore è autorizzato ad applicare le esenzioni per gli imballaggi di dimensioni ridotte descritte nell'allegato I, sezione 1.5.2, del CLP.

Di conseguenza, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza relativi alle seguenti classi e categorie di pericolo:

Flam. Liq. 2, STOT-RE 2, Skin Irrit. 2, STOT-SE 3 e Aquatic Chronic 2

possono essere omessi dall'etichetta. Tuttavia, e in linea con il regolamento CLP, i pittogrammi di pericolo

GHS02, GHS07, GHS08 e GHS09

sono stati mantenuti per questi pericoli.

Non si applicano esenzioni per imballaggi di dimensioni ridotte alle seguenti classi e categorie di pericolo: Repr. 2 e Asp. Tox. 1. Ciò significa che i pittogrammi, le indicazioni

di pericolo e i consigli di prudenza relativi a queste classi e categorie di pericolo sono stati mantenuti.

I consigli di prudenza sono stati ovviamente ridotti, ai sensi degli articoli 22 e 28 del CLP. Per esempio, il consiglio P501 ("Smaltire il prodotto/recipiente in ...") è stato omesso perché la sostanza non è fornita al pubblico e non vi sono prescrizioni di smaltimento specifiche al di là delle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche (cfr. anche la [sezione 7](#) del presente documento d'orientamento). Di 20 differenti consigli di prudenza originariamente previsti, alla fine ne rimane soltanto uno (combinato) sull'etichetta, nello specifico P301 + P310 + P331 ("IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico. NON provocare il vomito).

Ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, del CLP, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza devono figurare sull'etichetta raggruppati, rispettivamente, per lingua. Infine, l'avvertenza "Pericolo" (in finlandese: Vaara; in svedese: Fara) è stata selezionata in conformità della norma di precedenza applicabile.

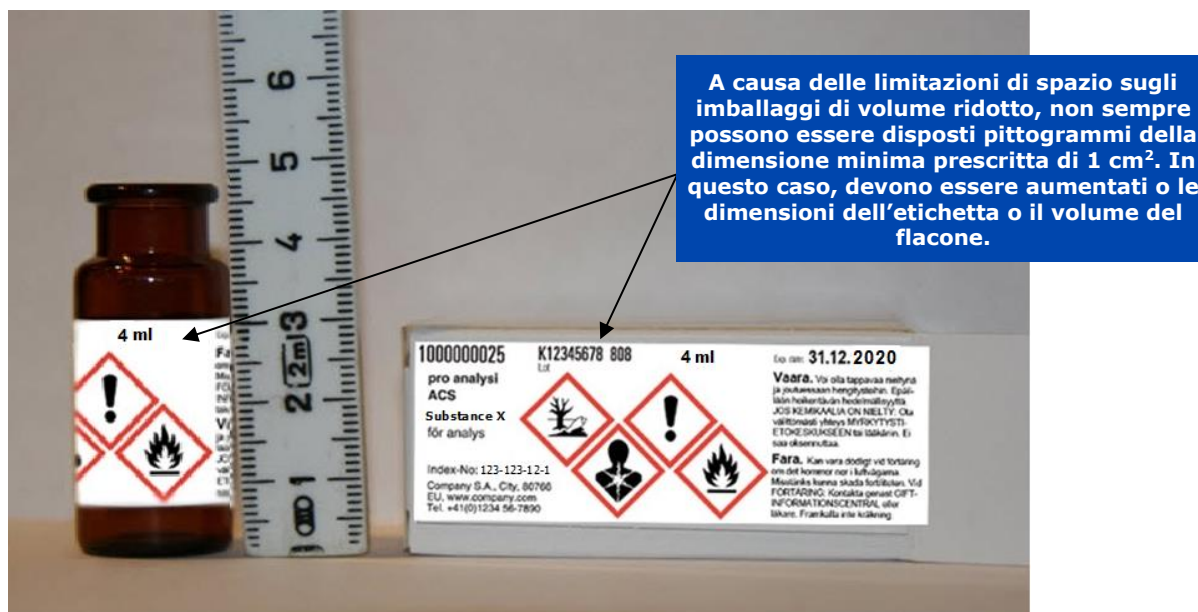
The diagram shows a rectangular label with the following content:

- Top left: 000000025
- Top center: K12345678 808 (Lot), 8 ml
- Top right: Exp. date: 31.12.2020
- Left side text: pro analysi ACS, Substance X för analys, Index-No: 123-123-12-1, Company S.A., City, EU, www., Tel. +49 (0) 0000 00 00 00
- Center: Four hazard pictograms (environment, exclamation mark, health, flame) arranged in a 2x2 grid.
- Right side text:
  - Vaara.** Voi olla tappavaa nieltynä ja joutuessaan hengitysteihin. Epäillään heikentävän hedelmällisyyttä. JOS KEMIKAALIA ON NIELTY: Ota välittömästi yhteys MYRKYTYSTIETOKESKUKSEEN/lääkäriin. El saa oksennuttaa.
  - Fara.** Kan vara dödligt vid förtäring om det kommer ner i luftvägarna. Misstänks kunna skada fertiliteten. VID FÖRTÄRING: Kontakta genast GIFTINFORMATIONSCENTRALEN/läkare. Framkalla INTE kräkning.

Below the label, two blue boxes with white text provide explanatory notes:

- Left box: **Nessuna omissione: tutta la gamma di pittogrammi di pericolo deve essere riportata**
- Right box: **Esenzioni per imballaggi di dimensioni ridotte: serie ridotta di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza, raggruppati sull'etichetta per lingua**

Se le dimensioni effettive dell'etichetta sono 32 mm x 95 mm, si possono disporre quattro pittogrammi delle dimensioni minime richieste di 1 cm<sup>2</sup>. Ciò può non essere sempre possibile per imballaggi di volume ancora più piccolo, per esempio un flacone del volume di 4 ml (cfr. di seguito). In questi casi, al fine di mantenere la dimensione minima prescritta di 1 cm<sup>2</sup> per i pittogrammi di pericolo, devono essere aumentati o le dimensioni dell'etichetta o il volume del flacone. La riduzione delle dimensioni del carattere dei testi può essere inopportuna in quanto andrebbe, con ogni probabilità, a ridurre la leggibilità.



### Esempio 8. Sostanza solida pericolosa in un flacone da 100 ml (non destinata alla vendita al pubblico)

Questo esempio rappresenta un'etichetta monolingue per imballaggi di dimensioni ridotte per una sostanza solida Y alla quale vengono assegnate le seguenti classificazioni:

Ox. Sol. 2	H272	Può aggravare un incendio; comburente
Carc. 1B	H350	Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Mutag. 1B	H340	Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Repr. 1B	H360	Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Acute Tox. 2 (inhalation)	H330	Letale se inalato
Acute Tox. 3 (oral)	H301	Tossico se ingerito
STOT RE 1	H372	Provoca danni agli organi (indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Acute Tox. 4 (dermal)	H312	Nocivo per contatto con la pelle
Skin Corr. 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Resp. sens. 1	H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
Skin sens. 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea

---

Aquatic Acute 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
Aquatic Chronic 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Ai sensi dell'articolo 17 del CLP, sarebbero prescritte numerose informazioni di etichettatura. Analogamente a quanto detto per l'esempio precedente, si presume che al fornitore sia concesso il ricorso alle esenzioni per gli imballaggi di dimensioni ridotte di cui all'allegato I, sezione 1.5.2, del CLP.

Si presume, inoltre, che la sostanza Y non rientri nell'elenco di cui all'allegato VI del CLP né nell'inventario delle classificazioni e delle etichettature. Pertanto, devono essere necessariamente forniti solo gli identificatori del prodotto di cui all'articolo 18, paragrafo 2, lettera c), del regolamento CLP, vale a dire il numero CAS – se disponibile, cfr. articolo 18, paragrafo 2, lettera d) – e la denominazione IUPAC o un'altra denominazione internazionale.






A norma delle esenzioni relative agli imballaggi di dimensioni ridotte, di cui all'allegato I, sezione 1.5.2, del CLP, solo le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza relativi alle seguenti classi e categorie di pericolo:

Ox. Sol. 2, Acute Tox. 4, Aquatic Acute 1 e Aquatic Chronic 1

possono essere omessi dall'etichetta. Ciò significa che per tutti gli altri pericoli elencati sopra devono figurare sull'etichetta tutti gli elementi prescritti dal titolo II del CLP.

I consigli di prudenza mostrati sull'esempio di etichetta sottostante iniziano con "Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso." È stata effettuata una riduzione significativa dei consigli di prudenza, sulla base degli articoli 22 e 28 del CLP. Dopo l'applicazione delle esenzioni per gli imballaggi di dimensioni ridotte e la scelta della serie di consigli di prudenza più appropriata, su circa 30 consigli di prudenza ne sono stati selezionati solo cinque (combinati) per l'etichetta.

In aggiunta alle indicazioni di pericolo e ai consigli di prudenza, per l'etichetta sono previsti cinque pittogrammi di pericolo differenti, nello specifico GHS03, GHS05, GHS06, GHS08 e GHS09.

199999925	K12345678 808	100 g	min. shelf life: 31.12.2020
	Lot		
[ <b>Substance Y</b> ]			<b>Danger.</b> May cause cancer. May cause genetic defects. May damage fertility or the unborn child. Fatal if inhaled. Toxic if swallowed. Causes severe skin burns and eye damage. May cause allergy or asthma symptoms or breathing difficulties if inhaled. May cause an allergic skin reaction. Causes damage to organs through prolonged or repeated exposure.
GR for analysis			
CAS No xxxx-yy-z			
Company X Country Y www. Tel. +49 (0) 0000 00 00 00.			Obtain special instructions before use. IF exposed or concerned: Immediately call a POISONCENTER/doctor. IF INHALED: Remove person to fresh air and keep comfortable for breathing. Wear protective gloves/protective clothing/eye protection/face protection. [In case of inadequate ventilation] wear respiratory protection.

**A causa della gravità dei pericoli, una riduzione sostanziale delle indicazioni di pericolo non è possibile. Il numero dei consigli di prudenza, tuttavia, è stato sostanzialmente ridotto.**

### Esempio 9. Etichetta destinata alla fornitura e al trasporto per un singolo collo (non destinato alla vendita al pubblico)

Questo esempio illustra le disposizioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3, del CLP e rappresenta un'etichetta per una miscela pericolosa alla quale vengono assegnate le seguenti classificazioni:

Flam. Liq. 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
Acute Tox. (dermal) 3	H311	Tossico per contatto con la pelle
Skin irrit. 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
STOT SE 3	H335	Può irritare le vie respiratorie
STOT SE 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
STOT RE 2	H373	Può provocare danni agli organi (indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
Asp. Tox. 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Aquatic Acute 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
Aquatic Chronic 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

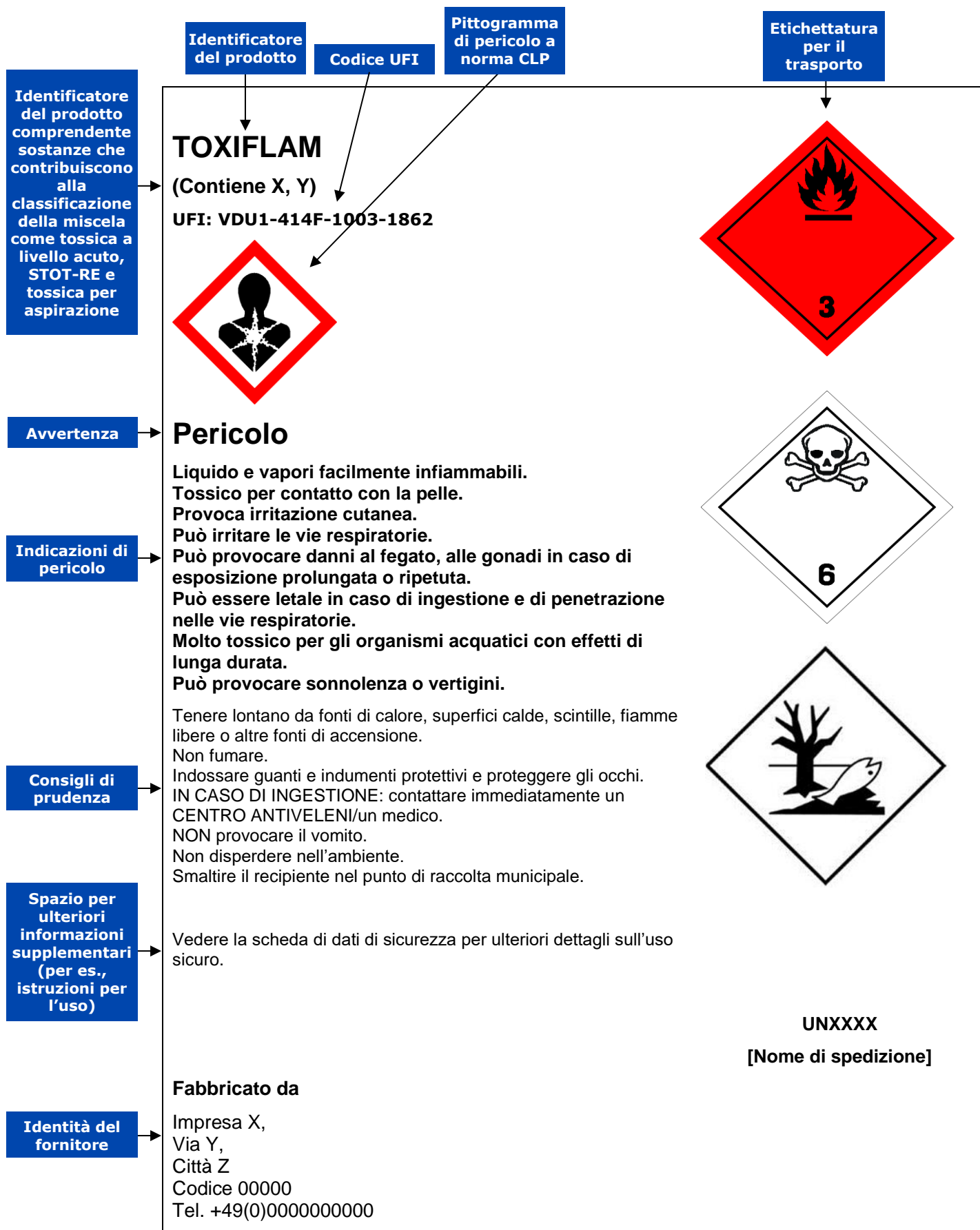
La miscela è destinata alla fornitura in imballaggio singolo, come ad esempio un recipiente da 200 litri. Ciò significa che sull'imballaggio devono essere mostrati sia gli elementi dell'etichetta a norma del CLP sia quelli per il trasporto. La miscela è destinata all'uso industriale, non all'uso da parte del pubblico.

In questo caso il fornitore ha scelto di disporre gli elementi dell'etichetta per il trasporto e i segni assieme agli elementi di etichettatura a norma del CLP su un'unica etichetta. Questa etichetta comune e le dimensioni dei caratteri utilizzati sarebbero sufficientemente grandi per soddisfare le specifiche disposte nell'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), attuato nell'UE dalla direttiva 2008/68/CE.

Per quanto riguarda i pittogrammi di pericolo a norma del CLP GHS06, GHS07 e GHS09, solo il primo deve necessariamente figurare, ai sensi delle norme di precedenza di cui all'articolo 26, paragrafo 1, lettera b), del CLP. Tuttavia, il fornitore ha omesso i pittogrammi di pericolo CLP GHS06, GHS09 e GHS02, poiché le classi e le categorie di pericolo sottostanti sono già prese in considerazione dai corrispondenti pittogrammi per il trasporto.

In questo esempio, l'UFI è indicato sull'etichetta. Tuttavia, per le miscele pericolose che sono soggette alla trasmissione delle informazioni, ai sensi dell'articolo 45 del CLP, e sono destinate ad uso industriale, l'UFI può essere indicato in alternativa solo nella SDS.



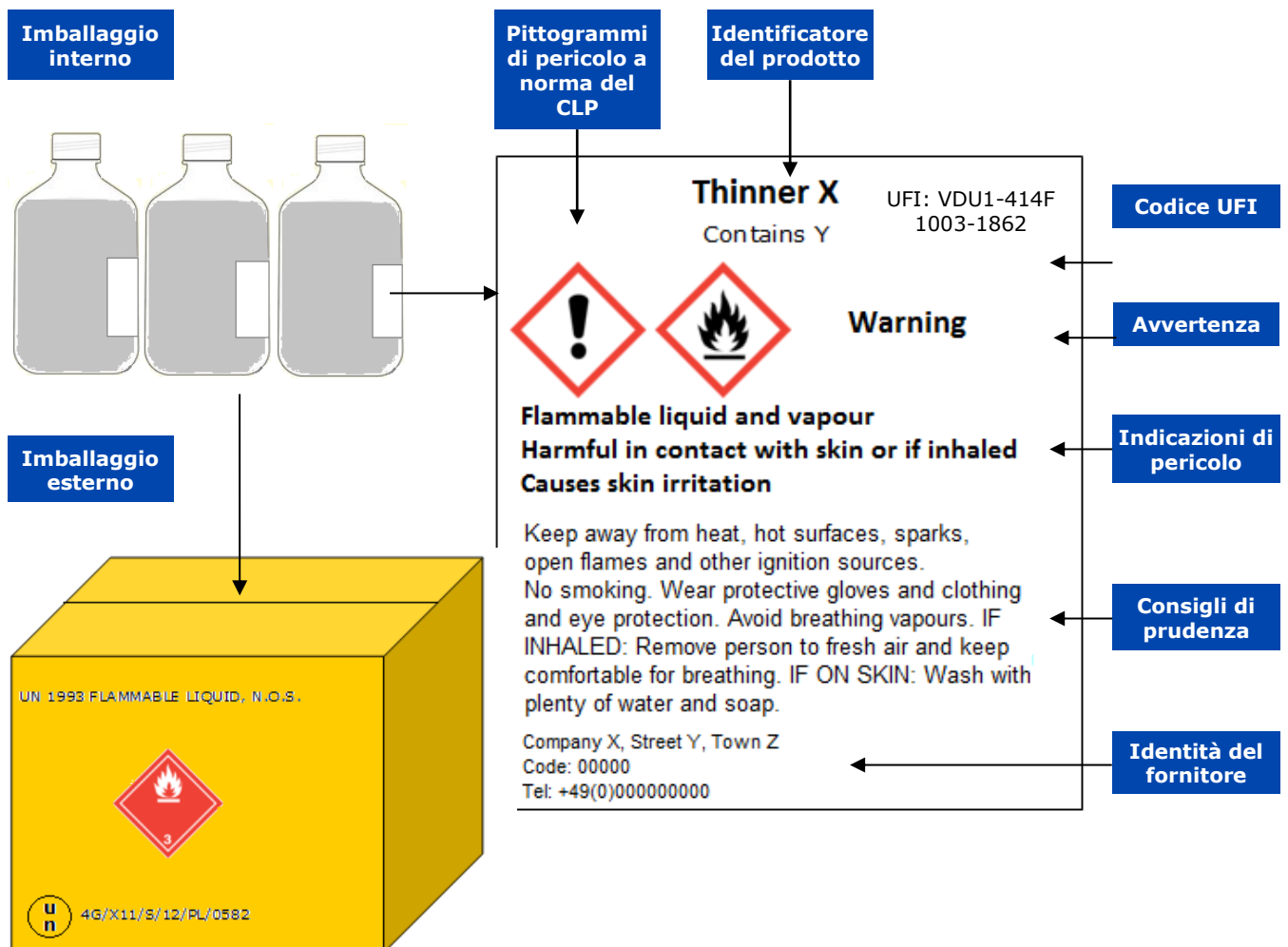


### Esempio 10. Etichettatura per una miscela che viene trasportata via terra in un imballaggio esterno e interno (non destinata alla vendita al pubblico)

Questo esempio illustra l'etichettatura di una miscela trasportata classificata come:

Flam. Liq. 3	H226	Liquido e vapori infiammabili
Acute Tox. 4	H312	Nocivo per contatto con la pelle
Acute Tox. 4	H332	Nocivo se inalato
Skin Irrit. 2	H315	Provoca irritazione cutanea.

La miscela è contenuta in un imballaggio interno (flaconi), a sua volta contenuto in un imballaggio esterno (scatola), che non è trasparente. La miscela è destinata ad utilizzatori professionali, non all'uso da parte del pubblico.



**Necessaria solo l'etichetta per il trasporto (etichettatura a norma del CLP facoltativa) per l'imballaggio esterno.**

### Esempio 11. Etichettatura per una miscela che viene trasportata via terra in imballaggio singolo (non destinata alla vendita al pubblico)

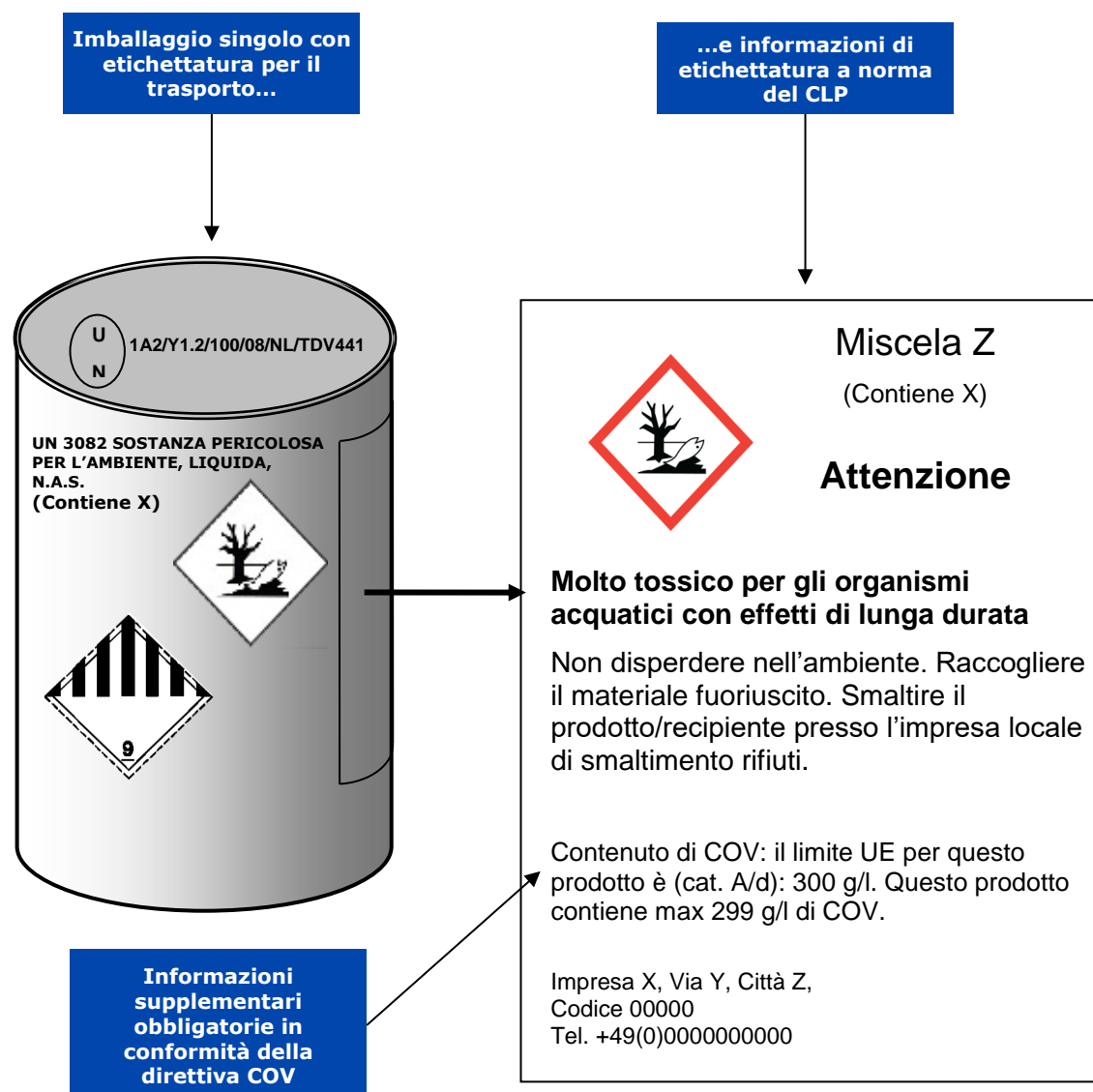
Questo esempio illustra le disposizioni in merito all'etichettatura di imballaggi singoli in conformità dell'articolo 33, paragrafo 3, del CLP. È un esempio di una miscela classificata ed etichettata in conformità delle norme per il trasporto delle merci pericolose e a norma del regolamento CLP. La miscela è trasportata via terra in imballaggio singolo (fusto) e non è destinata all'uso da parte del pubblico.

In questo esempio sono fornite tutte le informazioni di etichettatura a norma del CLP per mezzo di un'etichetta separata, in aggiunta alle informazioni di etichettatura per il trasporto (versione 1).

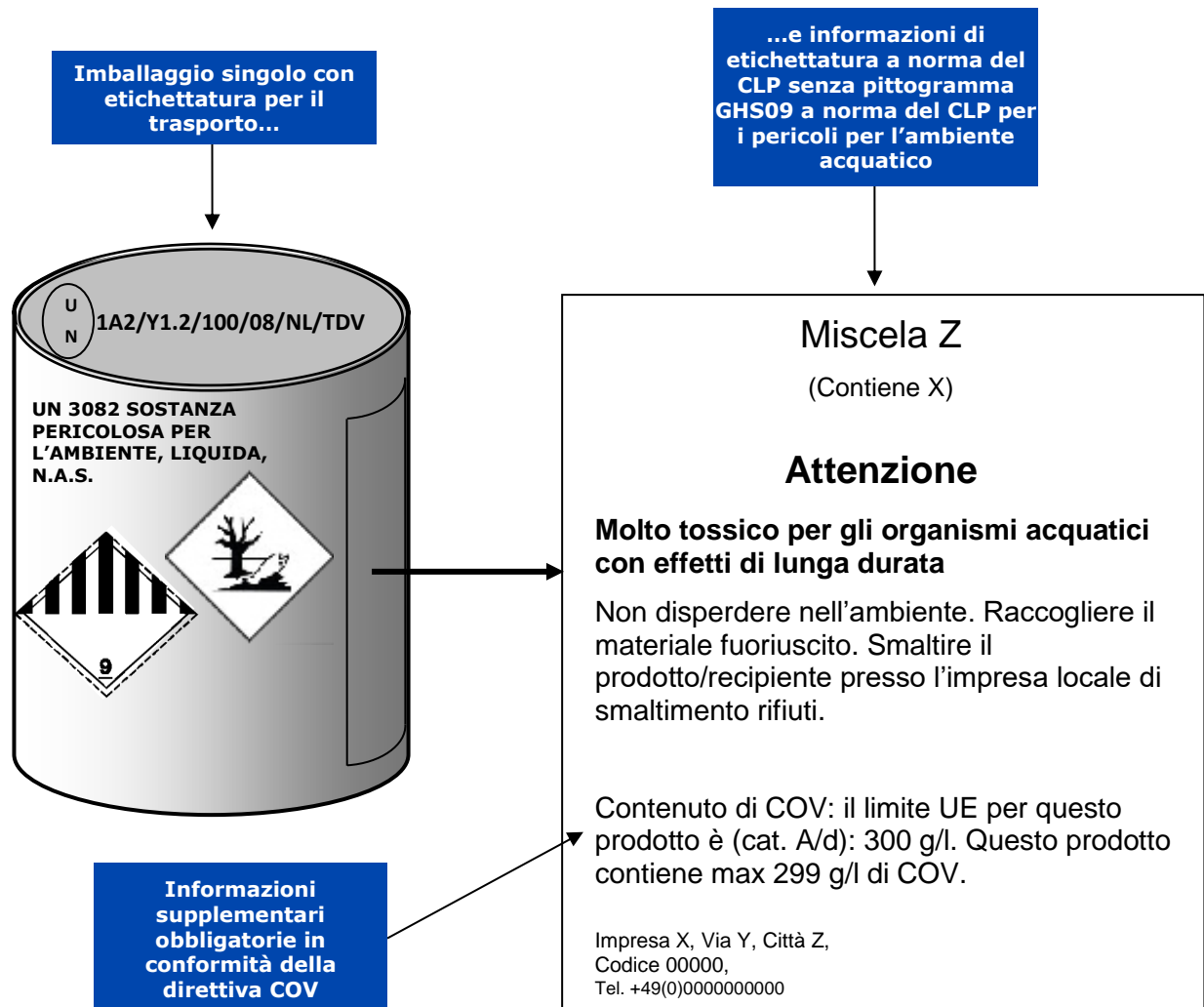
Il pittogramma di pericolo GHS09 a norma del CLP può essere omesso dall'imballaggio in quanto si riferisce agli stessi pericoli indicati dai marchi di trasporto "pesce morto - albero secco" (versione 2).

Poiché la miscela è pericolosa solo per l'ambiente, l'UFI non è necessario.

#### Versione 1



**Versione 2**



## 6.2 Caso specifico: etichettatura di prodotti bicomponenti

In alcuni casi specifici l'imballaggio di un prodotto può essere così particolare che è difficile soddisfare le prescrizioni di etichettatura a norma del CLP. Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali situazioni. Si noti che gli esempi illustrano solo gli aspetti generali in materia di etichettatura di prodotti bicomponenti e non intendono rappresentare la corretta selezione degli elementi dell'etichetta opportuni.

**NB:**

nel determinare le prescrizioni di etichettatura per imballaggi particolari analoghi può essere necessario valutare caso per caso. Le informazioni non devono confondere l'utilizzatore e l'etichetta deve essere facilmente comprensibile.

### Esempio 12. Etichettatura di un adesivo bicomponente venduto come kit

La figura seguente mostra un esempio di un popolare adesivo bicomponente venduto come kit composto da due miscele, ovvero una resina epossidica (parte A) e un indurente (parte B). Le due miscele sono poste in contenitori separati che sono fissati insieme e venduti come kit in un imballaggio esterno trasparente. Durante l'uso, il contenuto di entrambi i contenitori viene miscelato dopo o durante l'estrusione. La parte A e la parte B reagiscono per produrre una miscela finale che può essere utilizzata come adesivo per una vasta gamma di materiali.



In questo tipo di situazione si devono apporre due etichette distinte sui contenitori, ossia un'etichetta per ciascuna miscela (in un contenitore). Le indicazioni di pericolo fornite sulle etichette devono riguardare gli stati fisici/la forma in cui entrambe le miscele (parte A e parte B) sono immesse sul mercato. Non è necessario che l'imballaggio esterno dell'intero kit sia etichettato, poiché è trasparente e permette di vedere chiaramente l'imballaggio interno (di entrambi i contenitori).

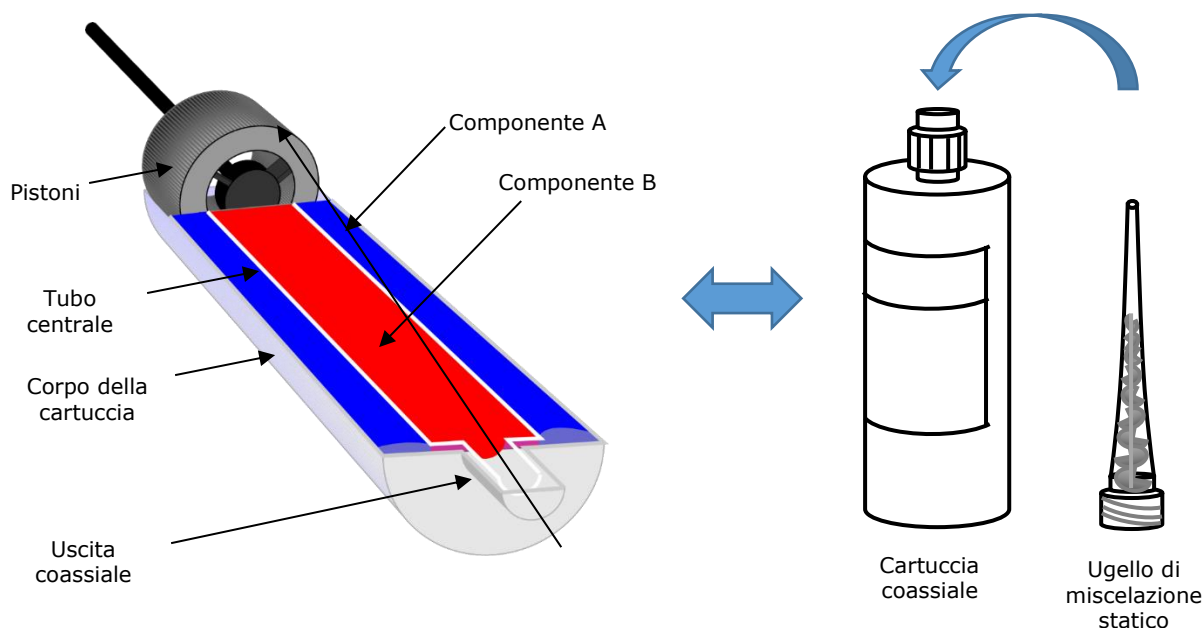
Se il prodotto formatosi durante l'uso finale è pericoloso (con differenti proprietà rispetto alle miscele nei contenitori), devono essere fornite all'utilizzatore istruzioni sufficienti per consentire un uso sicuro. Ad esempio, le istruzioni possono essere fornite sull'etichetta o su un opuscolo separato nel collo.

Se un tale prodotto non è destinato alla vendita al pubblico, devono essere fornite due SDS separate per consentire agli utilizzatori di adempiere alle proprie responsabilità in

relazione alla gestione dei rischi derivanti dall'uso del prodotto di reazione che si verificano al momento dell'utilizzo finale delle due miscele (ossia l'adesivo). Siccome l'adesivo dell'esempio è anche classificato come pericoloso, nelle SDS devono essere fornite le pertinenti informazioni relative alle misure di gestione dei rischi.

### Esempio 13. Etichettatura di una cartuccia coassiale

Una cartuccia coassiale è costituita da un tubo centrale circondato da un tubo esterno "a ciambella" per un'erogazione costante di due componenti a una determinata percentuale tra essi (vedere figure sottostanti). Di norma, le due sezioni della cartuccia hanno i propri pistoni stampati. Spingendo entrambi i pistoni, i due componenti vengono spinti insieme per miscelare e reagire attraverso un ugello di miscelazione statico. Una valvola di controllo situata all'uscita impedisce la contaminazione incrociata. Una piastra divisoria mantiene separati i componenti fino al momento in cui raggiungono l'uscita dell'ugello.



Nel caso di una cartuccia coassiale, è presente un imballaggio esterno, un unico contenitore visibile all'utilizzatore. Per garantire l'uso sicuro del prodotto bicomponente racchiuso nella cartuccia, è necessario che quest'ultima sia etichettata con una vera e propria etichetta a norma del CLP in cui i relativi elementi per ogni miscela dei componenti siano chiaramente separati per distinguerli tra loro.

I seguenti elementi obbligatori dell'etichetta a norma del CLP devono essere indicati (se del caso) separatamente per ciascuna miscela dei componenti:

- identificatore del prodotto della miscela dei componenti,
- pittogrammi di pericolo,
- avvertenza,
- indicazioni di pericolo,
- consigli di prudenza.
- codice UFI.

Altri elementi obbligatori dell'etichetta a norma del CLP, quali l'identificazione del fornitore, la denominazione commerciale e determinate informazioni supplementari possono essere riportati una sola volta sull'etichetta.

Nel caso in cui la miscela finale non venga classificata come pericolosa, non è necessario includere ulteriori informazioni nelle istruzioni per l'uso.

Se la miscela amalgamata finale risultasse più pericolosa delle singole miscele dei componenti o se presentasse pericoli non già evidenziati sull'etichetta, allora le informazioni in merito dovranno essere incluse nelle istruzioni per l'uso (per es., sull'etichetta stessa o disponibili all'interno di un imballaggio esterno) e nella sezione 2.3 della/e SDS.



<b>Denominazione commerciale</b>	<b>Denominazione commerciale</b>																										
<b>Tipo di prodotto</b>	ADESIVO PER FISSAGGIO A PRESA RAPIDA																										
<b>Avvertenza relativa alla miscela del componente A</b>	<b>Componente A</b>	<b>Contiene: sostanza X.</b> Liquido e vapore infiammabili. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. provoca irritazione cutanea. Provoca grave irritazione oculare.	<b>Indicazioni di pericolo relative alla miscela del componente A</b>																								
<b>Pittogrammi di pericolo relativi alla miscela del componente A</b>	<b>Pericolo</b> 	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. Indossare guanti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. <b>IN CASO DI INGESTIONE:</b> contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. <b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE</b> (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. <b>NON</b> provocare il vomito. In caso di incendio: Utilizzare sabbia asciutta, prodotti chimici asciutti o schiuma resistente agli alcoli per estinguere.	<b>Consigli di prudenza relativi alla miscela del componente A</b>																								
<b>Codice UFI relativo alla miscela del componente A</b>	<b>UFI: E600-30P1-S00Y-5079</b>																										
<b>Avvertenza relativa alla miscela del componente B</b>	<b>Componente B</b>	<b>Contiene: sostanza Y.</b> Può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	<b>Indicazioni di pericolo relative alla miscela del componente B</b>																								
<b>Pittogrammi di pericolo relativi alla miscela del componente B</b>	<b>Attenzione</b> 	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Non disperdere nell'ambiente. Indossare guanti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico. Se l'irritazione degli occhi persiste: consultare un medico. Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.	<b>Consigli di prudenza relativi alla miscela del componente B</b>																								
<b>Codice UFI relativo alla miscela del componente B</b>	<b>UFI: VDU1-414F-1003-1862</b>																										
	<b>Consultare la scheda tecnica del prodotto e la scheda di dati di sicurezza più aggiornate locali prima di qualsiasi utilizzo.</b>		<b>Spazio per ulteriori informazioni supplementari (per es., istruzioni per l'uso)</b>																								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Temperatura</th> <th>Tempo di gelatinizzazione</th> <th>Tempo di presa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>+30 °C</td> <td>4 min</td> <td>35 min</td> </tr> <tr> <td>+25 °C – +30 °C</td> <td>4 min</td> <td>40 min</td> </tr> <tr> <td>+20 °C – +25 °C</td> <td>5 min</td> <td>50 min</td> </tr> <tr> <td>+10 °C – +20 °C</td> <td>6 min</td> <td>85 min</td> </tr> <tr> <td>+5 °C – +10 °C</td> <td>10 min</td> <td>145 min</td> </tr> <tr> <td>+5 °C</td> <td>18 min</td> <td>145 min</td> </tr> <tr> <td>-10 °C <sup>1</sup></td> <td>30 min</td> <td>24 h</td> </tr> </tbody> </table> <p><sup>1</sup> Temperatura minima della cartuccia: +5 °C</p>		Temperatura	Tempo di gelatinizzazione	Tempo di presa	+30 °C	4 min	35 min	+25 °C – +30 °C	4 min	40 min	+20 °C – +25 °C	5 min	50 min	+10 °C – +20 °C	6 min	85 min	+5 °C – +10 °C	10 min	145 min	+5 °C	18 min	145 min	-10 °C <sup>1</sup>	30 min	24 h	
Temperatura	Tempo di gelatinizzazione	Tempo di presa																									
+30 °C	4 min	35 min																									
+25 °C – +30 °C	4 min	40 min																									
+20 °C – +25 °C	5 min	50 min																									
+10 °C – +20 °C	6 min	85 min																									
+5 °C – +10 °C	10 min	145 min																									
+5 °C	18 min	145 min																									
-10 °C <sup>1</sup>	30 min	24 h																									
<b>Identità del fornitore</b>	<b>Impresa X</b> Via Y Città Z Codice 01234 Paese Tel. +01(0)234567890 www.companyx.com																										
<b>Quantità nominale</b>	<b>300 ml</b> <b>500 g</b>																										
	Termine minimo di conservazione entro la fine di XX/2019																										

## 7. Orientamenti in merito alla selezione dei consigli di prudenza per l'etichetta di pericolo a norma del CLP

### 7.1 Introduzione

Sulla base del GHS dell'ONU, il regolamento CLP attribuisce a tutte le classi di pericolo consigli di prudenza per la fornitura e l'uso sicuri di una sostanza o di una miscela. Ai sensi dell'articolo 4 del CLP, i fornitori devono selezionare i consigli di prudenza per l'etichetta di pericolo a norma del CLP.

Detti fornitori possono essere:

- fabbricanti o importatori di sostanze,
- importatori di miscele,
- utilizzatori a valle di sostanze o miscele (compresi i responsabili della formulazione),
- distributori (compresi i rivenditori al dettaglio) di sostanze o miscele, e/o
- produttori o importatori di articoli esplosivi secondo la definizione di cui all'allegato I, sezione 2.1, del CLP.

La scelta dei consigli di prudenza deve essere effettuata sulla base degli articoli 22 e 28 del CLP e dell'allegato IV del CLP:

#### **Articolo 22**

##### **Consigli di prudenza**

1. *Sull'etichetta figurano i consigli di prudenza pertinenti.*
2. *I consigli di prudenza sono selezionati tra quelli indicati nelle tabelle dell'allegato I, parti da 2 a 5, in cui sono indicati gli elementi dell'etichetta per ciascuna classe di pericolo.*
3. *I consigli di prudenza sono scelti in base ai criteri enunciati nell'allegato IV, parte 1, tenendo conto delle indicazioni di pericolo e dell'impiego o degli impieghi previsti o identificati della sostanza o miscela.*
4. *I consigli di prudenza sono formulati conformemente all'allegato IV, parte 2.*

#### **Articolo 28**

##### **Ordine di precedenza per i consigli di prudenza**

1. *Sull'etichetta non figurano consigli di prudenza che risultino palesemente ridondanti o superflui dato il tipo particolare di sostanza, miscela o imballaggio.*
2. *Se la sostanza o la miscela è fornita al pubblico, sull'etichetta figura un consiglio di prudenza riguardante lo smaltimento della sostanza o miscela nonché lo smaltimento dell'imballaggio, salvo se non previsto dall'articolo 22. In tutti gli altri casi, se è chiaro che lo smaltimento della sostanza o della miscela o dell'imballaggio non presenta un pericolo per la salute umana o per l'ambiente, non è necessario un consiglio di prudenza riguardante lo smaltimento.*
3. *Sull'etichetta non figurano più di sei consigli di prudenza, se non qualora lo richiedano la natura e la gravità dei pericoli.*

#### **Allegato IV**

*"Nella scelta dei consigli di prudenza a norma degli articoli 22 e 28, paragrafo 3, i fornitori possono combinare i consigli di prudenza della tabella [dell'allegato IV] tenendo in considerazione la chiarezza e la comprensibilità del consiglio di prudenza. (...)."*

Né il GHS dell'ONU, né il regolamento CLP prevedono norme precisamente definite su come selezionare i consigli di prudenza per l'etichetta (a parte le disposizioni di cui agli articoli 22 e 28 del CLP e le istruzioni di base riportate nelle colonne che specificano le condizioni per l'uso nelle tabelle da 6.1 a 6.5 dell'allegato IV al regolamento CLP).

Di contro, il numero di consigli di prudenza ai sensi del regolamento CLP/GHS dell'ONU è più che raddoppiato rispetto al numero di frasi S ai sensi della direttiva sulle sostanze pericolose (DSD). In mancanza di norme in base alle quali operare la selezione, a una sostanza mediamente pericolosa presente nell'elenco di cui all'allegato VI del CLP possono essere facilmente attribuiti sull'etichetta più di 20 consigli di prudenza, in base ai pericoli della sostanza (cfr. la [sezione 3.4](#) del presente documento d'orientamento). Il regolamento CLP stabilisce che, di norma, sull'etichetta non devono figurare più di sei consigli di prudenza, se non qualora lo richiedano la natura e la gravità dei pericoli. Pertanto, adottando norme in base alle quali operare una selezione efficace, deve essere effettuata una sostanziale riduzione del numero di consigli di prudenza.

## 7.2 Metodologia

La selezione dei consigli di prudenza ai sensi del regolamento CLP si basa su:

- le disposizioni di cui agli articoli 22 e 28 del regolamento CLP;
- le istruzioni di base riportate nelle colonne che specificano le condizioni per l'uso nelle tabelle da 6.1 a 6.5 dell'allegato IV al regolamento CLP;
- le istruzioni riportate direttamente sotto i consigli di prudenza nelle tabelle di selezione (cfr. la [sezione 7.3](#) del presente documento d'orientamento).

Per la selezione dei consigli di prudenza ai sensi del regolamento CLP è stato adottato il seguente approccio:

- i consigli di prudenza<sup>51</sup> devono essere selezionati in conformità delle norme di cui all'articolo 28 del CLP e alla Parte 1 dell'allegato IV sempre del CLP;
- la selezione dei consigli di prudenza deve tenere conto dei pericoli esistenti e delle condizioni individuate o previste per l'uso di una sostanza o miscela;
- se il contenuto di due consigli di prudenza è un'evidente ripetizione, deve essere selezionato solo il consiglio più pertinente;
- l'assegnazione dei consigli di prudenza segue un sistema "a semaforo". Per l'etichetta di pericolo, le condizioni d'uso descritte nel presente documento d'orientamento operano una distinzione fra i seguenti consigli di prudenza: "altamente raccomandato", "raccomandato", "facoltativo" e "da non usare";
- una raccomandazione particolare deve essere vista alla luce delle condizioni originali del CLP per l'uso specificato sotto il consiglio di prudenza pertinente nelle tabelle di selezione;
- ai sensi del regolamento CLP sono specificati due gruppi bersaglio, ovvero il pubblico e gli utilizzatori industriali/professionali. Laddove non vi sia una menzione esplicita del gruppo bersaglio, le condizioni d'uso si applicano sia al pubblico sia agli utilizzatori industriali/professionali;
- nel caso in cui un particolare consiglio di prudenza sia (altamente) raccomandato ma vengano indicate alcune esenzioni (condizione "tranne se"), questo non deve

---

<sup>51</sup> Simili ma non sempre identici alle precedenti frasi di sicurezza (frasi S) a norma della DSD.

essere usato laddove si applichino le condizioni specificate nella clausola "tranne se".

**Ad esempio:**

P264 ("Lavare accuratamente ... dopo l'uso") per la classe di pericolo Skin corrosion 1 non deve essere usato per utilizzatori industriali/professionali nel caso in cui P280 ("Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso") sia stato già scelto per l'etichetta di pericolo di una sostanza o miscela.

Viceversa, nel caso in cui un consiglio di prudenza sia solo facoltativo, questo deve essere usato laddove si applichino le condizioni specificate nella clausola "tranne se".

**Ad esempio:**

P410 ("Proteggere dai raggi solari") per la classe di pericolo gas sotto pressione deve essere applicato nel caso in cui i gas descritti siano soggetti a (lenta) decomposizione o polimerizzazione.

- analogamente al punto precedente, nel caso in cui un particolare consiglio di prudenza sia (altamente) raccomandato solo in determinate condizioni, questo non deve essere usato laddove non si applichino dette condizioni.

**Ad esempio:**

P260 ("Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol") non è raccomandato per sostanze o miscele corrosive della pelle di cui non è probabile che si verifichi l'inalazione (per es., sostanze/miscele che non sono volatili e in cui non si sviluppano particelle o nebbie inalabili durante l'uso).

- per taluni pericoli, normalmente l'uso di molti consigli di prudenza specifici dovrà essere raccomandato. Di conseguenza, anche per le sostanze semplici, il numero di consigli di prudenza sull'etichetta supererà facilmente i sei previsti.

Di contro, l'etichetta, paragonata alla SDS, non è sempre l'unico né il più idoneo mezzo per trasmettere un messaggio agli utilizzatori industriali/professionali, per esempio per P241 ("Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../ a prova di esplosione"). In questi casi, gli orientamenti fanno anche riferimento alla SDS, generalmente formulando una raccomandazione sia per l'etichetta sia per la scheda di dati di sicurezza. La raccomandazione relativa all'inserimento sull'etichetta è quindi "più debole" rispetto alla SDS, come per esempio P241 per liquidi infiammabili o P373 ("NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi") per i pericoli di esplosione. In alcuni casi è perfino raccomandato inserire i consigli di prudenza pertinenti **solo** nella sezione pertinente della SDS;

- in merito ai pericoli fisici, si deve sempre stabilire se le sostanze o le miscele che ne recano il simbolo sono fornite al pubblico o se sono da questo manipolate. In caso contrario, l'uso di ulteriori consigli di prudenza può perdere la priorità (raccomandazioni "più deboli");

- per determinate classi di pericolo elencate nella tabella 6.5 dell'allegato IV, il regolamento CLP richiede almeno un consiglio di prudenza relativo allo smaltimento di sostanze o miscele fornite al pubblico, di cui all'articolo 28, paragrafo 2, dello stesso CLP;
- laddove venga proposto di combinare due o più consigli di prudenza che possono anche essere utilizzati da soli, le condizioni d'uso specificano "(altamente) raccomandato, in combinazione con Pxxx".

**Ad esempio:**

"Altamente raccomandato, in combinazione con P302 + P352 ("IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua/...") per P310 ("Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...") per la classe di pericolo Acute Tox. 1 e 2 (dermal).

I consigli combinati devono essere considerati come un unico consiglio di prudenza.

- sono previsti ulteriori orientamenti per l'applicazione dei consigli di prudenza P101 ("In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto"), P102 ("Tenere fuori dalla portata dei bambini") e P103 ("Leggere l'etichetta prima dell'uso") per le sostanze e le miscele pericolose fornite al pubblico (cfr. tabella nella [sezione 7.3.1](#) di questo documento d'orientamento).

Si noti che, per le sostanze e le miscele che presentano classificazioni di pericolo fisico, per la salute e per l'ambiente, una selezione effettuata sulla base delle norme delineate nel presente documento d'orientamento può risultare comunque in una serie finale di consigli che supera in modo significativo il numero previsto di sei per etichetta (cfr. [l'Esempio C](#) nella [sezione 7.4](#) del presente documento d'orientamento). Sebbene questo possa essere giustificato in linea di principio dall'articolo 28, paragrafo 3, del CLP, rimane lecito chiedersi fino a che punto le informazioni di etichettatura siano assimilabili, in particolare laddove figurino lunghe combinazioni di consigli.

Pertanto, quando si verifica la serie di consigli di prudenza selezionati in base al presente documento d'orientamento, si propone di tener conto dei seguenti principi:

- taluni consigli di prevenzione e di reazione forniscono indicazioni da attuarsi più urgentemente rispetto ad altri, poiché un'azione rapida potrebbe essere fondamentale. Pertanto, laddove analoghi consigli di prudenza aventi priorità differenti vengano attribuiti in base a diversi rischi, deve essere scelto il consiglio di prudenza più rigoroso. Tale valutazione è possibile solo sulla base di una verifica caso per caso e dipenderà principalmente dai pericoli in oggetto;

**Ad esempio:**

per una sostanza classificata come cancerogena e che presenta un pericolo di tossicità acuta, le misure di primo soccorso per la tossicità acuta avranno la precedenza sugli effetti a lungo termine, vale a dire P310 ("Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...") avrà la precedenza su P311 ("Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/..."), P312 ("Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... /in caso di malessere") e P313 ("Consultare un medico").

- una scelta migliore è quella di deselezionare dall'etichetta i consigli che appaiono meno urgenti per inserirli nella SDS;
- per ridurre il numero di consigli di prudenza, può anche essere preso in considerazione il contenuto delle indicazioni di pericolo.

**Ad esempio:**

può essere omesso P222 ("Evitare il contatto con l'aria") per le classi di pericolo liquidi piroforici e solidi piroforici, in quanto viene utilizzata l'indicazione di pericolo H250 ("Spontaneamente infiammabile all'aria").

Qualora debba essere redatta una SDS, i consigli di prudenza selezionati per l'etichetta di pericolo a norma del CLP devono esservi riportati al punto 2.2 "Elementi dell'etichetta" (cfr. gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#)). I consigli non selezionati possono essere inseriti anche nei punti pertinenti della SDS, per fornire all'utilizzatore industriale/professionale informazioni sufficienti per la manipolazione sicura della sostanza o della miscela.

### 7.3 Tabelle per la selezione dei consigli di prudenza

Le tabelle di selezione sottostanti (sezioni da [7.3.1](#) a [7.3.5](#) del presente documento d'orientamento) seguono il modello riportato nell'allegato 3, sezione 3, del GHS dell'ONU. Le tabelle sono organizzate in base alla classe e alla categoria di pericolo, a seconda del caso.

Il presente documento d'orientamento si basa sulle disposizioni generali di cui agli articoli 22 e 28 del regolamento CLP nonché sulle istruzioni di base di cui all'allegato IV del CLP, nelle colonne delle tabelle da 6.1 a 6.5 contenenti le condizioni d'uso. Tale documento prende in considerazione, tra l'altro, gli usi di destinazione e le proprietà fisiche della sostanza o della miscela.

Le condizioni d'uso originali del CLP sono riportate in nero sotto i consigli di prudenza pertinenti all'interno delle tabelle di selezione sottostanti. Di contro, le condizioni che costituiscono gli orientamenti dell'UE sono segnalate da un **asterisco (★) e sono di colore blu**, per poterle distinguere dalle condizioni d'uso originali del CLP (cfr. anche le colonne contenenti le condizioni d'uso nelle tabelle da 6.1 a 6.5 dell'allegato IV del CLP).

Quando compare una barra o un segno diagonale "/" nel testo di un consiglio di prudenza, si deve scegliere tra le frasi che questa separa.

**Ad esempio:**

P280 ("Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso") può essere letto come: "Proteggere gli occhi" oppure "Proteggere gli occhi e il viso".

Quando nel testo di un consiglio di prudenza compaiono i puntini di sospensione "...", questi indicano che non tutte le condizioni applicabili sono elencate. Pertanto, il fabbricante o il fornitore deve aggiungere le informazioni necessarie come opportuno.

**Ad esempio:**

in P312 ("Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere"), l'uso di "..." indica che il fabbricante o il fornitore è tenuto a specificare qualsiasi altra opzione.

Se le parentesi quadre "[...]" contengono del testo in un consiglio di prudenza, indicano che il testo tra parentesi quadre non è appropriato in ogni caso e deve essere utilizzato solo in determinate circostanze. In questi casi, sono incluse le condizioni d'uso che spiegano quando il testo deve essere utilizzato:

**Ad esempio:**

P284 afferma: "[Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria." Questo consiglio di prudenza viene fornito con le condizioni d'uso seguenti: *"- il testo tra parentesi quadre può essere utilizzato se sul luogo di uso sono fornite informazioni supplementari sulla sostanza chimica, che spieghino quale tipo di ventilazione sarebbe adeguata per un uso sicuro."* L'applicazione di tale condizione deve essere interpretata come segue: se con la sostanza chimica sono fornite ulteriori informazioni che spieghino quale tipo di ventilazione sarebbe adeguato per un uso sicuro, è possibile utilizzare il testo tra parentesi quadre. In questo caso, P284 viene letto come: "Quando la ventilazione del locale è insufficiente indossare un apparecchio di protezione respiratoria." Tuttavia, se la sostanza chimica è fornita senza tali informazioni, il testo tra parentesi quadre non deve essere utilizzato e P284 va letto come: "Indossare un apparecchio di protezione respiratoria."

All'atto della selezione dei consigli di prudenza in conformità con le condizioni d'uso descritte nelle tabelle, i fornitori possono combinare tali consigli tenendone in considerazione la chiarezza e la comprensibilità. In questo caso, la formulazione specifica delle frasi relative ai componenti deve essere mantenuta nelle frasi combinate. Le tabelle di selezione sono seguite da quattro esempi (A, B, C e D) di sostanze che illustrano la selezione dei consigli di prudenza per l'etichetta (cfr. la [sezione 7.4](#) del presente documento d'orientamento).

### 7.3.1 Consigli di prudenza generali

#### Consiglio di prudenza

P101

**In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.**

- Prodotti di consumo

- ★ Altamente raccomandato per tutte le sostanze e le miscele classificate come pericolose per la salute che sono fornite al pubblico

P102

**Tenere fuori dalla portata dei bambini.**

- Prodotti di consumo

- ★ Altamente raccomandato per le sostanze e le miscele vendute al pubblico, a eccezione di quelle classificate solo come pericolose per l'ambiente
- ★ Si applica anche agli imballaggi che devono essere dotati di chiusura di sicurezza per bambini (allegato II, sezione 3.1.1.1)

P103

**Leggere l'etichetta prima dell'uso.**

- Prodotti di consumo

- ★ Facoltativo, ma può essere prescritto da altre normative UE



### 7.3.2 Consigli di prudenza relativi a pericoli fisici

#### 7.3.2.1 Esplosivi

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Esplosivo instabile	Pericolo	H200 Esplosivo instabile



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P201</p> <p><b>Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P250</p> <p><b>Evitare le abrasioni/gli urti/gli attriti/... .</b></p> <p>★ Se l'esplosivo presenta una sensibilità meccanica</p> <p>... Tipo di manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato se l'esplosivo è meccanicamente sensibile</p> <p>★ Facoltativo se l'esplosivo non è meccanicamente sensibile</p>	<p>P370 + P372 + P380 + P373</p> <p><b>Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P401</p> <p><b>Conservare in conformità alla...</b></p> <p>...regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale applicabile da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza. Specificare il regolamento applicabile.</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche.</p>

<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Altamente raccomandata l'applicazione dell'intera formulazione di P280</p>			
---	--	--	--

### 7.3.2.1 Esplosivi (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Divisione 1.1	Pericolo	H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
Divisione 1.2	Pericolo	H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione
Divisione 1.3	Pericolo	H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P230</p> <p><b>Mantenere umido con...</b></p> <p>- per sostanze e miscele che sono inumidite, diluite, disciolte o sospese con un flemmatizzante al fine di ridurne o neutralizzarne le proprietà esplosive (esplosivi desensibilizzati)</p> <p>... Materiale appropriato da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P370 + P372 + P380 + P373</p> <p><b>Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P401</p> <p><b>Conservare in conformità alla...</b></p> <p>...regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale applicabile da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza. Specificare il regolamento applicabile.</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche.</p>

<p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- Se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica.</p> <p>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P250</p> <p><b>Evitare le abrasioni/gli urti/gli attriti/... .</b></p> <p>★ Se l'esplosivo presenta una sensibilità meccanica</p> <p>... Tipo di manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato se l'esplosivo è meccanicamente sensibile</p> <p>★ Facoltativo se l'esplosivo non è meccanicamente sensibile</p>			<p>Specificare il regolamento applicabile.</p> <p>★ Obbligatorio quando fornito/i al pubblico (ove gli Stati membri lo consentano).</p>
--	--	--	---

<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Guanti protettivi/indumenti protettivi/protezione degli occhi altamente raccomandati per gli utilizzatori industriali/professionali</li> <li>★ Protezione del viso altamente raccomandata per gli utilizzatori industriali/professionali se gli articoli possono dare origine a frammenti pericolosi</li> <li>★ Raccomandato per gli esplosivi forniti al pubblico (ove gli Stati membri lo consentano).</li> </ul>			
--	--	--	--

## 7.3.2.1 Esplosivi (segue)

Categoria di pericolo Avvertenza

Divisione 1.4

Attenzione

Indicazione di pericolo

H204 Pericolo di incendio o di proiezione



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
P210 <b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare. ★ Altamente raccomandato	P370 + P372 + P380 + P373 <b>Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.</b>	P401 <b>Conservare in conformità alla...</b> ...regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale applicabile da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.	P501 <b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b> ...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare). Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.
P234 <b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale</b> ★ Altamente raccomandato	- Fatta eccezione per gli esplosivi della divisione 1.4 (gruppo di compatibilità S) in imballaggi di trasporto. ★ Altamente raccomandato	★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza. Specificare il regolamento applicabile.	★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche.
P240 <b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b> - Se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. ★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario ★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza	P370 + P380 + P375 <b>In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.</b> - Per gli esplosivi della divisione 1.4 (gruppo di compatibilità S) in imballaggi di trasporto.		

<p>P250</p> <p><b>Evitare le abrasioni/gli urti/gli attriti/... .</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Se l'esplosivo presenta una sensibilità meccanica</li> </ul> <p>... Tipo di manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato se l'esplosivo è meccanicamente sensibile</li> <li>★ Facoltativo se l'esplosivo non è meccanicamente sensibile</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Guanti protettivi/indumenti protettivi/protezione degli occhi altamente raccomandati per gli utilizzatori industriali/professionali</li> <li>★ Protezione del viso altamente raccomandata per gli utilizzatori industriali/professionali se gli articoli possono dare origine a frammenti pericolosi</li> <li>★ Raccomandato per gli esplosivi forniti al pubblico (ove gli Stati membri lo consentano).</li> </ul>	<p>★ Altamente raccomandato</p>		<p>Specificare il regolamento applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio quando fornito/i al pubblico (ove gli Stati membri lo consentano).</li> </ul>
--	---------------------------------	--	--

## 7.3.2.1 Esplosivi (segue)

**Categoria di pericolo**      **Avvertenza**

Divisione 1.1

Attenzione

**Indicazione di pericolo**

H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio

*Nessun  
pittogramma  
di pericolo  
ulteriore*

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P230</p> <p><b>Mantenere umido con...</b></p> <p>- per sostanze e miscele che sono inumidite, diluite, disciolte o sospese con un flemmatizzante al fine di ridurre o neutralizzare le proprietà esplosive (esplosivi desensibilizzati)</p> <p>... Materiale appropriato da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P370 + P372 + P380 + P373</p> <p><b>Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P401</p> <p><b>Conservare in conformità alla...</b></p> <p>...regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale applicabile da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza. Specificare il regolamento applicabile.</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il</p>



<p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- Se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P250</p> <p><b>Evitare le abrasioni/gli urti/gli attriti/... .</b></p> <p>- Se l'esplosivo presenta una sensibilità meccanica</p> <p>... Tipo di manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato se l'esplosivo è meccanicamente sensibile</li> <li>★ Facoltativo se l'esplosivo non è meccanicamente sensibile</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Guanti protettivi/indumenti protettivi/protezione degli occhi altamente raccomandati per gli utilizzatori industriali/professionali</li> </ul>			<p>regolamento applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio quando fornito/i al pubblico (ove gli Stati membri lo consentano).</li> </ul>
---	--	--	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Protezione del viso altamente raccomandata per gli utilizzatori industriali/professionali se gli articoli possono dare origine a frammenti pericolosi</li> <li>★ Raccomandato per gli esplosivi forniti al pubblico (ove gli Stati membri lo consentano)</li> </ul>			
--	--	--	--

### Note sull'etichettatura degli esplosivi

Gli esplosivi non imballati o reimballati in imballaggio diverso da quello originale o simile a quello originale devono includere tutti i seguenti elementi dell'etichetta:

il pittogramma: bomba che esplode;

l'avvertenza "Pericolo"; e

l'indicazione di pericolo: "Esplosivo; pericolo di esplosione di massa"

a meno che il pericolo corrisponda a una delle categorie di pericolo elencate nella tabella 2.1.2 dell'allegato I del CLP, nel qual caso devono essere attribuiti il simbolo, l'avvertenza e/o l'indicazione di pericolo corrispondenti.

Le sostanze e le miscele, così come fornite, con un risultato positivo nelle prove della serie 2 nella parte I, sezione 12, delle RTDG dell'ONU, Manuale delle prove e dei criteri, le quali sono esentate dalla classificazione come esplosivi (sulla base di un risultato negativo nelle prove della serie 6 nella parte I, sezione 16 delle RTDG dell'ONU, Manuale delle prove e dei criteri) possiedono tuttavia proprietà esplosive. L'utilizzatore deve essere informato in merito a tali proprietà esplosive intrinseche in quanto queste devono essere tenute in considerazione in caso di manipolazione - soprattutto se la sostanza o la miscela viene rimossa dal suo imballaggio o viene reimballata - e di immagazzinamento. Per questo motivo, le proprietà esplosive della sostanza o della miscela devono essere comunicate nella sezione 2 e nella sezione 9 della scheda di dati di sicurezza e in altre sezioni della stessa, se del caso.

### 7.3.2.2 Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H220 Gas altamente infiammabile
2	Attenzione	H221 Gas infiammabile



Pittogramma solo per la categoria di pericolo 1.

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P377</p> <p><b>In caso di incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P381</p> <p><b>Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.</b></p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	

## 7.3.2.2 Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili) (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo	Nessun pittogramma di pericolo ulteriore
A	<i>Nessuna avvertenza ulteriore</i>	H230 Può esplodere anche in assenza di aria	
B	<i>Nessuna avvertenza ulteriore</i>	H231 Può esplodere anche in assenza di aria a pressione e/o temperatura elevata	

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
P202 <b>Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.</b> ★ Altamente raccomandato			

**NB:** la presente tabella elenca solo il consiglio di prudenza che è attribuito in base all'instabilità chimica del gas. Per altri consigli di prudenza attribuiti sulla base dell'infiammabilità, si veda la relativa tabella per i gas infiammabili (di cat. 1 e 2) alla pagina precedente.

### 7.3.2.3 Aerosol

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H222 Aerosol altamente infiammabile H229 Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato
2	Attenzione	H223 Aerosol infiammabile H229 Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE</p> <p>P211</p> <p><b>Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.</b></p> <p>★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE</p> <p>P251</p> <p><b>Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.</b></p> <p>★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE</p>		<p>P410 + P412</p> <p><b>Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto ad utilizzare la scala di temperatura applicabile</p> <p>★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE</p>	

*Nessun  
pittogramma  
di pericolo  
ulteriore*

### 7.3.2.3 Aerosol (segue)

**Categoria di pericolo**      **Avvertenza**

3                                      Attenzione

**Indicazione di pericolo**

H229    Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
P210 <b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare. ★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE		P410 + P412 <b>Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.</b> Il fabbricante/fornitore è tenuto ad utilizzare la scala di temperatura applicabile ★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE	
P251 <b>Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.</b> ★ Attribuito ai sensi della direttiva 75/324/CE			

### 7.3.2.4 Gas comburenti

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
1	Pericolo	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P220</p> <p><b>Tenere lontano da indumenti ed altri materiali combustibili.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P244</p> <p><b>Mantenere le valvole e i raccordi liberi da grasso e olio.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P370 + P376</p> <p><b>In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.</b></p> <p>★ Facoltativo</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza.</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	

**7.3.2.5 Gas sotto pressione**

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
Gas compresso	Attenzione	H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
Gas liquefatto	Attenzione	H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
Gas disciolto	Attenzione	H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato



<b>Consigli di prudenza</b>			
<b>Prevenzione</b>	<b>Reazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Smaltimento</b>
		P410 + P403 <b>Proteggere dai raggi solari.</b> <b>Conservare in luogo ben ventilato.</b> - P410 può essere omissa per gas contenuti in bombole di gas trasportabili conformemente all'istruzione in materia di imballaggio P200 delle raccomandazioni delle Nazioni Unite sul trasporto di merci pericolose, a meno che tali gas non siano soggetti a una (lenta) decomposizione o polimerizzazione ★ Facoltativo	



### 7.3.2.5 Gas sotto pressione (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Gas liquefatto refrigerato	Attenzione	H281 Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P282</p> <p><b>Utilizzare guanti termici isolanti e schermo facciale o protezione per gli occhi.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso possano verificarsi schizzi liquidi, per esempio durante il trasferimento di liquidi criogenici. In questo caso l'utilizzo di occhiali protettivi dotati di schermi laterali o di uno schermo facciale deve essere riportato nella scheda di dati di sicurezza.</p>	<p>P336 + P315</p> <p><b>Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata. Consultare immediatamente un medico.</b></p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ Facoltativo</p>	

## 7.3.2.6 Liquidi infiammabili

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili
2	Pericolo	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
3	Attenzione	H226 Liquido e vapori infiammabili



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P233</p> <p><b>Tenere il recipiente ben chiuso.</b></p> <p>- Se la volatilità del liquido è tale da generare un'atmosfera esplosiva</p> <p>★ Altamente raccomandato per la categoria 1, tranne se è già stato attribuito P404</p> <p>★ Raccomandato per la categoria 2, tranne se è stato già attribuito P404</p> <p>★ Facoltativo per la categoria 3</p>	<p>P303 + P361 + P353</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].</b></p> <p>- il testo tra parentesi quadre va inserito se il fabbricante/fornitore lo ritiene opportuno per la sostanza chimica specifica</p> <p>★ Facoltativo tranne se reputato necessario, per esempio a causa del rischio di generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva</p> <p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: utilizzare ... per estinguere.</b></p>	<p>P403 + P235</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato. Tenere in luogo fresco.</b></p> <p>- per i liquidi infiammabili di categoria 1 e gli altri liquidi infiammabili la cui volatilità è tale da generare un'atmosfera esplosiva.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per</p>

<p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco.</b></p> <p>- per i liquidi infiammabili di categoria 1 e gli altri liquidi infiammabili la cui volatilità è tale da generare un'atmosfera esplosiva</p> <p>★ Altamente raccomandato, tranne se è attribuito P403 + P235.</p> <p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- Se la volatilità del liquido è tale da generare un'atmosfera esplosiva</p> <p>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P241</p> <p><b>Utilizzare impianti [elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/...] a prova di esplosione.</b></p> <p>- Se la volatilità del liquido è tale da generare un'atmosfera esplosiva</p> <p>- il testo tra parentesi quadre può essere utilizzato per indicare specifici impianti elettrici, di ventilazione, di illuminazione o di altro tipo, se necessario e appropriato.</p> <p>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>...Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		<p>le sostanze chimiche.</p> <p>Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
--	---	--	--

<p>P242</p> <p><b>Usare utensili antiscintillamento.</b></p> <p>- Se la volatilità del liquido è tale da generare un'atmosfera esplosiva e se l'energia minima di accensione è molto bassa. (Vale per le sostanze e le miscele quando l'energia di accensione è &lt; 0,1 mJ, per esempio, disolfuro di carbonio).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li><li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li></ul> <p>P243</p> <p><b>Fare in modo di prevenire le scariche elettrostatiche.</b></p> <p>- Se la volatilità del liquido è tale da generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"><li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li><li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li></ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>★ Facoltativo</li></ul>			
--	--	--	--

### 7.3.2.7 Solidi infiammabili

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H228 Solido infiammabile
2	Attenzione	H228 Solido infiammabile



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- Se il solido è sensibile all'elettricità statica.</p> <p>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		

<p>P241</p> <p><b>Utilizzare impianti [elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/...] a prova di esplosione.</b></p> <p>- Se possono formarsi nubi di polvere. - il testo tra parentesi quadre può essere utilizzato per indicare specifici impianti elettrici, di ventilazione, di illuminazione o di altro tipo, se necessario e appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li><li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li></ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>★ Facoltativo</li></ul>			
--	--	--	--

### 7.3.2.8 Sostanze e miscele autoreattive

**Categoria di pericolo**      **Avvertenza**

Tipo A

Pericolo

**Indicazione di pericolo**

H240 Rischio di esplosione per riscaldamento



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso in cui l'imballaggio sia importante per prevenire o neutralizzare l'effetto di reazioni pericolose o l'esplosione</p> <p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P411</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P370 + P372 + P380 + P373</p> <p><b>Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>- fatta eccezione per sostanze e miscele autoreattive a temperatura controllata o perossidi organici, perché può prodursi condensazione e conseguente congelamento</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P411</p> <p><b>Conservare a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p> <p>- se sono necessari controlli della temperatura (conformemente all'allegato I del CLP, sezione 2.8.2.4 o 2.15.2.3) o se altrimenti considerato necessario.</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>

<p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- se sensibile all'elettricità statica e in grado di generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul>		<p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare la temperatura utilizzando la scala di temperatura applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili.</li> </ul>	
---	--	---	--



### 7.3.2.8 Sostanze e miscele autoreattive (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Tipo B	Pericolo	H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P411</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P370 + P380 + P375 [+ P378]<sup>52</sup></p> <p><b>In caso di incendio: Evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza. [Estinguere con...].</b></p> <p>- il testo tra parentesi quadre va utilizzato se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>...Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>★ Il testo tra parentesi quadre è altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>- fatta eccezione per sostanze e miscele autoreattive a temperatura controllata o perossidi organici, perché può prodursi condensazione e conseguente congelamento</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P411</p> <p><b>Conservare a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p> <p>- se sono necessari controlli della temperatura (conformemente all'allegato I del CLP, sezione 2.8.2.4 o 2.15.2.3) o se</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si</p>

<sup>52</sup> L'uso delle parentesi quadre è spiegato nella [sezione 7.3](#) del presente documento d'orientamento.

<p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- se sensibile all'elettricità statica e in grado di generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul>		<p>altrimenti considerato necessario.</p> <p>... Temperatura da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</li> </ul>	<p>raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</li> </ul>
---	--	---	--

## 7.3.2.8 Sostanze e miscele autoreattive (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Tipo C	Pericolo	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
Tipo D	Pericolo	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
Tipo E	Attenzione	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
Tipo F	Attenzione	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>- fatta eccezione per <b>sostanze e miscele autoreattive a temperatura controllata o perossidi organici, perché può prodursi condensazione e conseguente congelamento</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali</p>
<p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>		<p>P411</p> <p><b>Conservare a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p>	
<p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco.</b></p> <p>- può essere omissso se sull'etichetta è riportato P411</p> <p>★ Raccomandato</p>			

<p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</b></p> <p>- se sensibile all'elettricità statica e in grado di generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul>		<p>- se sono necessari controlli della temperatura (conformemente all'allegato I del CLP, sezione 2.8.2.4 o 2.15.2.3) o se altrimenti considerato necessario.</p> <p>... Temperatura da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</li> </ul>	<p>condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>
---	--	---	---

### 7.3.2.9 Liquidi piroforici

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P222</p> <p><b>Evitare il contatto con l'aria.</b></p> <p>- se si ritiene necessario sottolineare l'indicazione di pericolo</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P231 + P232</p> <p><b>Manipolare e conservare in atmosfera di gas inerte/...</b> <b>Proteggere dall'umidità</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare il liquido o gas appropriato, se "gas inerte" non è appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P302 + P334</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda o avvolgere con un bendaggio umido.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>...Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		

<p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P233</p> <p><b>Tenere il recipiente ben chiuso</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>			
--	--	--	--

### 7.3.2.10 Solidi piroforici

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P222</p> <p><b>Evitare il contatto con l'aria.</b></p> <p>- se si ritiene necessario sottolineare l'indicazione di pericolo</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P231 + P232</p> <p><b>Manipolare e conservare in atmosfera di gas inerte/...</b> <b>Proteggere dall'umidità</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare il liquido o gas appropriato, se "gas inerte" non è appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P302 + P335 + P334</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda o avvolgere con un bendaggio umido.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>...Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		

<p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P233</p> <p><b>Tenere il recipiente ben chiuso</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>			
--	--	--	--



### 7.3.2.11 Sostanze e miscele autoriscaldanti

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H251 Autoriscaldante; può infiammarsi
2	Attenzione	H252 Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P413</p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Facoltativo</p>		<p>P407</p> <p><b>Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali o i pallet.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P413</p> <p><b>Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p> <p>... Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare la massa e la temperatura utilizzando la scala applicabile.</p> <p>★ Altamente raccomandato se il fabbricante dispone di informazioni specifiche</p> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <p>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</p>	

## 7.3.2.12 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
2	Pericolo	H261 Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P223</p> <p><b>Evitare qualunque contatto con l'acqua.</b></p> <p>- se si ritiene necessario sottolineare l'indicazione di pericolo</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P231 + P232</p> <p><b>Manipolare e conservare in atmosfera di gas inerte/... Proteggere dall'umidità.</b></p> <p>- se la sostanza o la miscela reagisce facilmente con l'umidità nell'aria.</p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare il liquido o gas appropriato, se "gas inerte" non è appropriato</p> <p>★ Altamente raccomandato dove è richiesta particolare attenzione</p>	<p>P302 + P335 + P334</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p>	<p>P402 + P404</p> <p><b>Conservare in luogo asciutto. Conservare in un recipiente chiuso.</b></p> <p>★ Raccomandato, tranne se è stato già attribuito P231</p> <p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali</p>

<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		<p>condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>
---	--	--	---

**7.3.2.12 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili (segue)**

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
3	Attenzione	H261 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P231 + P232</p> <p><b>Manipolare e conservare in atmosfera di gas inerte/... Proteggere dall'umidità.</b></p> <p>- se la sostanza o la miscela reagisce facilmente con l'umidità nell'aria.</p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare il liquido o gas appropriato, se "gas inerte" non è appropriato</p> <p>★ Altamente raccomandato dove è richiesta particolare attenzione</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>	<p>P402 + P404</p> <p><b>Conservare in luogo asciutto. Conservare in un recipiente chiuso.</b></p> <p>★ Raccomandato, tranne se è stato già attribuito P231</p> <p>★ Altamente raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>

### 7.3.2.13 Liquidi comburenti

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P220</p> <p><b>Tenere lontano da indumenti ed altri materiali combustibili.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P306 + P360</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.</b></p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P371 + P380 + P375</p> <p><b>In caso di incendio grave e di grande quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p>	<p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <p>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</p> <p>★ Facoltativo se è stato già attribuito P220</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche</p>

<p>P283</p> <p><b>Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.</b></p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		
---	--	--	--

### 7.3.2.13 Liquidi comburenti (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
2	Pericolo	H272 Può aggravare un incendio; comburente
3	Attenzione	H272 Può aggravare un incendio; comburente



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P220</p> <p><b>Tenere lontano da indumenti ed altri materiali combustibili.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>

## 7.3.2.14 Solidi comburenti

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P220</p> <p><b>Tenere lontano da indumenti ed altri materiali combustibili.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P283</p> <p><b>Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.</b></p>	<p>P306 + P360</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.</b></p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P371 + P380 + P375</p> <p><b>In caso di incendio grave e di grande quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>



---

★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza	★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione		
---	---	--	--

## 7.3.2.14 Solidi comburenti (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
2	Pericolo	H272 Può aggravare un incendio; comburente
3	Attenzione	H272 Può aggravare un incendio; comburente



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P220</p> <p><b>Tenere lontano da indumenti ed altri materiali combustibili.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>

### 7.3.2.15 Perossidi organici

**Categoria di pericolo**      **Avvertenza**

Tipo A

Pericolo

**Indicazione di pericolo**

H240 Rischio di esplosione per riscaldamento



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso in cui l'imballaggio sia importante per prevenire o neutralizzare l'effetto di reazioni pericolose o l'esplosione</p> <p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P411</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P240</p>	<p>P370 + P372 + P380 + P373</p> <p><b>Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>- fatta eccezione per sostanze e miscele autoreattive a temperatura controllata o perossidi organici, perché può prodursi condensazione e conseguente congelamento</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P411 o P235</p> <p>P410</p> <p><b>Proteggere dai raggi solari.</b></p> <p>★ Facoltativo se è stato già attribuito P411 o P235</p> <p>P411</p> <p><b>Conservare a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p> <p>- se sono necessari controlli della temperatura (conformemente all'allegato I del CLP, sezione</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>

<p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente</b></p> <p>- se sensibile all'elettricità statica e in grado di generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul>		<p>2.15.2.3) o se altrimenti considerato necessario.</p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare la temperatura utilizzando la scala di temperatura applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</li> </ul>	
--	--	---	--

### 7.3.2.15 Perossidi organici (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Tipo B	Pericolo	H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P411</p> <p>★ Facoltativo</p>	<p>P370 + P380 + P375 [+ P378]</p> <p><b>In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza. [Estinguere con...].</b></p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>- il testo tra parentesi quadre va utilizzato se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>- fatta eccezione per sostanze e miscele autoreattive a temperatura controllata o perossidi organici, perché può prodursi condensazione e conseguente congelamento</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P411 o P235</p> <p>P410</p> <p><b>Proteggere dai raggi solari.</b></p> <p>★ Facoltativo se è stato già attribuito P411 o P235</p> <p>P411</p> <p><b>Conservare a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p> <p>- se sono necessari controlli della temperatura (conformemente</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>

<p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente</b></p> <p>- se sensibile all'elettricità statica e in grado di generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul>		<p>all'allegato I del CLP, sezione 2.15.2.3) o se altrimenti considerato necessario.</p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare la temperatura utilizzando la scala di temperatura applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</li> </ul>
--	--	---	---

### 7.3.2.15 Perossidi organici (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
Tipo C	Pericolo	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
Tipo D	Pericolo	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
Tipo E	Attenzione	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
Tipo F	Attenzione	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P210</p> <p><b>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.</b> Non fumare.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P235</p> <p><b>Tenere in luogo fresco</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P411</p> <p>★ Facoltativo</p>	<p>P370 + P378</p> <p><b>In caso di incendio: estinguere con....</b></p> <p>- se l'acqua aumenta il rischio.</p> <p>... Agenti appropriati da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato nel caso siano richiesti o risultino appropriati agenti specifici per l'estinzione</p>	<p>P403</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato.</b></p> <p>- fatta eccezione per sostanze e miscele autoreattive a temperatura controllata o perossidi organici, perché può prodursi condensazione e conseguente congelamento</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P411 o P235</p> <p>P410</p> <p><b>Proteggere dai raggi solari.</b></p> <p>★ Facoltativo se è stato già attribuito P411 o P235</p> <p>P411</p> <p><b>Conservare a temperature non superiori a ...°C/...°F.</b></p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali</p>

<p>P240</p> <p><b>Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente</b></p> <p>- se sensibile all'elettricità statica e in grado di generare un'atmosfera esplosiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo tranne se altre considerazioni lo rendono necessario</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul>		<p>- se sono necessari controlli della temperatura (conformemente all'allegato I del CLP, sezione 2.15.2.3) o se altrimenti considerato necessario.</p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare la temperatura utilizzando la scala di temperatura applicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P420</p> <p><b>Conservare separatamente.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato nel caso in cui ci sia la probabilità che materiali incompatibili provochino un particolare rischio. Se si utilizza questo consiglio, deve essere aggiunto come informazione supplementare un testo che chiarisca quali sono i materiali incompatibili</li> </ul>	<p>condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>
--	--	--	---



### 7.3.2.16 Corrosivo per i metalli

Categoria di pericolo      Avvertenza

1

Attenzione

Indicazione di pericolo

H290 Può essere corrosivo per i metalli



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P234</p> <p><b>Conservare soltanto nell'imballaggio originale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul>	<p>P390</p> <p><b>Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato</li> </ul>	<p>P406</p> <p><b>Conservare in recipiente resistente alla corrosione/... provvisto di rivestimento interno resistente.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P234</p> <p>... Altri materiali compatibili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo</li> <li>★ Non utilizzare se è stato già attribuito P234</li> </ul>	

## 7.3.3 Consigli di prudenza specifici per i pericoli per la salute

## 7.3.3.1 Tossicità acuta - per via orale



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H300 Letale se ingerito
2	Pericolo	H300 Letale se ingerito
3	Pericolo	H301 Tossico se ingerito

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali</li> </ul> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p>	<p>P301 + P310</p> <p><b>IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico /...</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).</b></p> <p>- se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto.</p>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico per le categorie 1 e 2</li> <li>★ Raccomandato per il pubblico per la categoria 3</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul>	<p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</li> </ul> <p>P330 in combinazione con P301</p> <p><b>Sciacquare la bocca.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico per le categorie 1 e 2 tranne se è stato già attribuito P301 + P330 + P331</li> <li>★ Raccomandato per il pubblico per la categoria 3 tranne se è stato già attribuito P301 + P330 + P331</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali per le categorie 1 e 2 tranne se è stato già attribuito P301 + P330 + P331</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali per la categoria 3</li> </ul>		<p>industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	---	--	---

## 7.3.3.1 Tossicità acuta - per via orale (segue)

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
4	Attenzione	H302 Nocivo se ingerito



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>P301 + P312</p> <p><b>IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere.</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P330</p> <p><b>Sciogliere la bocca.</b></p> <p>★ Facoltativo</p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è</p>

			necessario citare la normativa applicabile.
--	--	--	---

### 7.3.3.1 Tossicità acuta - per via cutanea

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H310 Letale per contatto con la pelle
2	Pericolo	H310 Letale per contatto con la pelle



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P262</p> <p><b>Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali.</p>	<p>P302 + P352</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua/...</b></p> <p>... Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia o può consigliare un prodotto alternativo in casi eccezionali quando l'acqua è evidentemente inadatta.</p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P310</p> <p><b>Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico /...</b></p>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per</p>

<p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P302 + P352</p> <p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).</b></p> <p>- se sono consigliati interventi immediati quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare</p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <p>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</p> <p>P361 + P364</p> <p><b>Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente</b></p> <p>★ Raccomandato</p>		<p>le sostanze chimiche. Specificare il regolamento applicabile.</p>
---	--	--	--

### 7.3.3.1 Tossicità acuta - per via cutanea (segue)



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
3	Pericolo	H311 Tossico per contatto con la pelle

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P302 + P352</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua/...</b></p> <p>... Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia o può consigliare un prodotto alternativo in casi eccezionali quando l'acqua è evidentemente inadatta.</p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P312</p> <p><b>Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere.</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>

	<p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).</b></p> <p>- se sono consigliati interventi immediati quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare</p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <p>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</p> <p>P361+P364</p> <p><b>Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.</b></p> <p>★ Raccomandato</p>		
--	---	--	--



### 7.3.3.1 Tossicità acuta - per via cutanea (segue)



<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
4	Attenzione	H312 Nocivo per contatto con la pelle

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P302 + P352</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua/...</b></p> <p>... Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia o può consigliare un prodotto alternativo in casi eccezionali quando l'acqua è evidentemente inadatta.</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P312</p> <p><b>Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere.</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Raccomandato</p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>

	<p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).</b></p> <p>- se sono consigliati interventi immediati quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare.</p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <p>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</p> <p>P362 + P364</p> <p><b>Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.</b></p> <p>★ Facoltativo</p>		
--	--	--	--

### 7.3.3.1 Tossicità acuta - per inalazione

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H330 Letale se inalato
2	Pericolo	H330 Letale se inalato



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P271</p> <p><b>Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p>	<p>P304 + P340</p> <p><b>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P310</p> <p><b>Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P304 + P340</p> <p>P320</p>	<p>P403 + P233</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.</b></p> <p>- se la sostanza o la miscela è volatile e può generare un'atmosfera pericolosa.</p> <p>★ Altamente raccomandato tranne se è stato già attribuito P404</p> <p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la</p>

<p>P284</p> <p><b>[Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.</b></p> <p>- Il testo tra parentesi quadre può essere utilizzato se vengono fornite informazioni supplementari con la sostanza chimica al punto di utilizzo che spiegano quale tipo di ventilazione sia adeguato per un uso sicuro.</p> <p>Apparecchio da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali nei casi eccezionali in cui inadeguate misure di ventilazione/organizzative non sono sufficienti a impedire l'inalazione.</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul>	<p><b>Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta)</b></p> <p>- se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto.</p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</b></li> </ul>		<p>normativa applicabile.</p>
--	--	--	-------------------------------

### 7.3.3.1 Tossicità acuta - per inalazione (segue)

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
3	Pericolo	H331 Tossico se inalato



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P261</p> <p><b>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P260.</p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ <b>Raccomandato</b></p> <p>P271</p> <p><b>Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ <b>Altamente raccomandato per il pubblico</b></p> <p>★ <b>Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</b></p>	<p>P304 + P340</p> <p><b>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</b></p> <p>★ <b>Raccomandato</b></p> <p>P311</p> <p><b>Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ <b>Raccomandato, in combinazione con P304 + P340</b></p> <p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta)</b></p> <p>- se sono necessari specifici interventi immediati.</p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p>	<p>P403 + P233</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.</b></p> <p>- se la sostanza o la miscela è volatile e può generare un'atmosfera pericolosa.</p> <p>★ <b>Altamente raccomandato</b></p> <p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <p>★ <b>Altamente raccomandato per il pubblico</b></p> <p>★ <b>Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</b></p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ <b>Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></p> <p>★ <b>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la</b></p>

---

	★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico		normativa applicabile.
--	---	--	------------------------

### 7.3.3.1 Tossicità acuta - per inalazione (segue)

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
4	Attenzione	H332 Nocivo se inalato



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P261</p> <p><b>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P260.</p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P271</p> <p><b>Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p>	<p>P304 + P340</p> <p><b>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</b></p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P312</p> <p><b>Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere.</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Raccomandato</p>		

## 7.3.3.2 Corrosione/irritazione della pelle

**Categoria di pericolo**

Sottocategorie 1A, 1B, 1C e categoria 1

**Avvertenza**

Pericolo

**Indicazione di pericolo**

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Specificare: non respirare le polveri o le nebbie.</li> <li>- Se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso.</li> </ul> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico, tranne se è stato già attribuito P280</p>	<p>P301 + P330 + P331</p> <p><b>IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico, purché in seguito a consultazione di un medico si appuri che il consiglio è appropriato</li> <li>★ Altamente raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali, purché in seguito a consultazione di un medico si appuri che il consiglio è appropriato</li> </ul> <p>P303 + P361 + P353</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].</b></p>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> </ul>



<p>★ Altamente raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali, tranne se è stato già attribuito P280</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>- il testo tra parentesi quadre va inserito se il fabbricante/fornitore lo ritiene opportuno per la sostanza chimica specifica.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P363</p> <p><b>Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.</b></p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P304 + P340</p> <p><b>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</b></p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P310</p> <p><b>Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico /...</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P303 + P361 + P353, P305 + P351 + P338 o P301 + P330 + P331</p>		<p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	---	--	---

	<p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).</b></p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia.</p> <p>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</p> <p>P305 + P351 + P338</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>		
--	---	--	--

### 7.3.3.2 Corrosione/irritazione della pelle (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
2	Attenzione	H315 Provoca irritazione cutanea



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>... Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: indossare guanti protettivi.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P302 + P352</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua/...</b></p> <p>... Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia o può consigliare un prodotto alternativo in casi eccezionali quando l'acqua è evidentemente inadatta.</p> <p>★ Facoltativo per il pubblico</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p> <p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).</b></p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia.</p> <p>★ Raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario il trattamento specifico</p>		

	<p>P332 + P313</p> <p><b>In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P333 + P313.</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P362 + P364</p> <p><b>Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.</b></p> <p>★ Facoltativo</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>		
--	---	--	--

### 7.3.3.3 Lesione oculare grave – esclusivamente<sup>53</sup>



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H318 Provoca gravi lesioni oculari

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: proteggere gli occhi/il viso.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P305 + P351 + P338</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P310</p> <p><b>Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P305 + P351 + P338</p>		

<sup>53</sup> Se una sostanza chimica è classificata come corrosiva per la pelle, sottocategoria 1A, 1B, 1C o categoria 1, l'etichettatura per gravi lesioni oculari/irritazione oculare può non figurare poiché tali informazioni sono già incluse nell'indicazione di pericolo per corrosione cutanea, categoria 1 (H314).

7.3.3.3 Irritazione oculare – esclusivamente<sup>54</sup>

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
2	Attenzione	H319 Provoca grave irritazione oculare

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>... Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</li> <li>★ Raccomandato per il pubblico</li> </ul> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: proteggere gli occhi/il viso.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato</li> </ul>	<p>P305 + P351 + P338</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</li> </ul> <p>P337 + P313</p> <p><b>Se l'irritazione degli occhi persiste: consultare un medico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato</li> </ul>		

<sup>54</sup> Se una sostanza chimica è classificata come corrosiva per la pelle, sottocategoria 1A, 1B, 1C o categoria 1, l'etichettatura per gravi lesioni oculari/irritazione oculare può non figurare poiché tali informazioni sono già incluse nell'indicazione di pericolo per corrosione cutanea, categoria 1 (H314).

### 7.3.3.4 Sensibilizzazione delle vie respiratorie

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1, 1A, 1B	Pericolo	H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P261</p> <p><b>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P260.</li> </ul> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Altamente raccomandato</b></li> </ul> <p>P284</p> <p><b>[Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il testo tra parentesi quadre può essere utilizzato se vengono fornite informazioni supplementari con la sostanza chimica al punto di utilizzo che spiegano quale tipo di ventilazione sia adeguato per un uso sicuro.</li> </ul> <p>Apparecchio da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali nei casi eccezionali in cui</b></li> </ul>	<p>P304 + P340</p> <p><b>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Altamente raccomandato</b></li> </ul> <p>P342 + P311</p> <p><b>In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Altamente raccomandato</b></li> </ul>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></li> <li>★ <b>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento</b></li> </ul>

---

<p>inadeguate misure di ventilazione/organizzative non sono sufficienti a impedire l'inalazione.</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>			<p>mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	--	--	---



### 7.3.3.4 Sensibilizzazione cutanea

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1, 1A, 1B	Attenzione	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P261</p> <p><b>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P260.</p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ <b>Raccomandato</b></p> <p>P272</p> <p><b>Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.</b></p> <p>★ Non destinato all'uso da parte del pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p>	<p>P302 + P352</p> <p><b>IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua/...</b></p> <p>... Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia o può consigliare un prodotto alternativo in casi eccezionali quando l'acqua è evidentemente inadatta.</p> <p>★ <b>Raccomandato per il pubblico</b></p> <p>★ <b>Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</b></p> <p>P333 + P313</p> <p><b>In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.</b></p> <p>★ <b>Raccomandato</b></p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ <b>Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></p> <p>★ <b>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento</b></p>

<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>- Precisare: indossare guanti protettivi.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può precisare ulteriormente il tipo di dispositivo, se del caso.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta)</b></p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <p>Il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia.</p> <p>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è noto e necessario un trattamento specifico</p> <p>P362+P364</p> <p><b>Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.</b></p> <p>★ Raccomandato</p>		<p>mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
--	---	--	---

### 7.3.3.5 Mutagenicità sulle cellule germinali

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1, 1A, 1B	Pericolo	H340 Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
2	Attenzione	H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P201</p> <p><b>Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per la categoria 1A e 1B</li> <li>★ Raccomandato per la categoria 2</li> </ul> <p>P202</p> <p><b>Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo se è assegnato P201</li> </ul>	<p>P308 + P313</p> <p><b>In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per la categoria 1A e 1B</li> <li>★ Raccomandato per la categoria 2</li> </ul>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico<sup>55</sup></li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti</li> </ul>

<sup>55</sup> Le sostanze e le miscele che rientrano nell'elenco di cui all'allegato XVII, appendice 1-6, del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e alle quali è attribuito H340, H350 o H360 sono destinate al solo uso da parte di utilizzatori industriali/professionali e normalmente non sono fornite al pubblico (cfr. voci 28, 29 e 30 nell'allegato XVII del regolamento REACH modificato). L'elenco delle successive modifiche dell'allegato XVII è accessibile all'indirizzo <https://echa.europa.eu/it/regulations/reach/legislation>.

<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>			<p>pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	--	--	---

### 7.3.3.6 Cancerogenicità

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1A e 1B	Pericolo	H350 Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
2	Attenzione	H351 Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P201</p> <p><b>Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per la categoria 1A e 1B</li> <li>★ Raccomandato per la categoria 2</li> </ul> <p>P202</p> <p><b>Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Facoltativo se è assegnato P201</li> </ul>	<p>P308 + P313</p> <p><b>In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per la categoria 1A e 1B</li> <li>★ Raccomandato per la categoria 2</li> </ul>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico<sup>56</sup></li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di</li> </ul>

<sup>56</sup> Le sostanze e le miscele che rientrano nell'elenco di cui all'allegato XVII, appendice 1-6, del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e alle quali è attribuito H340, H350 o H360 sono destinate al solo uso da parte di utilizzatori industriali/professionali e normalmente non sono fornite al pubblico (cfr. voci 28, 29 e 30 nell'allegato XVII del regolamento REACH modificato). L'elenco delle successive modifiche dell'allegato XVII è accessibile all'indirizzo: <https://echa.europa.eu/it/regulations/reach/legislation>.

<p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>			<p>specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	--	--	--

### 7.3.3.7 Tossicità per la riproduzione

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1A e 1B	Pericolo	H360 Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto)  (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
2	Attenzione	H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto)  (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P201</p> <p><b>Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per la categoria 1A e 1B</li> <li>★ Raccomandato per la categoria 2</li> </ul>	<p>P308 + P313</p> <p><b>In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per la categoria 1A e 1B</li> <li>★ Raccomandato per la categoria 2</li> </ul>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico<sup>57</sup></li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p>

<sup>57</sup> Le sostanze e le miscele che rientrano nell'elenco di cui all'allegato XVII, appendice 1-6, del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e alle quali è attribuito H340, H350 o H360 sono destinate al solo uso da parte di utilizzatori industriali/professionali e normalmente non sono fornite al pubblico (cfr. voci 28, 29 e 30 nell'allegato XVII del regolamento REACH modificato). L'elenco delle successive modifiche dell'allegato XVII è accessibile sul sito web dell'ECHA: <https://echa.europa.eu/it/regulations/reach/legislation>).

<p>P202</p> <p><b>Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.</b></p> <p>★ Facoltativo se è assegnato P201</p> <p>P280</p> <p><b>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</b></p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a precisare il tipo di dispositivo appropriato.</p> <p>★ Altamente raccomandato</p>		<p>tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> </ul>
--	--	--	---



### 7.3.3.7 Tossicità per la riproduzione (segue)

#### Categoria di pericolo

Categoria aggiuntiva per effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

#### Avvertenza

Nessuna avvertenza

#### Indicazione di pericolo

H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno

Nessun  
pittogram  
ma di  
pericolo

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P201</p> <p><b>Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Specificare: non respirare le polveri o le nebbie.</li> <li>- se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso.</li> </ul> <p>★ Altamente raccomandato</p> <p>P263</p> <p><b>Evitare il contatto durante la gravidanza e l'allattamento.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato</p>	<p>P308 + P313</p> <p><b>In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.</b></p> <p>★ Raccomandato</p>		

<p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>... Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>			
---	--	--	--

### 7.3.3.8 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione singola

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H370 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti)  (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato se la sostanza/miscela è volatile o è un gas o se è possibile l'esposizione per inalazione, per esempio attraverso vaporizzazione o polvere inalabile o nel caso in cui H370 indichi l'inalazione come via d'esposizione</li> </ul> <p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>... Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p>	<p>P308 + P311</p> <p><b>In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico...</b></p> <p>Fonte appropriata di consulenza medica di emergenza da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato</li> </ul> <p>P321</p> <p><b>Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta)</b></p> <p>- se sono necessari interventi immediati.</p> <p>... Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato solo in casi eccezionali quando è</li> </ul>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le</li> </ul>

<p>★ Facoltativo</p> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>	<p>noto e necessario un trattamento specifico</p>		<p>sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	---	--	--

### 7.3.3.8 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione singola (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
2	Attenzione	H371 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti)

(indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato se la sostanza/miscela è volatile o è un gas o se è possibile l'esposizione per inalazione, per esempio attraverso vaporizzazione o polvere inalabile o nel caso in cui H371 indichi l'inalazione come via d'esposizione</li> </ul> <p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>... Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p>	<p>P308 + P311</p> <p><b>In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</b></p> <p>Fonte appropriata di consulenza medica di emergenza da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Raccomandato</li> </ul>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le</li> </ul>

<p>★ Facoltativo</p> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>			<p>sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	--	--	--

## 7.3.3.8 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione singola (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
3	Attenzione	H335 Può irritare le vie respiratorie; o H336 Può provocare sonnolenza o vertigini



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P261</p> <p><b>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>- può essere omesso se sull'etichetta è riportato P260.</p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Raccomandato</p> <p>P271</p> <p><b>Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p>	<p>P304 + P340</p> <p><b>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</b></p> <p>★ Facoltativo</p> <p>P312</p> <p><b>Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere.</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <p>★ Raccomandato</p>	<p>P403 + P233</p> <p><b>Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.</b></p> <p>- se la sostanza o la miscela è volatile e può generare un'atmosfera pericolosa.</p> <p>★ Raccomandato tranne se è stato già attribuito P404</p> <p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <p>★ Altamente raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</p>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>

## 7.3.3.9 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione ripetuta



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Pericolo	H372 Provoca danni agli organi (indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <p>★ Altamente raccomandato se la sostanza/miscela è volatile o è un gas o se è possibile l'esposizione per inalazione, per esempio attraverso vaporizzazione o polvere inalabile o nel caso in cui H372 indichi l'inalazione come via d'esposizione</p> <p>P264</p> <p><b>Lavare accuratamente ... dopo l'uso.</b></p> <p>... Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p>	<p>P314</p> <p><b>In caso di malessere, consultare un medico.</b></p> <p>★ Raccomandato</p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p> <p>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di</p>



<p>★ Facoltativo</p> <p>P270</p> <p><b>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</b></p> <p>★ Raccomandato per il pubblico</p> <p>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali</p> <p>★ Raccomandata l'inclusione nella scheda di dati di sicurezza</p>			<p>specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</p>
---	--	--	--

**7.3.3.9 Tossicità specifica per organi bersaglio a seguito di esposizione ripetuta (segue)**

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
2	Attenzione	H373 Può provocare danni agli organi (indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P260</p> <p><b>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</b></p> <p>Condizioni applicabili da precisarsi da parte del fabbricante/fornitore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato se la sostanza/miscela è altamente volatile o è un gas o se è possibile l'esposizione per inalazione, per esempio attraverso vaporizzazione o polvere inalabile o nel caso in cui H373 indichi l'inalazione come via d'esposizione</li> </ul>	<p>P314</p> <p><b>In caso di malessere, consultare un medico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Raccomandato</b></li> </ul>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ <b>Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></li> <li>★ <b>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></li> </ul>

### 7.3.3.10 Pericolo in caso di aspirazione

<b>Categoria di pericolo</b>	<b>Avvertenza</b>	<b>Indicazione di pericolo</b>
1	Pericolo	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie



Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
	<p>P301 + P310</p> <p><b>IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</b></p> <p>...Il fabbricante/fornitore è tenuto a indicare un centro adeguato di consulenza medica di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P331</li> </ul> <p>P331</p> <p><b>NON provocare il vomito.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato, in combinazione con P301 + P310</li> </ul>	<p>P405</p> <p><b>Conservare sotto chiave.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Altamente raccomandato per il pubblico</li> <li>★ Facoltativo per gli utilizzatori industriali/professionali tranne se altre considerazioni (normativa dello Stato membro) lo rendono necessario</li> </ul>	<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> <li>★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</li> </ul>

## 7.3.4 Consigli di prudenza specifici per i pericoli ambientali

## 7.3.4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Attenzione	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
P273 <b>Non disperdere nell'ambiente.</b> - se questo non è l'uso previsto. ★ Altamente raccomandato	P391 <b>Raccogliere la fuoriuscita.</b> ★ Altamente raccomandato		P501 <b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b> ...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare). Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi. ★ Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile. ★ Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.

### 7.3.4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico



Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Attenzione	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
2	<i>Nessuna avvertenza</i>	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P273</p> <p><b>Non disperdere nell'ambiente.</b></p> <p>- se questo non è l'uso previsto.</p> <p>★ <i>Altamente raccomandato</i></p>	<p>P391</p> <p><b>Raccogliere la fuoriuscita.</b></p> <p>★ <i>Altamente raccomandato</i></p>		<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ <i>Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</i></p> <p>★ <i>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</i></p>

### 7.3.4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico (segue)

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo	<i>Non viene utilizzato alcun pittogramma di pericolo</i>
3	<i>Nessuna avvertenza</i>	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
4	<i>Nessuna avvertenza</i>	H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
<p>P273</p> <p><b>Non disperdere nell'ambiente.</b></p> <p>- se questo non è l'uso previsto.</p> <p>★ <b>Raccomandato</b></p>			<p>P501</p> <p><b>Smaltire il prodotto/recipiente in...</b></p> <p>...in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p> <p>Il fabbricante/fornitore è tenuto a specificare se le prescrizioni in materia di smaltimento si applicano al prodotto, al recipiente o a entrambi.</p> <p>★ <b>Obbligatorio per il pubblico se la sostanza/miscela è soggetta a normative in materia di rifiuti pericolosi. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></p> <p>★ <b>Raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali in caso di prescrizioni specifiche per lo smaltimento oltre alle normali condizioni di smaltimento attese per le sostanze chimiche. Si raccomanda di specificare il sito di smaltimento mentre non è necessario citare la normativa applicabile.</b></p>

### 7.3.5 Ulteriori pericoli



#### 7.3.5.1 Pericoloso per lo strato di ozono

Categoria di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo
1	Attenzione	H420 Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera

Consigli di prudenza			
Prevenzione	Reazione	Conservazione	Smaltimento
			P502 <b>Chiedere informazioni al produttore o fornitore per il recupero o il riciclaggio</b> ★ Obbligatorio per il pubblico ★ Altamente raccomandato per gli utilizzatori industriali/professionali

## 7.4 Esempi di selezione dei consigli di prudenza per l'etichetta

La presente sezione contiene esempi pratici su come scegliere i consigli di prudenza per varie sostanze modello. La serie di consigli di prudenza cui dare precedenza sull'etichetta è evidenziata da **caratteri in grassetto sottolineati (altamente raccomandato)** e da caratteri sottolineati (raccomandato), mentre i consigli facoltativi sono riportati in caratteri normali (privi di evidenziazioni) e quelli con dicitura da non utilizzarsi/si applica la condizione "tranne se"/inclusione solo nella scheda di dati di sicurezza sono riportati in caratteri di colore grigio.

Si noti che per una sostanza o una miscela che comporti gli stessi pericoli di cui nei seguenti esempi potrebbe risultare appropriata un'altra serie di consigli di prudenza sulla base delle specifiche condizioni d'uso fornite nelle tabelle precedenti.

### Esempio 1. Sostanza X: attribuzione di una classificazione di pericolo fisico e varie classificazioni di pericolo per la salute

#### A. Classificazione e indicazioni di pericolo

Flam. Liq. 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
Acute Tox. 3 (oral)	H301	Tossico se ingerito
Acute Tox. 3 (dermal)	H311	Tossico per contatto con la pelle
Acute Tox. 3 (inhalation)	H331	Tossico se inalato
STOT-SE 1	H370	Provoca danni al fegato in caso di esposizione per via cutanea

#### B. Ulteriori informazioni

Si suppone che la sostanza X sia volatile, ma non a un punto tale da generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva.

Vi è possibile esposizione per inalazione.

Non sono necessari agenti specifici per l'estinzione. Non è/sono richiesto/i trattamento/interventi specifici urgenti.

Non sono necessari consigli di prudenza specifici per lo smaltimento poiché la sostanza non è destinata a essere utilizzata dal pubblico, ma solo da utilizzatori industriali/professionali.

#### C. Consigli di prudenza sulla base della classificazione (cfr. allegato I e IV del CLP) e in conformità del presente documento d'orientamento

Acute Tox. 3 (Oral)	Acute Tox. 3 (Dermal)	Acute Tox. 3 (Inhalation)	STOT-SE 1	Flam. Liq. 2
P264	<b>P280</b>	P261	<b>P260</b>	<b>P210</b>
P270		P271	P264	<u>P233</u>
			P270	P240
				P241
				P242



Acute Tox. 3 (Oral)	Acute Tox. 3 (Dermal)	Acute Tox. 3 (Inhalation)	STOT-SE 1	Flam. Liq. 2
				P243 P280
<b><u>P301 + P310</u></b>	P312	<u>P304 + P340</u>	<b><u>P308 + P311</u></b>	P303 + P361 + P353
P321	P321	<u>P311</u>	P321	P370 + P378
P330	P361 + P364	P321		
	P363			
	P302 + P352			
P405	P405	<b><u>P403 + P233</u></b>	P405	P403 + P235
		P405		
P501	P501	P501	P501	P501

**Spiegazione sull'uso del grassetto, della sottolineatura e dell'evidenziatura in grigio:**

**PXXX** = altamente raccomandato; PXXX = raccomandato; PXXX = facoltativo; PXXX = da non utilizzarsi/si applica la condizione "tranne se"/inclusione solo nella scheda di dati di sicurezza

#### D. Selezione dei consigli di prudenza altamente raccomandati e raccomandati

Se lo stesso consiglio è attribuito a pericoli differenti, ma con priorità diverse, si adotta l'approccio più conservativo. Se del caso, i consigli di prudenza sono associati in un unico consiglio combinato, evitando la ripetizione di singole frasi. La selezione ha portato alla seguente serie di consigli di prudenza:

<b><u>P210</u></b>	<b><u>Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.</u></b>
<b><u>P260</u></b>	<b><u>Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</u></b>
<b><u>P280</u></b>	<b><u>Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.</u></b>
<b><u>P301+P310</u></b>	<b><u>IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</u></b>
<b><u>P308+P311</u></b>	<b><u>In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...</u></b>
<u>P304+P340</u>	<u>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</u>
<b><u>P403+P233</u></b>	<b><u>Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.</u></b>

#### E. Risultato

La selezione in linea con gli orientamenti ha portato a sette consigli di prudenza. Si è ottenuta una sostanziale riduzione rispetto alla serie iniziale di consigli potenzialmente applicabili per l'etichetta di pericolo e attribuibili sulla

**base dei rischi esistenti. Ad esempio: P261 può essere omissa, in quanto P260 è già attribuito per l'etichetta.**

I consigli di prudenza selezionati devono essere collocati sull'etichetta di pericolo a norma del CLP. Dato che è necessario preparare una SDS, i consigli dovrebbero essere inclusi anche in detta scheda, al punto 2.2 "Elementi dell'etichetta" (cfr. gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#)). I consigli non selezionati possono essere inseriti sotto i punti pertinenti della scheda di dati di sicurezza, in modo da fornire all'utilizzatore industriale o professionale sufficienti informazioni per la manipolazione sicura della sostanza.

## **Esempio 2. Alla sostanza Y è attribuita una classificazione di pericolo fisico e per la salute grave**

### A. Classificazione e indicazioni di pericolo

Ox. Sol. 1	H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
Skin Corr. 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

### B. Ulteriori informazioni

La sostanza Y è un solido granulare e si presume non sia volatile. Possibile esposizione alla polvere durante la manipolazione e l'uso.

Non sono necessari agenti specifici per l'estinzione.

Non è/sono richiesto/i trattamento/interventi specifici urgenti. Non sono necessari consigli di prudenza specifici per lo smaltimento poiché la sostanza non è destinata a essere utilizzata dal pubblico, ma solo da utilizzatori industriali/professionali.

### C. Consigli di prudenza sulla base della classificazione (cfr. allegato I e IV del CLP) e in conformità del presente documento d'orientamento

Ox. Sol. 1	Skin Corr. 1A
<b>P210</b>	<b>P260</b>
<b>P220</b>	P264
P280	<b>P280</b>
P283	
	<u>P301+P330+P331</u>
	<b><u>P303+P361+P353</u></b>
<u>P306+P360</u>	P363
<b><u>P371+P380+P375</u></b>	P304+P340
P370+P378	<b>P310</b>
	P321
	<b><u>P305+P351+P338</u></b>

-	P405
P501	P501

#### D. Selezione dei consigli di prudenza altamente raccomandati e raccomandati

Qualora lo stesso consiglio sia attribuito a pericoli differenti, ma con priorità diverse, si adotta l'approccio più conservativo (ossia si deve prendere in considerazione la priorità più elevata). Se del caso, i consigli di prudenza sono associati in un unico consiglio combinato, evitando la ripetizione di singole frasi. La selezione ha portato alla seguente serie di consigli di prudenza:

- P210** **Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.** Non fumare.
- P220** **Tenere lontano da indumenti ed altri materiali combustibili**
- P260** **Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.**
- P280** **Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.**
- P301+P330+P331** **IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.**
- P303+P361+P353+310** **IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico /...**
- P305+P351+P338** **IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.**
- P371+P380+P375** **In caso di incendio grave e di grande quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.**

#### E. Risultato

La selezione in linea con il presente documento d'orientamento ha portato a otto consigli di prudenza, per la maggior parte combinati. Si è ottenuta una sostanziale riduzione rispetto alla serie iniziale di consigli potenzialmente applicabili per l'etichetta di pericolo a norma del CLP e attribuibili sulla base dei rischi esistenti.

I consigli di prudenza selezionati devono essere collocati sull'etichetta di pericolo a norma del CLP. Dato che è necessario preparare una SDS, tali consigli dovrebbero essere

inclusi anche in detta scheda, al punto 2.2 "Elementi dell'etichetta" (cfr. gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#)).

I consigli non selezionati possono essere inseriti sotto i punti pertinenti della scheda di dati di sicurezza, in modo da fornire all'utilizzatore industriale o professionale sufficienti informazioni per la manipolazione sicura della sostanza.

### Esempio 3. Alla sostanza Z sono attribuite classificazioni di pericolo fisico, per la salute e per l'ambiente

#### A. Classificazione e indicazioni di pericolo

Pyr. Liq. 1	H250	Spontaneamente infiammabile all'aria
Water-react. 1	H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
Skin Corr. 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Aquatic Acute 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
Aquatic Chronic 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

#### B. Ulteriori informazioni

La sostanza Z deve essere ritenuta volatile. Pertanto, vi è una possibile esposizione per inalazione. Sono necessari agenti specifici per l'estinzione, in quanto l'acqua, se utilizzata per l'estinzione di un incendio, aumenta il rischio.

Poiché presenta un rischio per la salute umana o per l'ambiente, per lo smaltimento dell'imballaggio sono necessari consigli di prudenza specifici (sebbene la sostanza non sia destinata a essere utilizzata dal pubblico, ma solo da utilizzatori industriali/professionali). L'indicazione di pericolo H400 non figura sull'etichetta per evitare ripetizioni con H411.

#### C. Consigli di prudenza sulla base della classificazione (cfr. allegato I e IV del CLP) e in conformità del presente documento d'orientamento

Pyr. Liq.1	Water-react. 1	Skin Corr. 1B	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
<b>P210</b>		<b>P260</b>	<u>P273</u>	<u>P273</u>
P222	P223	<u>P264</u>		
P233	<b>P231+P232</b>	<b>P280</b>		
<b>P280</b>	<u>P280</u>			
<u>P231+P232</u>				
<b>P302+P334</b>	<b>P302+P335+P334</b>	<u>P301+P330+P331</u>	<u>P391</u>	<u>P391</u>
<b>P370+P378</b>	<b>P370+P378</b>	<b>P303+P361+P353</b>		
		<u>P363</u>		

		P304+P340 <b>P310</b> P321 <b>P305+P351+P338</b>		
	P402+P404	P405	-	-
-	P501	P501	P501	P501

#### D. Selezione dei consigli di prudenza altamente raccomandati e raccomandati

Qualora lo stesso consiglio sia attribuito a pericoli differenti, ma con priorità diverse, si adotta l'approccio più conservativo (ossia si deve prendere in considerazione la priorità più elevata). Se del caso, i consigli di prudenza sono associati in un unico consiglio combinato, evitando la ripetizione di singole frasi.

P303+P361+P353                    IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):  
togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.  
Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

e

P302+P335+P334+P310            IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: rimuovere le  
particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua  
fredda<sup>58</sup>. Contattare immediatamente un CENTRO  
ANTIVELENI/un medico/...

sono stati riuniti in un'unica frase:

P303 + P335 + P334 + P310 + P361 in cui è stata evitata la duplicazione del messaggio.

La selezione ha portato alla seguente serie di consigli di prudenza:

#### **P210**

**Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.** Non fumare.

#### **P260**

**Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.**

#### **P273**

Non disperdere nell'ambiente.

#### **P280**

**Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.**

#### **P231+P232**

**Manipolare e conservare in atmosfera di gas inerte. Proteggere dall'umidità.**

<sup>58</sup> La frase secondaria di P334 "o avvolgere con un bendaggio umido" non deve essere utilizzata per le sostanze e le miscele idroreattive di categoria 1 (cfr. tabella 7.3.2.12 nella [sezione 7.3](#) del presente documento d'orientamento).

P301+P330+P331IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.**P303+P335+P334+P310+P361****IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda<sup>59</sup>. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico /... Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.****P305+P351+P338****IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.****P370+P378****In caso di incendio: estinguere con....**E. Risultato

**La selezione in linea con il presente documento d'orientamento ha portato a nove consigli di prudenza, parzialmente combinati.**

**Si è ottenuta una sostanziale riduzione rispetto alla serie iniziale di consigli potenzialmente applicabili per l'etichetta di pericolo a norma del CLP e attribuibili sulla base dei rischi esistenti. Per esempio, non è stato selezionato P264, perché P280 è più pertinente.**

**Per ridurre ulteriormente il numero di consigli di prudenza e la quantità di informazioni assimilabili sull'etichetta, i consigli P391 e P501 sono stati inseriti nella SDS, poiché ai fini dell'etichetta i consigli di prevenzione e di reazione per i pericoli fisici e per la salute sembrano essere di maggiore urgenza.**

I consigli di prudenza selezionati devono essere collocati sull'etichetta di pericolo a norma del CLP. Dato che è necessario preparare una SDS, tali consigli dovrebbero essere inclusi anche in detta scheda, al punto 2.2 "Elementi dell'etichetta" (cfr. gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#)). I consigli non selezionati possono essere inseriti sotto i punti pertinenti della scheda di dati di sicurezza, in modo da fornire all'utilizzatore industriale o professionale sufficienti informazioni per la manipolazione sicura della sostanza.

**Esempio 4. Miscela ABC per l'uso da parte del pubblico**A. Classificazione e indicazioni di pericolo

Flam. Liq. 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
Acute Tox. 4 (oral)	H302	Nocivo se ingerito

<sup>59</sup> La frase secondaria di P334 "o avvolgere con un bendaggio umido" non deve essere utilizzata per le sostanze e le miscele idroreattive di categoria 1 (cfr. tabella 7.3.2.12 nella [sezione 7.3](#) del presente documento d'orientamento).

Skin irrit. 2

H315 Provoca irritazione cutanea

**B. Ulteriori informazioni**

Si suppone che la miscela ABC sia volatile, ma non al punto tale da generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva. Non sono necessari agenti specifici per l'estinzione. Non è richiesto un trattamento specifico urgente.

Non vi sono prescrizioni specifiche in merito allo smaltimento. L'uso della miscela è destinato al pubblico.

**C. Consigli di prudenza sulla base della classificazione (cfr. allegato I e IV del CLP) e in conformità del presente documento d'orientamento**

Flam. Liq. 2	Acute Tox. 4 (Oral)	Skin Irrit. 2
	<b><u>P101, P102</u></b>	
<b><u>P210</u></b>	<u>P264</u>	P264
<u>P233</u>	<u>P270</u>	<u>P280</u>
P240		
P241		
P242		
P243		
P280		
P303 + P361 + P353	P301+P312	P302+P352
P370 + P378	P330	P321
		P332+P313
		P362+P364
P403 + P235	-	-
P501	P501	-

**D. Selezione dei consigli di prudenza altamente raccomandati e raccomandati**

Se lo stesso consiglio è attribuito a pericoli differenti, ma con priorità diverse, si adotta l'approccio più conservativo. Se del caso, i consigli di prudenza sono associati in un unico consiglio combinato, evitando la ripetizione di singole frasi. La selezione ha portato alla seguente serie di consigli di prudenza:

**P101** **In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.**

**P102** **Tenere fuori dalla portata dei bambini.**

**P210** **Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.**

P233 Tenere il recipiente ben chiuso.

P264 Lavare accuratamente ... dopo l'uso.

P280 Indossare guanti protettivi

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in...

#### E. Risultato

**La selezione in linea con il presente documento d'orientamento ha portato a sette consigli di prudenza. Si è ottenuta una sostanziale riduzione rispetto alla serie iniziale di consigli potenzialmente applicabili per l'etichetta di pericolo a norma del CLP e attribuibili sulla base dei rischi esistenti.**

I consigli di prudenza selezionati devono essere collocati sull'etichetta di pericolo a norma del CLP. Dato che è necessario preparare una SDS, tali consigli dovrebbero essere inclusi anche in detta scheda, al punto 2.2 "Elementi dell'etichetta" (cfr. gli [Orientamenti alla compilazione delle schede di dati di sicurezza](#)).

I consigli non selezionati possono essere inseriti sotto i punti pertinenti della scheda di dati di sicurezza, in modo da fornire all'utilizzatore industriale o professionale sufficienti informazioni per la manipolazione sicura della sostanza.



## Appendice. Glossario di una selezione dei termini utilizzati nel presente documento d'orientamento

<b>ADR</b>	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (concluso il 30 settembre 1957 a Ginevra), attuato nell'UE attraverso la direttiva 2008/68/CE.
<b>Aerosol</b>	I generatori di aerosol sono recipienti non ricaricabili in metallo, vetro o materia plastica, contenenti un gas compresso, liquefatto o disciolto sotto pressione, con o senza liquido, pasta o polvere, e muniti di un dispositivo di dispersione che permette di espellere il contenuto sotto forma di particelle solide o liquide in sospensione in un gas, sotto forma di schiuma, pasta o polvere o allo stato liquido o gassoso.
<b>Articolo</b>	Un oggetto al quale, durante la produzione, viene data una forma, una superficie o un disegno speciali che determinano la sua funzione in misura più elevata di quanto non lo faccia la sua composizione chimica.
<b>Articolo esplosivo</b>	articolo contenente una o più sostanze o miscele esplosive.
<b>Articolo pirotecnico</b>	Articolo contenente una o più sostanze o miscele pirotecniche.
<b>Aspirazione</b>	Penetrazione di una sostanza o di una miscela solida o liquida, direttamente attraverso la cavità orale o nasale o indirettamente attraverso il vomito, nella trachea e nelle vie respiratorie inferiori.
<b>Autorità competente</b>	La o le autorità o gli organismi istituiti dagli Stati membri per adempiere agli obblighi derivanti dall'applicazione del regolamento CLP.
<b>Avvertenza</b>	Parola che indica il livello relativo di gravità dei pericoli al fine di avvisare il potenziale lettore di un pericolo. Si distinguono due livelli: <ul style="list-style-type: none"><li>a) pericolo: avvertenza per le categorie di pericolo più gravi;</li><li>b) attenzione: avvertenza per le categorie di pericolo meno gravi.</li></ul>
<b>BPR</b>	Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi (Biocidal Products Regulation).

---

<b>Cancerogeno</b>	Proprietà di sostanza o di una miscela di sostanze che induce il cancro o ne aumenta l'incidenza.
<b>CAS</b>	Chemical Abstracts Service
<b>Categoria di pericolo</b>	Suddivisione dei criteri entro ciascuna classe di pericolo, che specifica la gravità del pericolo.
<b>Classe di pericolo</b>	Natura del pericolo: fisico, per la salute o per l'ambiente.
<b>CLP o regolamento CLP</b>	Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
<b>CMR</b>	Sostanza o miscela cancerogena, mutagena o tossica per la riproduzione.
<b>Codice IMDG</b>	Codice marittimo internazionale delle merci pericolose per il trasporto marittimo di merci pericolose
<b>Collo</b>	Risultato finale dell'operazione di imballaggio comprendente l'imballaggio stesso e il suo contenuto.
<b>Consiglio di prudenza</b>	Frase che descrive l'intervento o gli interventi raccomandati per ridurre al minimo o prevenire gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o a una miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento.
<b>Corrosione cutanea</b>	Produzione di lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma, a seguito dell'applicazione di una sostanza di prova per una durata massima di 4 ore.
<b>Corrosivo per i metalli</b>	Una sostanza o una miscela che, per azione chimica, può danneggiare materialmente o perfino distruggere i metalli.
<b>CRC</b>	Chiusura a prova di bambino.
<b>CRF</b>	Chiusura di sicurezza per bambini.
<b>Denominazione commerciale</b>	Denominazione in base alla quale una sostanza o una miscela è immessa sul mercato.
<b>Dichiarante</b>	Fabbricante o importatore di una sostanza, o produttore o importatore di un articolo, che presenta una registrazione per una sostanza a norma del regolamento REACH.
<b>Distributore</b>	Ogni persona fisica o giuridica con sede nell'UE, compreso il rivenditore al dettaglio, che si limita a immagazzinare e a immettere sul mercato una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di una miscela, ai fini della sua vendita a terzi.

---

<b>DPD</b>	Direttiva sui preparati pericolosi (1999/45/CE)
<b>DSD</b>	Direttiva sulle sostanze pericolose (67/548/CEE)
<b>ECHA</b>	Agenzia europea per le sostanze chimiche o "l'Agenzia", istituita ai sensi del regolamento REACH.
<b>Elemento dell'etichetta</b>	Tipo di informazione armonizzata per l'uso in un'etichetta, ad esempio un pittogramma di pericolo, un'avvertenza.
<b>Esplosivo instabile</b>	Sostanza o miscela esplosiva termicamente instabile e/o troppo sensibile per essere manipolata, trasportata e utilizzata in condizioni normali.
<b>Etichetta</b>	Adeguato insieme di elementi informativi scritti, stampati o grafici riguardanti una sostanza o una miscela pericolosa, scelto come rilevante per il settore o i settori bersaglio, che viene apposto, stampato o attaccato al contenitore primario di una sostanza o miscela pericolosa o all'imballaggio esterno di una sostanza o miscela pericolosa (definizione conforme al capitolo 1.2 del GHS dell'ONU).
<b>Fabbricante</b>	Qualsiasi persona fisica o giuridica con sede nell'UE che fabbrica una sostanza all'interno della stessa UE.
<b>Fabbricazione</b>	Produzione o estrazione di sostanze allo stato naturale.
<b>Fornitore</b>	Ogni fabbricante, importatore, utilizzatore a valle o distributore che immette sul mercato una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di una miscela, o una miscela.
<b>Gas chimicamente instabile</b>	Gas infiammabile che può esplodere anche in assenza di aria o ossigeno.
<b>Gas comburente</b>	Qualsiasi gas o miscela di gas capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie più dell'aria.
<b>Gas infiammabile</b>	Gas o miscela di gas con un campo di infiammabilità con l'aria a 20 °C e a una pressione normale di 101,3 kPa.
<b>GHS</b>	Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, sviluppato nell'ambito della struttura delle Nazioni Unite (ONU): i criteri internazionali concordati dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC dell'ONU) per la classificazione e l'etichettatura di sostanze e miscele pericolose.
<b>Identificatore del prodotto</b>	Serie di informazioni che consentono l'identificazione della sostanza o miscela.

---

<b>Imballaggio</b>	Uno o più contenitori e qualsiasi altro componente o materiale necessario affinché i contenitori possano svolgere la loro funzione di contenimento e altre funzioni di sicurezza.
<b>Imballaggio intermedio</b>	Imballaggio posizionato tra l'imballaggio interno, o gli articoli, e l'imballaggio esterno.
<b>Immissione sul mercato</b>	Fornitura o messa a disposizione di terzi, a titolo oneroso o gratuito. L'importazione è considerata un'immissione sul mercato.
<b>Importatore</b>	Qualsiasi persona fisica o giuridica con sede nell'UE responsabile dell'importazione.
<b>Importazione</b>	Introduzione fisica nel territorio doganale dell'UE.
<b>INCI</b>	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
<b>Indicazione di pericolo</b>	Frase attribuita a una classe e categoria di pericolo che descrive la natura del pericolo di una sostanza o miscela pericolosa e, se del caso, il grado di pericolo.
<b>Irritazione cutanea</b>	Produzione di lesioni reversibili della pelle a seguito dell'applicazione di una sostanza di prova per una durata massima di 4 ore.
<b>Irritazione oculare</b>	Alterazione oculare conseguente all'applicazione di sostanze di prova sulla superficie anteriore dell'occhio, totalmente reversibile entro 21 giorni dall'applicazione.
<b>IUCLID</b>	Banca dati internazionale di informazione chimica uniforme.
<b>IUPAC</b>	Unione internazionale di chimica pura e applicata
<b>Lega</b>	Materiale metallico, omogeneo su scala macroscopica, composto da due o più elementi combinati in modo tale da non poter essere facilmente separati con processi meccanici; le leghe sono considerate miscele ai fini del regolamento CLP.
<b>Lesione oculare grave</b>	Lesione dei tessuti oculari o grave deterioramento della vista, conseguente all'applicazione di una sostanza di prova sulla superficie anteriore dell'occhio, non totalmente reversibile entro 21 giorni dall'applicazione.
<b>Liquido comburente</b>	Sostanza o miscela liquida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può — generalmente cedendo ossigeno — causare o favorire la combustione di altro materiale.
<b>Liquido infiammabile</b>	Un liquido avente un punto di infiammabilità non superiore a 60 °C.

---

<b>Liquido piroforico</b>	Sostanza o miscela liquida che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria.
<b>Miscela</b>	Miscela o soluzione composta di due o più sostanze. Il capitolo 1.2 del GHS dell'ONU include la frase "in cui non reagiscono" al termine di una definizione altrimenti identica.
<b>Mutageno</b>	Agente che comporta un aumento del verificarsi di mutazioni in popolazioni di cellule e/o di organismi.
<b>ONU</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite.
<b>Pericoloso</b>	Atto a soddisfare i criteri relativi ai pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente, definiti nell'allegato I, parti da 2 a 5, del regolamento CLP.
<b>Perossidi organici</b>	<p>Sostanze organiche liquide o solide che contengono la struttura bivalente -O-O- e possono essere considerate come derivati del perossido d'idrogeno, nei quali uno o entrambi gli atomi di idrogeno sono stati sostituiti da radicali organici. Il termine perossido organico comprende miscele di perossido organico (formulazioni) contenenti almeno un perossido organico. I perossidi organici sono sostanze o miscele termicamente instabili che possono subire una decomposizione esotermica autoaccelerata. Inoltre, possono avere una o più delle seguenti proprietà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(i) essere soggetti a decomposizione esplosiva;</li><li>(ii) bruciare rapidamente;</li><li>(iii) essere sensibili agli urti e agli sfregamenti;</li><li>(iv) reagire pericolosamente al contatto con altre sostanze.</li></ul>
<b>Pittogramma di pericolo</b>	Composizione grafica comprendente un simbolo e altri elementi grafici, ad esempio un bordo, un motivo o un colore di fondo, destinata a comunicare informazioni specifiche sul pericolo in questione.
<b>PPPR</b>	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE
<b>Punto di infiammabilità</b>	La temperatura più bassa (corretta alla pressione normale di 101,3 kPa) alla quale l'applicazione di una fonte di innesco provoca l'accensione dei vapori di un liquido in determinate condizioni di prova.

---

<b>REACH o regolamento REACH</b>	Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
<b>RTDG dell'ONU</b>	Raccomandazioni delle Nazioni Unite sul trasporto di merci pericolose.
<b>SDS</b>	Scheda di dati di sicurezza.
<b>Sensibilizzante della pelle</b>	Sostanza che, a contatto con la pelle, provoca una reazione allergica.
<b>Sensibilizzante delle vie respiratorie</b>	Sostanza che, se inalata, provoca ipersensibilità delle vie respiratorie.
<b>Solido comburente</b>	Sostanza o miscela solida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può — generalmente cedendo ossigeno — causare o favorire la combustione di altro materiale.
<b>Solido infiammabile</b>	<p>Solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento.</p> <p>I solidi facilmente infiammabili sono sostanze o miscele in polvere, granulari o pastose, che sono pericolose se possono prendere fuoco facilmente per breve contatto con una fonte di innesco, come un fiammifero che brucia, e se la fiamma si propaga rapidamente.</p>
<b>Solido piroforico</b>	Sostanza o miscela solida che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria.
<b>Sostanza</b>	Elemento chimico e suoi composti, allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi processo di fabbricazione, comprendenti eventuali additivi necessari per preservarne la stabilità ed eventuali impurezze identificate derivanti dal processo utilizzato, ma esclusi eventuali solventi che possono essere separati senza influenzare la stabilità della sostanza o modificarne la composizione.
<b>Sostanza o miscela autoreattiva</b>	Sostanza o miscela liquida o solida termicamente instabile, che può subire una decomposizione fortemente esotermica, anche in assenza di ossigeno (aria). Questa definizione esclude le sostanze e miscele classificate, conformemente al CLP, come esplosivi, perossidi organici o comburenti.
<b>Sostanza o miscela autoriscaldante</b>	Sostanza o miscela liquida o solida, diversa da un liquido o un solido piroforico, che, per reazione con l'aria e senza apporto di energia, può autoriscaldarsi. Una tale sostanza o miscela differisce da un liquido o un solido piroforico per il fatto che prende fuoco solo se in grandi

---

	quantità (chilogrammi) e dopo un lungo lasso di tempo (ore o giorni).
<b>Sostanza o miscela esplosiva</b>	Sostanza, o miscela di sostanze, solida o liquida in grado di per sé tramite reazione chimica di produrre gas a temperatura, pressione e velocità tali da arrecare danni all'ambiente circostante. Le sostanze pirotecniche sono comprese in questa definizione anche se non sviluppano gas.
<b>Sostanza o miscela pirotecnica</b>	Sostanza o miscela di sostanze destinata a produrre un effetto tramite calore, luce, suono, gas o fumo o una loro combinazione a seguito di reazioni chimiche esotermiche automantenute non detonanti.
<b>STOT-RE</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta a una sostanza o miscela.
<b>STOT-SE</b>	Tossicità specifica, non letale per organi bersaglio, risultante da un'esposizione singola a una sostanza o miscela.
<b>Tossicità acuta</b>	Proprietà di una sostanza o miscela di produrre effetti nocivi che si manifestano in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea di una dose unica o di più dosi ripartite nell'arco di 24 ore o in seguito a un'esposizione per inalazione di 4 ore.
<b>Tossicità acuta per l'ambiente acquatico</b>	La proprietà intrinseca di una sostanza di causare danni a un organismo sottoposto a un'esposizione di breve durata.
<b>Tossicità cronica per l'ambiente acquatico</b>	La proprietà intrinseca di una sostanza di provocare effetti nocivi su organismi acquatici durante esposizioni determinate in relazione al ciclo vitale dell'organismo.
<b>Tossicità per la riproduzione</b>	Proprietà implicante effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti nonché tossicità a livello di sviluppo nella progenie ed effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento.
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio, cfr. STOT, STOT-SE e STOT-RE.
<b>TWD</b>	Avvertenze di pericolo riconoscibili al tatto.
<b>UE</b>	Unione europea
<b>UFI</b>	Identificatore unico di formula.
<b>Uso</b>	Qualsiasi operazione di trasformazione, formulazione, consumo, immagazzinamento, detenzione, trattamento, immissione in contenitori, trasferimento da un contenitore a

**Utilizzatore a valle**

un altro, miscelazione, produzione di un articolo od ogni altra utilizzazione.

Persona fisica o giuridica con sede nell'UE, diversa dal fabbricante o dall'importatore, che utilizza una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di una miscela, nell'esercizio delle sue attività industriali o professionali. I distributori e i consumatori non sono utilizzatori a valle. Un reimportatore a cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), del regolamento REACH, è considerato un utilizzatore a valle.



**AGENZIA EUROPEA PER LE SOSTANZE CHIMICHE  
ANNANKATU 18, CASELLA POSTALE 400,  
FI-00121 HELSINKI, FINLANDIA  
ECHA.EUROPA.EU**